



# Ridai colore alla vita

a cura dell'AVIS Sarnico - Basso Sebino  
numero unico per il 55° di fondazione dell'Associazione



*Dedichiamo questa pubblicazione all'amico **Leandro Mora** per l'esempio di lealtà, umanità e correttezza che ci ha lasciato, a tutti i donatori che con generosità offrono parte di se stessi a chi sta soffrendo, ai volontari, ai medici e alle persone che sono impegnate nella tutela della salute il cui lavoro, spesso sottovalutato, rappresenta invece un'insostituibile risorsa per il nostro paese*



**1961-2016 - Numero unico - Giugno 2016**  
**Adrara S. Martino - Adrara S. Rocco - Credaro - Foresto Sparso**  
**Gandosso - Paratico - Sarnico - Viadanica - Villongo**

## Sommario

- |    |  |    |  |
|----|--|----|--|
| 1  | Copertina (Foto Vezzoli)   | 43 | L'AVIS giovani chiama i giovani  |
| 2  | Sommario   | 44 | Testimonianze dei giovani avisini  |
| 4  | Editoriale: Ridai colore alla vita   | 46 | AVIS Sarnico e i social network  |
| 6  | Pregiera del donatore e foto storica   | 46 | Presentazione del nuovo sito web di AVIS Sarnico   |
| 7  | Il Presidente Vittorio Marconi : Puntiamo sui giovani così l'AVIS non invecchia                  | 48 | A scuola di educazione alla donazione  |
| 8  | Il Presidente Provinciale: Insieme per affrontare nuove sfide                                    | 49 | Le borse di studio   |
| 10 | Don Vittorio Rota: Ciascuno dia secondo quanto ha deciso il suo cuore                            | 50 | Le opere realizzate dagli alunni   |
| 16 | Le consorelle ADMO e AIDO  | 55 | Torneo calcistico Bena   |
| 19 | Leandro Mora: l'eleganza di passare inosservato  | 56 | Castagne in festa: profumo di poesia e tradizione schiacciando l'occhio alla solidarietà   |
| 20 | Serafino Tambuscio: un doveroso riconoscimento   | 58 | Arriva la troupe di "Canale 5" con "Paperissima sprint"                                    |
| 22 | Ricordi avisini: I presidenti di questi 55 anni  | 60 | Il sapore della solidarietà: AVIS e Kiwanis propongono la "Sagra del pesce fritto"         |
| 24 | Festa per il 50° di fondazione   | 61 | AVIS Sarnico e Kiwanis del Sebino: una collaborazione nata con il dott. Serafino Tambuscio |
| 26 | Un libro per ricordare   | 62 | Il dott. Giovanni Paris eletto consigliere provinciale                                     |
| 27 | Festa degli auguri del 2011: un anno da applausi   | 63 | Aferesi, Cellule staminali e sangue artificiale  |
| 30 | Festa degli auguri del 2012: "Auguri Braàzet!" grande serata di cabaret alla... bergamasca       | 64 | Donare sangue nel 3° millennio<br>Relazione sanitaria 2015                                 |
| 32 | Festa degli auguri del 2013: "Tutti insieme appassionatamente - Premiato il dott. Giovanni Paris | 69 | Prenota il tuo appuntamento  |
| 34 | Risate in dialetto alla festa degli auguri 2014  | 70 | Andamento donatori e donazioni   |
| 36 | Testimonianze: Ho donato per 30 anni, adesso quel dono mi salva la vita                          | 72 | Le zone: Promozione e coordinamento delle AVIS comunali                                    |
| 38 | Festa degli auguri del 2015: Una serata da incorniciare  | 73 | Ciclopellegrinaggio da Sarnico a Sotto il Monte  |
| 40 | Benemerienze avisine   | 74 | I rappresentanti di paese  |
| 41 | Il superdonatore Ignazio Acquaroli   | 76 | 2015: Un'assemblea partecipata   |
| 42 | AVIS Giovani: dialogando si cresce tutti   | 78 | Premiazioni dei benemeriti   |
|    |  | 80 | A pranzo con i veterani  |

82 Il dott. Roberto Dovigo: cordialità e competenza a servizio dell'AVIS

84 Giornata della vita

86 Giornata della vita anche a Villongo

87 C'è più gioia nel donare che nel ricevere

88 Spazio ai nostri grandi sponsor





## AVIS Sarnico e Basso Sebino 1961-2016

55 anni di vita associativa intensa di attività richiedente impegni sempre maggiori, col coinvolgimento e il succedersi di tante persone di buona volontà e spirito umanitario, che hanno lasciato la loro impronta.

Queste realtà sono state ricordate e documentate nei numeri unici precedenti e nel libro "Donare è amare e chi ama dona".

Con la presente edizione vogliamo far conoscere le realizzazioni più importanti dell'ultimo quinquennio di questa benemerita associazione, in costante crescita.

### "Ridai colore alla vita"

"Ridai colore alla vita". Questo è lo slogan scelto per i festeggiamenti del 55° di fondazione.

Allo stesso modo di un artista che dà vita ad una tela bianca con pennellate di colore, il rosso del sangue può ridare luce ad una vita che si stava dipingendo di grigio.

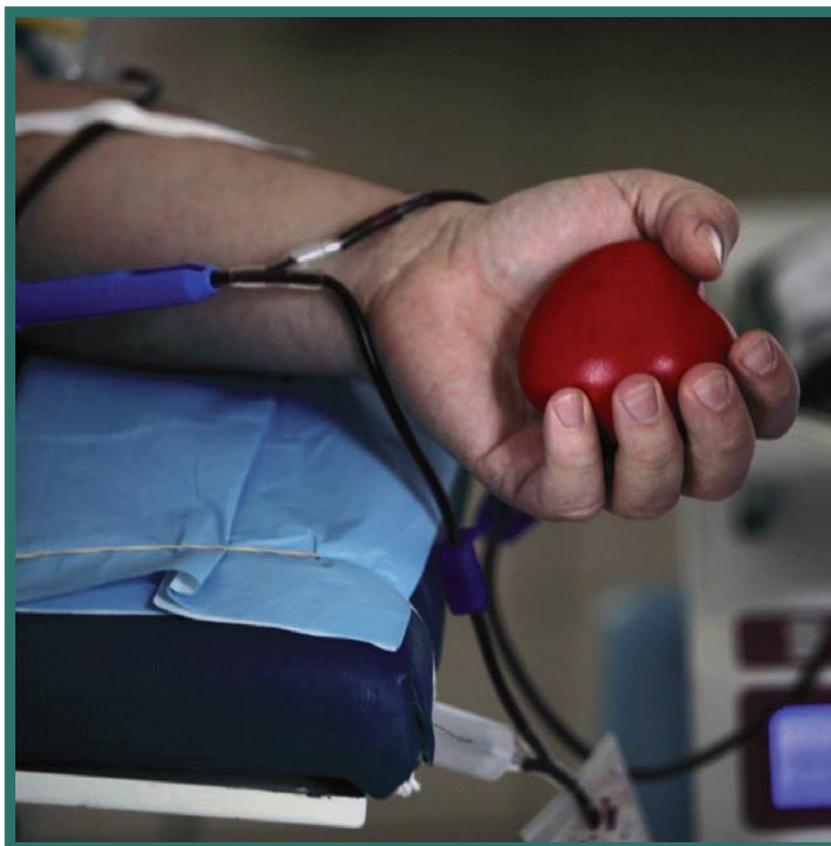
Diceva il pittore russo Wassily Kandinsky: «Il colore è un mezzo per esercitare un influsso diretto sull'anima. Il colore è il tasto, l'occhio è il martelletto. L'anima è un pianoforte con molte corde e l'artista è la mano che con questo o quel tasto porta l'anima a vibrare».

Ogni cosa è un colore. Ogni emozione è un colore.

### Dai anche il tuo tempo non solo il tuo sangue

Sembra una provocazione, ma non lo è. Associarsi all'AVIS non significa solamente presentarsi puntualmente alle donazioni; intendiamoci, fare questo è già rilevante, ma se vogliamo dare il nostro contributo a favore di una società migliore, una società che sappia contenere gli individualismi, l'associazionismo rappresenta il

nuovo canale di consenso e di partecipazione. Proprio per questo, l'AVIS richiede ai suoi iscritti alcune qualità che rientrano nell'ambito dei valori etici e morali. Aderire con la consapevolezza della forza dell'essere uniti, di sentirsi parte



di un gruppo di persone sensibili alle necessità dei più deboli. Dare voce alle ansie ed alle aspettative di quanti sono nella sofferenza ed hanno perso fiducia nella vita e nella comprensione umana, diventa sempre più una reale manifestazione di identità e di solidarietà umana e soprattutto di spirito di servizio: la disponibilità a dare sé stessi, più che il proprio denaro. Ecco, questo è lo sforzo in più che oggi l'AVIS chiede ai suoi associati.

Dare il proprio sangue non è difficile, basta star



bene ed averlo, il sangue si può ricostituire, dare il proprio tempo, è invece più difficile. C'è una bellissima lettera di Seneca a Lucilio nella quale il filosofo e drammaturgo dice all'amico: *"...mi hai chiesto se ti posso prestare due ore del mio tempo? No, io ti posso prestare del denaro, o la mia schiava favorita e mi potresti restituire se vuoi gli uni e l'altra, ma il tempo che ti do non me lo potrai mai restituire perché se n'è andato, per sempre, ma siccome ti voglio bene, te lo do, te lo offro, ti regalo le due ore o tutto il tempo che vorrai."*

Dare il proprio tempo è un atto d'amore, al punto che l'atto d'amore supremo quello di Gesù Cristo è stato di dare addirittura la sua vita; la vita la si misura in tempo, non si misura in soldi, e quindi una parte del proprio tempo è una parte della propria vita. La fortuna dell'AVIS di Sarnico è di disporre di tanti volontari, con un grande apporto del gruppo giovani, che contribuiscono a concretizzare le diverse iniziative proposte dal Direttivo nel corso dell'anno; dalla presenza nelle scuole alle feste del pesce fritto e della castagna fino alla serata degli auguri natalizi, non dimenticando la collaborazione nei giorni di donazione. L'invito è pertanto rivolto a chi finora si è limitato a donare.

## Farsi conoscere

Malgrado questi titoli di merito che indubbiamente l'AVIS Sarnico e Basso Sebino ha, (perché è titolo di merito dare non solo il sangue, ma anche il proprio tempo agli altri) occorre maggiore comunicazione e lo scopo del numero unico è anche questo. Se si fanno delle cose importanti, se si ottengono risultati positivi, occorre farlo sapere; sarà banale come esempio, ma la gallina quando fa l'uovo ...canta. Esistono molte associazioni che operano con una forza e una determinazione che ha dimensioni morali non misurabili, ma che purtroppo non riescono a trasmettere, occorre uscire allo scoperto, penetrare con

più evidenza nella società civile dove giocare un ruolo più fattivo ed incisivo al fine di renderle più "visibili".

Il concetto di "visibilità" è purtroppo lo scoglio dei nostri tempi, nei quali, nel dilemma tra "essere o avere" prevale il concetto di "apparire", e questo concetto va seguito, altrimenti non esisti!

Ciò potrebbe manifestarsi eticamente stridente e negativo, ma è tuttavia una realtà con la quale ci si deve confrontare in questo momento storico nel quale si viene ad operare.

A tale scopo l'AVIS ha realizzato un proprio sito Internet ed un profilo facebook, ora in via di aggiornamento, dove si trovano tante informazioni riguardanti la vita associativa, gli obiettivi dell'AVIS e le modalità di donazione del sangue.

L'AVIS non vuole procedere ad un reclutamento di soci, chi vi aderisce deve rendersi consapevole che essere donatore non è solo generosità o solidarietà umana: è un segno d'amore, è rendersi conto che c'è più gioia nel dare che nel ricevere ed è su queste basi che si fonda e si manifesta l'impegno serio e duraturo degli Avisini nelle molteplici attività sociali.

C'è da dire, purtroppo, che sembra si stia raggiungendo una specie di "saturazione" nella disponibilità di persone davvero motivate a mettersi in gioco, per un maggiore impegno per gli altri e, conseguentemente, si finisce con l'aver sempre le stesse persone che fanno da anni sempre le stesse cose.

Se volete distinguervi, avrete questa opportunità in seno all'AVIS. Meglio ancora: le persone con iniziative sono più che benvenute perché possono diventare il motore di una comunità dinamica.

Con il loro fattivo contributo si realizzerà qualcosa di positivo per gli altri. Uno sforzo apprezzato che potrà tradursi a sua volta, in un inestimabile sostegno a chi è sofferente, è in questo che sta il sorprendente potere dell'AVIS: diventa donatore e partecipa in questa entusiasmante missione che nel Basso Sebino dura da 55 anni.



## Preghiera del donatore

*Un'udienza pontificia speciale ebbe luogo nel marzo 1959. Sua Santità Papa Giovanni XXIII accolse con bonarietà ed affetto i 5000 donatori Avisini.*

*Nel corso dell'udienza il Santo Padre, donò al presidente di AVIS Nazionale (e suo fondatore) Vittorio Formentano, una preghiera, da allora nota come la "preghiera del donatore".*

O Gesù Salvatore, che hai detto:  
"Tutto ciò che avete fatto a uno dei più piccoli  
tra i miei fratelli, l'avete fatto a me",  
guarda propizio all'offerta,  
che Ti facciamo.

Le angosce dei sofferenti, Tuoi fratelli e nostri,  
ci spingono a dare un po' del nostro sangue,  
perché ad essi ritorni il vigore della vita;  
ma vogliamo che tale dono sia diretto a Te,  
che hai speso il Tuo sangue prezioso per noi.

Rendi, o Signore, la nostra vita feconda  
di bene per noi, per i nostri cari,  
per gli ammalati; sostienili nel sacrificio,  
perché sia sempre generoso, umile e silenzioso.

Fa che con fede sappiamo scoprire il  
Tuo volto nei miseri per prontamente  
soccorrerli; ispira e guida le nostre azioni  
con la pura fiamma della carità, affinché esse,  
compiute in unione con Te,  
raggiungano la perfezione, e siano sempre  
gradite al Padre celeste.

Così sia.

*Santo Papa Giovanni XXIII*



il saluto

#vittorio.marconi

## Il presidente Vittorio Marconi: *Puntiamo sui giovani così l'AVIS non invecchia*

Da sempre l'AVIS Sarnico e Basso Sebino si è posta fra le più importanti realtà del volontariato locale e fra le più attive sezioni della provincia. L'alto numero di donazioni stabilizzatesi sulle 1.200, con un trend in crescita ormai da alcuni anni, ne è la conferma. Il valore aggiunto che ha permesso questo successo è sicuramente costituito dalla presenza di un alto numero di giovani, una "categoria" - se così si può definire - che si contraddistingue per l'entusiasmo, per i valori della solidarietà e per lo spirito di condivisione.

*«Il nostro sodalizio ha sempre puntato su di loro – dice spesso il presidente Vittorio Marconi – il territorio ha bisogno di un ricambio generazionale e in questa ottica, anche nel 2015 abbiamo attivato un programma per far comprendere a ragazzi e giovani il grande valore della gratuità di un gesto che può salvare la vita».*

Con il vicepresidente Serafino Falconi e il direttore sanitario Giovanni Paris è iniziata da tempo una campagna di sensibilizzazione nelle scuole elementari, medie e superiori che culmina con l'assegnazione di borse di studio. L'AVIS Sarnico è promotrice della "Festa della vita", un momento di testimonianza della diffusione capillare del volontariato. Momenti di promozione sono stati, oltre la tradizionale "Sagra del pesce fritto" in programma a fine giugno in piazza XX Settembre a Sarnico, la partecipazione al torneo di calcio "Memorial Bena" a Villongo e la presenza alla "Festa dello sport" dove si attua ogni anno un'importante campagna di sensibilizzazione alla donazione. A metà settembre "Castagna in festa", un'occasione di ritrovo e promozione dell'associazione e infine la "Festa degli auguri", in programma il 27 dicembre al cinema Junior, che offre ai sempre numerosi presenti divertimento e allegria.

Un vasto programma realizzato grazie ai numerosi donatori e sostenitori. In particolare il riconoscimento va al consiglio direttivo, al direttore sanitario e al già citato "Gruppo giovani", sempre pronto a dare la sua disponibilità nelle varie manifestazioni, organizzate con l'obiettivo di consolidare o addirittura migliorare gli ottimi risultati finora raggiunti.



Vittorio Marconi



## Oscar Bianchi, presidente provinciale: *Insieme per affrontare nuove sfide*

Carissimi,

nel complimentarmi con la vostra AVIS Comunale e con tutti i volontari che la compongono per il traguardo raggiunto dei 55 anni di vita e attività della AVIS Comunale di Sarnico, vi ringrazio per il prezioso contributo fornito ad AVIS e mi piace condividere, in questo giorno di festa, il percorso compiuto da AVIS Provinciale di Bergamo in questi ultimi cinque anni, considerando il fatto che, nel 2015, anche noi abbiamo toccato lo storico traguardo di 70 anni di attività sul territorio Provinciale.

Gli impegni che descriveremo, portati avanti con attenzione meticolosa da AVIS Provinciale di Bergamo, coadiuvata da tutte le AVIS Comunali del territorio, ci hanno consentito, di raggiungere risultati tali da rappresentare esempio e modello organizzativo di riferimento per tutta l'AVIS a livello Nazionale.

Il primo evento significativo risale sicuramente all'1 ottobre 2011, giornata di inaugurazione della nuova Casa del Donatore. La ristrutturazione, durata quasi due anni, ha reso il complesso di Monterosso moderno e funzionale e soprattutto in linea con le più recenti necessità della raccolta di sangue ed emocomponenti.

Gli spazi per la donazione del sangue e per l'afferesi sono aumentati e si sono dotati di apparecchiature sempre più moderne ed efficienti. L'accoglienza dei volontari è stata resa più fluida dal percorso guidato di accettazione e successivo svolgimento dell'attività donazionale; la disponibilità di numerosi studi medici ha permesso di rispondere al meglio alle esigenze dei donatori nel percorso pre-donazione, consentendo inoltre di poter effettuare, grazie alla collaborazione di alcuni medici specialisti (cardiologo, epatologo, senologo), dei consulti aggiuntivi nell'ottica di ulteriore tutela della salute dei donatori.

Dal 2013, in ottemperanza al dettato normativo dell'accordo Stato-Regioni del 2010, AVIS Provinciale ha intrapreso per l'Unità di Raccolta di Monterosso e per le sue 9 Articolazioni Organizzative Periferiche, il Percorso di Accreditamento volto a raggiungere, entro il dicembre 2014, l'adeguamento di tutti i requisiti tecnologici, organizzativi e strutturali previsti obbligatoriamente dalla normativa.

A partire dalla fine 2014 e per tutto il 2015 AVIS Provinciale Bergamo è stata impegnata nel delicato processo di mantenimento e di ulteriore consolidamento dell'accredita-





mento delle unità di raccolta, proseguendo nel loro continuo adeguamento alle nuove esigenze del sistema sanitario trasfusionale ed alle nuove normative nell'ambito della raccolta.

Uno dei progetti più importanti ed impegnativi è stato decisamente rappresentato dal progetto della prenotazione della donazioni di sangue, che ha reso necessario un grande lavoro organizzativo, la realizzazione di un'infrastruttura informatica molto efficiente e moderna ed un'intensa opera di coordinamento associativo volta a consentire questo radicale cambiamento nelle abitudini dei donatori.

Grazie alla collaborazione del personale, dei donatori e delle AVIS del territorio, questa nuova procedura sta ampiamente dimostrando la sua utilità e consente di evitare sprechi nella raccolta del sangue e dei suoi preziosi componenti.

È opportuno citare anche, in poche righe, alcuni progetti a contenuto più squisitamente sanitario e di prevenzione che, negli ultimi cinque anni, hanno visto AVIS Provinciale impegnata come partner primario in collaborazione con importanti istituzioni del territorio. Lo screening dei donatori per la malattia celiaca, approvato dal Comitato etico della ASL di Bergamo e di AVIS, è stato ultimato nel maggio 2012 e sono stati testati circa 20.000 donatori consentendo di riscontrare la presenza di n. 95 donatori celiaci.

Nel 2012 si è svolto anche il Progetto : "AVIS ha a cuore il cuore dei donatori" che, tramite questionario sottoposto ai donatori in età a rischio cardiovascolare, ha permesso di individuare un gruppo di persone a maggior rischio, cui sono stati forniti opportuni consigli e suggerimenti per prevenire la possibilità di incorrere in patologie gravi.

A partire dal 2013 si è poi avviato, in collaborazione AIRC e l'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII, il progetto di Screening di ipercoagulabilità, una ricerca che potrebbe avere ricadute immediate nella diagnostica oncologica e che permetterà di avere una nuova risorsa per la scoperta dei tumori ad uno stadio molto iniziale. La nostra collaborazione a questo progetto si concluderà entro l'anno e si ringraziano tutte le persone che hanno aiutato per l'organizzazione e la realizzazione di questo importante studio ed i donatori che hanno donato i campioni del loro sangue ed il loro prezioso tempo.

Nuove sfide ci coinvolgeranno sicuramente in futuro e le affronteremo insieme con la consueta grinta e serietà perché questo è lo spirito con cui ci piace dedicarci allo scopo ultimo della nostra associazione AVIS, la solidarietà .

Grazie a tutti voi !

Il Presidente AVIS Provinciale  
Dott. Oscar Bianchi



## don Vittorio Rota, parroco di Sarnico: *Ciascuno dia secondo quanto ha deciso il suo cuore*

Carissimi Avisini, si dice così vero? Il mio breve saluto vuole essere caratterizzato da una sola parola: Grazie! Arrivare ad un anniversario così significativo per la vostra associazione significa essere riusciti nella difficile "missione" di convincere più generazioni a donare sangue. "Il tempo è medico", sentiamo spesso dire: nel vostro caso è anche rivelatore della bontà di un progetto e di una passione che avverto ancora vivi, capaci di interpellare i giovani e convincerli ad essere dono per gli altri.

Grazie anche per il rapporto speciale che avete col territorio, e in particolare con le scuole. Viviamo in un mondo che fa dell'informazione un caposaldo della propria identità: tutti stiamo imparando a comunicare sempre più velocemente e bene. Ma essere capaci di "formare" richiede ben altre capacità e motivazioni. Si appassiona alla formazione chi riesce a mantenere uno sguardo "alto" sulla realtà, chi cioè non rimane schiacciato dalle fatiche o dai fallimenti, ma continua a vedere dei "semi" di speranza che meritano di essere coltivati con pazienza e passione.

Grazie infine per la capacità intrinseca alla vostra associazione di promuovere salute e benessere fisico. Il donatore, più di ogni altro, conosce l'importanza di custodire la propria salute per poter donare una "goccia della propria vita" a chi si trova nel bisogno. Lo sport e il sacrificio (letteralmente "fare sacro") sono valori che tutti riconoscono perfettamente aderenti alla vostra identità, e, allo stesso tempo, utili allo sviluppo armonico del fisico e della personalità di ognuno.

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia», scrive san Paolo nella sua seconda lettera ai cristiani di Corinto. Mi piace lasciarvi queste parole come saluto. L'apostolo intuiva che dal "cuore" prendono vita quei valori che poi ciascuno traduce in gesti e scelte di vita. Oltre a questo, voi dal vostro cuore siete capaci di trarre anche quel "buon sangue" che donate con tanta generosità. Per questo, il Signore vi doni sempre un cuore grande.



IL PARROCO DI SARNICO  
don Vittorio Rota



## Sindaco di Adrara San Martino

Carissimi amici Avisini,

sono trascorsi 55 anni da quando questa storia ebbe inizio, ... io non c'ero, ero solo un ragazzino ma i protagonisti che l'hanno vissuta ci hanno trasmesso i loro ricordi con tanta passione ed entusiasmo che mi sembra quasi di esserci stato! Fin dagli anni '60 sono stati numerosi i donatori del paese, che ho il privilegio di guidare, ad aderire all'AVIS Sarnico e Basso Sebino: un'associazione, sin d'allora con obiettivi trasversali alle diverse ideologie, impegnata con passione ed efficacia a favore di chi era nella sofferenza, offrendo a tutti una straordinaria testimonianza di solidarietà e di altruismo in contro-tendenza all'insensibilità e alla dilagante indifferenza.

Il rinnovarsi delle generazioni, la rilevante presenza di giovani ed il continuo aumento delle donazioni sono la prova di una solida cultura della solidarietà, promozione del volontariato e attiva partecipazione, valori, questi, che sono parte integrante e fattori fondamentali di un'etica civile fatta di autentico altruismo.

"Grazie all'AVIS" questi anni (di vero dono) di intensa attività, sono stati e sempre rimarranno il terreno fertile della gratitudine verso coloro che hanno donato, del valore della gratuità, della speranza e della forza che sorreggono coloro che continuano (anche) in questa vera missione.

A nome della comunità di Adrara San Martino, ringrazio tutti i donatori e in particolare chi, con spirito di servizio, ha svolto o svolge tutt'ora ruoli di responsabilità alla guida di questa benemerita associazione.

Auguri per il cammino che prosegue.

IL SINDACO DI ADRARA SAN MARTINO  
Sergio Capoferri



## Sindaco di Adrara San Rocco

La comunità di Adrara San Rocco partecipa con riconoscenza alla celebrazione di questo anniversario, con l'auspicio che questa nobile attività prosegua nel tempo, perché si possa essere sempre pronti a dare un aiuto a chi ha bisogno.

Donare il sangue è un gesto semplice per chi lo fa e di vitale importanza per chi lo riceve; gli Avisini di SAN ROCCO, alcuni dei quali pluridecorati, in linea con altri dei paesi associati all'AVIS Sarnico e Basso Sebino hanno sempre dimostrato sensibilità sul tema della donazione del sangue.

Donare il sangue non deve essere un gesto isolato, per cui è molto importante l'Associazione AVIS, che ha creato il gruppo, divenuto strumento di informazione, conoscenza e sensibilizzazione; ma per arrivare a questo traguardo servono figure autorevoli e nella storia dell'AVIS di SARNICO abbiamo avuto grandi esempi di persone che si sono impegnate con stile, serietà e capacità organizzativa. Mi riferisco alla sig. Emilia Bortolotti Buellil ed al dott. Serafino Tambuscio, che ci hanno lasciato e che, con il loro esempio, hanno formato nuovi responsabili dei quali non si può fare un lungo elenco rischiando di dimenticare qualcuno, per cui ne cito uno pensando a tutti, e parlo del sig. Serafino Falconi al quale, come a tutti gli altri, esprimo stima e apprezzamento.

Concludo con un sincero ringraziamento a tutti gli Avisini del Basso Sebino e con la certezza che questa nobile ed importantissima Associazione abbia lunga vita al servizio di chi ha bisogno.

IL SINDACO DI ADRARA SAN ROCCO  
Alfredo Mossali



## Sindaco di Credaro

Il traguardo dei 55 anni della Sezione AVIS di Sarnico, alla quale fanno capo tutti i paesi della zona, deve essere per l'intero comprensorio motivo d'orgoglio. La donazione di sangue è il gesto più nobile che ciascuno di noi (se la condizione fisica lo permette) può fare nei confronti del prossimo.

Anche l'Amministrazione Comunale di Credaro è onorata di annoverare tra le proprie associazioni l'AVIS, e coglie quindi l'occasione, in questo importante anniversario, per esprimere apprezzamento e ringraziamento a tutti coloro che quotidianamente si impegnano per il buon funzionamento dell'associazione. Il nostro grazie va anche ad ogni singolo donatore in particolare ai 163 nostri concittadini, che silenziosamente e con entusiasmo donano sangue a favore di chi meno fortunato ha bisogno d'aiuto.

Donare sangue non è solo simbolo di generosità, ma è espressione di misericordia e solidarietà umana affinché tutti possano sentirsi fratelli e si impegnino a vivere sostenendosi vicendevolmente, pur nel rispetto delle diverse idee e delle diverse culture. Per l'esperienza diretta di alcuni di noi, possiamo dire che la donazione è un gesto che serve a chi lo riceve, ma lascia tanto anche in coloro che lo effettuano facendo capire la vera solidarietà ed il valore del donare senza ritorno, ma con la certezza di aver fatto un gesto nobile.

Nel ricordo di tutti coloro che in questi 55 anni sono stati donatori ed oggi osserveranno dall'aldilà il traguardo raggiunto dall'Associazione, anche con il prezioso contributo del loro sangue, rivolgiamo ai giovani un monito: «ricordate ragazzi che anche una società "avanzata" senza la cultura del dono è destinata a regredire e disumanizzarsi. Fate la scelta di diventare donatori e con il vostro libero e generoso "dono del sangue" contribuite a rendere migliore il contesto sociale in cui viviamo. Non ci sono dubbi: donare è importante, ricordate che la vita stessa è un dono».

IL SINDACO DI CREDARO

Adriana Bellini



## Sindaco di Gandosso

Carissimi donatori, gli anniversari rappresentano il raggiungimento di un importante traguardo e sono un momento di particolare gioia ed emozione, che racchiude in sé passato e futuro, nonché tradizione e speranza di un futuro migliore. In occasione del 55° anniversario di fondazione, desidero dunque rivolgere un caloroso saluto ed un vivo ringraziamento ai dirigenti e a tutti i donatori dell'AVIS Sarnico e Basso Sebino che rappresenta una risorsa preziosa per il nostro territorio e un orgoglio per le nostre Comunità. 55 anni sono un pezzo di storia: costruito giorno dopo giorno, anno dopo anno, da tante persone di buona volontà, animate da spirito di generosità ed amore per la vita. Il sangue che donate serve a salvare vite e questo vi rende grandi eroi del nostro tempo e della nostra società: con un semplice gesto donate una speranza a chi ne ha bisogno. E lo fate in maniera concreta, vera ed ammirevole: un esempio per tutti noi, specie per le giovani generazioni. Per questo motivo ricordo con piacere Giovanna "Gina" Varinelli, storica Avisina di Gandosso e per lungo tempo membro del Consiglio direttivo. Per anni ha trasportato molti i donatori di Gandosso al centro trasfusionale dell'Ospedale di Sarnico in sella alla sua fiammante Lambretta 125. L'immagine di Gina Varinelli che accompagnava all'Ospedale Faccanoni il marito non vedente sul sedile posteriore della motocicletta per la donazione, rimane una delle icone più significative della storia dell'AVIS di Sarnico e Basso Sebino. Con la speranza che il suo gesto d'amore e quello di tutti i donatori siano un insegnamento per i nostri giovani, desidero ringraziare tutti gli Avisini che nel corso di questi 55 anni hanno dedicato tempo e impegno a favore dell'Associazione. Un immenso "Grazie" a nome di tutta la Comunità di Gandosso, perché ogni goccia di sangue donato è una goccia d'Amore!! E auguri per il cammino che continua!

IL SINDACO DI GANDOSSO

Alberto Maffi



## Sindaco di Foresto Sparso

Ancora una volta siamo pronti a festeggiare un traguardo dell'AVIS della nostra zona che in 55 anni di storia ha raggiunto risultati davvero importanti, sia per la nostra area e comunità che per tutte le persone che - nel tempo - hanno avuto bisogno di aiuto.

Grazie dunque al Presidente dell'Associazione, ai suoi predecessori, all'intero Organo Associativo e a tutti coloro che dedicano un po' del loro tempo e un po' di se stessi per aiutare gli altri.

Il sangue che donate serve a salvare vite e questo vi rende "piccoli grandi eroi" del nostro tempo e della nostra società. Con un silenzioso gesto siete in grado, in modo vero, ammirevole e concreto, di dare una speranza a chi ne ha bisogno. Un esempio per tutti noi, specie per i più giovani.

Per questo, a nome dell'intero paese di Foresto Sparso vi ringrazio e come me, sono certo vi ringraziano tutti coloro che hanno ricevuto quanto avete donato senza indugi, senza sapere a chi fosse destinato il vostro sangue, senza conoscere chi avete aiutato. Questa è vera solidarietà.

Possa essere questo 55° anniversario, solo una tappa di un lungo cammino che percorreremo ancora insieme.

Grazie.

IL SINDACO DI FORESTO SPARSO  
(Duci Roberto)



## Sindaco di Paratico

A nome della cittadinanza che rappresento, ed in particolare a nome dei nostri Avisini, sono ben lieto di condividere la ricorrenza del 55° anno di fondazione dell'AVIS di Sarnico e Basso Sebino, ben consapevole che la solidarietà è forse il primo tra i doveri dell'uomo, che venga espressa singolarmente o attraverso una associazione, e quale associazione più benemerita dell'AVIS, che esprime forse la solidarietà più immediata e diretta, da uomo ad uomo, il sangue dell'uno per il bisogno dell'Altro, spesso per la vita dell'Altro.

In una società che sempre più a fatica sa riconoscersi nella sofferenza dell'Altro, impegnata com'è a rincorrere successo e benessere, seppure transitori, i volontari che sanno prendersi cura della comunità fino a donare il loro sangue, rimangono dei piccoli eroi silenziosi, e ad essi va il nostro pubblico ringraziamento, anche a nome di tutti coloro che in un momento particolare della loro vita hanno ricevuto il sangue che ha reso possibile una operazione, per esempio, o reso più facile un ritorno alla vita. Persone che magari ci sono del tutto ignote, così come ignoto rimane il nome del donatore, ma certamente rimane forte e saldo quel filo rosso di solidarietà che tra loro è passato.

Auguri quindi e lunga vita alla nostra sezione AVIS, che continui ad essere un esempio per ogni nostro cittadino! Cordialmente

IL SINDACO DI PARATICO  
(Carlo Tengattini)



## Sindaco di Sarnico

Parlare di un avvenimento che ricorda 55 anni di storia dell'AVIS Donatori di Sangue Sarnico vuol dire parlare di 55 anni di atti d'amore che sono serviti ad aiutare e spesso volte a far riacquistare, alle persone malate, il bene più prezioso che è la salute.

Se l'età anagrafica di una persona cinquantacinquenne è considerata un'età matura più vicina alla vecchiaia che alla giovinezza, i 55 anni di questa nostra Associazione rappresentano l'eterna giovinezza.

Anche l'Amministrazione comunale plaude e ringrazia l'Associazione, sostenendo sempre ed in maniera convinta la sua azione di promozione, soprattutto fra i giovani.

Un abbraccio ed un ringraziamento vada a tutti i donatori che in occasione del 55° anno di Fondazione ricordano a tutti i nostri concittadini che avvicinandosi alla donazione del sangue oltre che effettuare un gesto d'amore e di alto contenuto sociale, compiono un gesto che non costa nulla, per chi lo effettua, ma che rappresenta la vita per chi lo riceve.

Viva l'AVIS, Viva l'AVIS di Sarnico!

IL SINDACO DI SARNICO  
(Giorgio Bertazzoli)



## Sindaco di Viadanica

Sono onorato dell'opportunità che L'AVIS Sarnico e Basso Sebino mi offre per partecipare alla presentazione di questo numero unico celebrativo dei 55 anni della sua fondazione. Un'associazione che in questi tanti anni, ha testimoniato quello spirito di solidarietà che si manifesta attraverso quel valore irrinunciabile che caratterizza la nostra identità: il dono. In una società avanzata come quella odierna, l'assenza della cultura del dono porterebbe ad una sicura disumanizzazione. Con il vostro libero e generoso "atto d'amore" partecipate a rendere migliore il contesto sociale in cui viviamo. Non ci sono incertezze: donare è fondamentale, la vita stessa è un dono e la vostra "mission" è promuovere la donazione del sangue ed il contributo dei soci è necessario per trasmettere, in particolare ai bambini delle elementari, agli studenti delle superiori e ad ogni singola persona attiva, questi fondamentali valori di coscienza civile, di collaborazione e socialità.

Il mio augurio è che le nuove generazioni possano accogliere con entusiasmo la vostra proposta; senza la loro partecipazione e le loro giovani idee non può esserci futuro. È lodevole la vostra disponibilità nel coinvolgere i giovani che possono diventare testimoni di altruismo, gratuità e promotori di cultura della solidarietà. Ecco perché è importante rievocare quei giorni così emozionanti del 1961. Donare il sangue significa rendere più coese le nostre comunità e combattere le fragilità. Promuovere la donazione volontaria del sangue produce maggiore consapevolezza sull'importanza di trasmettere la "gioia del dono" come dovere civico, come atto di solidarietà e espressione del valore della vita in quanto segno della propria disponibilità verso gli altri.

Con i più sinceri auguri ed un grazie a nome della comunità di Viadanica per tutto quello che avete fatto in questi anni e che farete anche in futuro.

IL SINDACO DI VIADANICA  
(Angelo Vegini)



## Sindaco di Villongo

È per me un piacere particolare partecipare a questo vostro anniversario perché l'AVIS è un'associazione di volontari e sono convinta del grande valore sociale che ha il volontariato, valore che va oltre l'obiettivo che ogni singolo associato si propone. Il volontariato è una di quelle cose che dà significato ai concetti di solidarietà e comunità.

La solidarietà è una realtà che ci permette di far fronte a tante necessità che, per carenza di risorse, non saremmo in grado di soddisfare. Inoltre, in un mondo sempre più governato da interessi personali, dove la maggior parte delle nostre attività sociali è strettamente regolata da transazioni economiche, il volontariato ci permette di sviluppare la nostra umanità. Liberi da condizionamenti economici, possiamo dedicarci alle cose che riteniamo più necessarie, valide e soddisfacenti.

In questo modo partecipiamo alla costruzione di una comunità che, con una bella metafora, qualcuno ha definito come "un luogo caldo e confortevole, un tetto sotto cui ci ripariamo quando si scatena un temporale, un fuoco dinanzi al quale ci scaldiamo nelle giornate fredde, un'assicurazione contro le avversità che non siamo in grado di affrontare da soli".

Per concludere voglio fare un appello ai giovani per sollecitare l'adesione all'AVIS. Oggi avete sicuramente difficoltà maggiori che in passato quando i valori della società erano ben definiti e le sollecitazioni ed i richiami esterni erano minori e non così incontrollabili. Ma dovete sapere che il nostro futuro e le nostre speranze sono riposti in voi. Non dovete isolarvi o rincorrere facili chimere. Il vostro impegno nella società e nella comunità locale è importante ed irrinunciabile. Con un semplice e generoso gesto, potete dare il vostro contributo a tante persone in difficoltà.

Grazie e complimenti a tutti i soci per quello che fate.

Maria Ori Belometti  
Sindaco di Villongo





## ADMO: una donazione che vale una vita



**ADMO** nasce da un sogno che accomuna persone con gli occhi ben aperti.

È il 1990 e di leucemia si parla ancora a bassa voce, ma alcuni lucidi sognatori iniziano a pensare al modo per sconfiggere il nemico. Sono uomini e donne, alcuni sono di scienza, altri hanno sofferto un dolore, altri ancora semplicemente vogliono fare la loro parte.

Sapere, sentimenti e volontà si combinano in una di quelle meravigliose miscele umane capaci di cambiare le cose. Perché la leucemia è un nemico che può essere sconfitto ma, ancora oggi, è tanto il lavoro che questa vittoria richiede.

ADMO nel 1990 nasce con questo spirito: trovare un potenziale donatore di midollo osseo, quell'unica speranza di salvezza su centomila come valida terapia nella lotta contro leucemie, linfomi, mielodisplasie, talassemie e altre malattie del sangue. Allora i potenziali donatori italiani erano poco più di 2.000, oggi invece sono più di 350.000. La cosa più importante è che oltre 3.000 di questi hanno dato effettivamente una speranza di guarigione ad altrettanti malati in Italia e nel mondo. Però, nonostante il buon numero d'iscritti, il registro italiano non riesce ancora a trovare un donatore compatibile per tutti coloro che sono in attesa di quest'unica possibilità di vita. Da qui il nostro continuo impegno nella ricerca di nuovi potenziali donatori in modo che le possibilità di salvezza aumentino sempre di più.

Il nostro scopo è quello di essere una cerniera che unisce due mondi, quello della malattia e quello della salute. Il mondo della malattia è quello dei pazienti che soffrono di gravi patologie del sangue, il mondo della salute è quello delle persone che si rendono disponibili a diventare potenziali donatori del proprio sangue midollare e delle cellule staminali emopoietiche che esso contiene, spesso ultima possibilità di guarigione.

Mettere in contatto questi due mondi è il risultato

di una serie di azioni che rappresentano l'attività di ADMO:

- Diffondere la cultura sulla donazione
- Informare in modo completo, chiaro e corretto
- Assistere coloro che si propongono come potenziali donatori
- Dialogare con le strutture ospedaliere e con tutte le istituzioni
- Collaborare con il Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo
- Organizzare eventi per finanziare le attività dell'associazione

### INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI

In questi ultimi anni l'attività di sensibilizzazione da parte di ADMO è stata molto intensa e diversificata su più fronti. Oltre a dover affrontare il problema dei diversi approcci in funzione della platea a cui ci si rivolge di volta in volta, è importante evidenziare anche altri due aspetti a cui **ADMO** deve far fronte:

- un grosso gap di informazione che ancora oggi si riscontra nella popolazione, alcuni degli aspetti più sensibili possono essere l'infondato timore relativo alle modalità di prelievo, la confusione tra midollo osseo e spinale, la resistenza a volersi donare per non consanguinei;
- essere l'unica realtà sul territorio che si prodiga e lotta per dare una corretta ma semplice informazione in merito alla donazione di midollo osseo che possa essere da stimolo per decidere di iscriversi al Registro dei Donatori di Midollo Osseo.

In questo panorama complesso dove gli attori sono molteplici e di conseguenza con molteplici criticità, ADMO è in continua evoluzione per superare gli ostacoli e fare in modo di trovare un donatore compatibile ad ogni malato in attesa di un trapianto.

Per informazioni ed adesione contattare il responsabile del gruppo di Sarnico:

**Ernesto Freti** tel. 347 8858407



## AIDO: il valore di un dono



L'**AIDO** intercomunale di Sarnico rivolge alla consorella AVIS gli auguri per il suo 55° anni di fondazione. Lo fa con il cuore pieno di tristezza per la scomparsa di una delle figure che maggiormente, con l'esempio e l'impegno, ha rappresentato gli ideali delle nostre associazioni. **Leandro Mora**, non è più tra noi ma il suo ricordo rimarrà indelebile nei nostri cuori, le sue parole cariche dell'esperienza di un uomo saggio che ha dato tutto sé stesso alla famiglia e alle due associazioni, rimarranno nelle nostre menti come preziose linee guida per la vita.

Leandro è stato un dono per la comunità e questo fa riflettere proprio sul significato del valore di questa parola.

La scoperta del dono è anche la scoperta di uno specifico valore. Al di là delle nozioni, il valore di un dono si arricchisce del rapporto entro il quale si rivela. Compito di queste pagine è anche quello di capire a fondo il significato di questo valore e di interrogarsi sull'opportunità di una sua misurabilità, cogliendolo nella realtà delle relazioni umane.

Nella società odierna che ha messo al primo po-

sto il denaro, il valore delle cose sembra impostato sull'apparire. Quando andiamo a fare la spesa acquistiamo con gli occhi prima che con la ragionevolezza; così come quando giudichiamo gli altri: il loro valore è sempre basato sull'avere e sul ciò che una persona possiede.

Il compianto Leandro Mora, ha sempre ritenuto l'assemblea, rappresentativa di un momento rilevante d'incontro e soprattutto di confronto per la vita associativa, un'occasione di conoscenza e di amicizia come ricchezza personale e condivisione nella motivazione e negli ideali nel riaffermare il "Sì" alla vita.

Nel numero unico del 50° dell'AVIS nel 2011, Leandro a questo proposito scrisse: «...Sull'onda di questo grande evento associativo dobbiamo guardare avanti con determinazione ed entusiasmo per condividere e testimoniare pubblicamente i valori della solidarietà e della donazione. Questo nostro dono è il più nobile dei gesti con il quale possiamo opporci al freddo egoismo e alla dilagante sofferenza dei nostri fratelli. Con il dono si esalta il valore di una autentica "Cultura di vita"».

Leandro Mora

*...le persone  
speciali sanno  
prenderti per  
mano anche  
da lontano*





# LEANDRO MORA

## l'eleganza di passare inosservato



La ricorrenza del 55° anniversario dell'AVIS è stata funestata dalla scomparsa di Leandro Mora, donatore di sangue, consigliere per più mandati e operatore dell'associazione alla quale si era iscritto fin dal 1968.

Collaboratore ultraquarantennale, ha vissuto quasi per intero la lunga vita dell'Associazione.

La sua qualità è stata l'"entusiasmo" che metteva in primo piano e propagandava perché ritenuto caratteristica peculiare del volontariato al quale ha dedicato il suo tempo libero, anche nell'AIDO territoriale e ai livelli superiori, con incarichi prestigiosi e di grande impegno. Lascia in eredità la signorilità di comportamento accompagnata dal sorriso che ben predisponeva ai rapporti umani. Per i meriti di servizio all'Associazione, è entrato di diritto nel gruppo di benefattori che hanno fatto la storia dell'AVIS di Sarnico.

Ora qualcun altro si occuperà di svolgere il suo compito settimanale di registrazione delle donazioni, ma nella memoria dei donatori quella continuerà ad essere la scrivania di Mora.

Grazie Leandro da tutti gli Avisini di Sarnico e Comuni di appartenenza.  
Plinio Apollonio

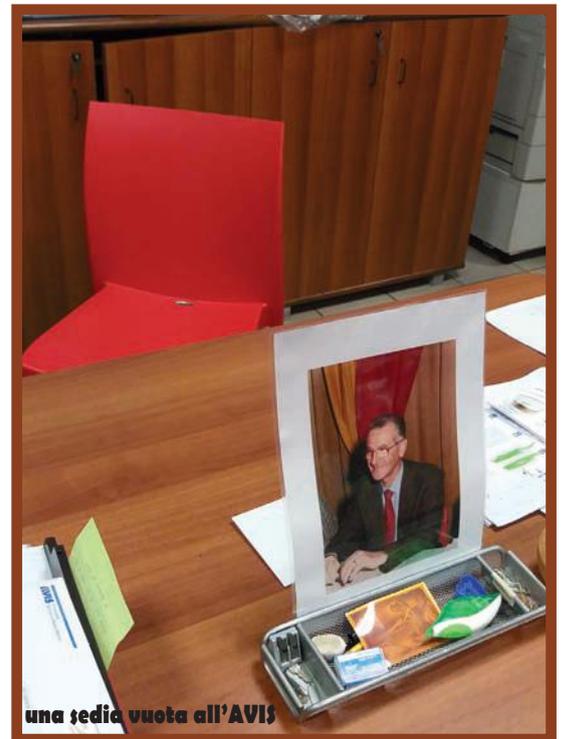
### #ecodibergamo

Mercoledì 13 aprile 2016 si è spento dopo una breve malattia, Leandro Mora, colonna portante del volontariato locale e di AIDO, AVIS ed ADMO in particolare.

Ottant'anni, originario di Palazzolo sull'Oglio, ha sempre avuto come punti fermi i valori della cittadinanza attiva. Arrivò sulle sponde del Sebino nel 1964 e forte del suo diploma di perito tessile, venne assunto come tecnico alla Manifattura Sebina presso la quale ha lavorato fino al pensionamento. Si iscrisse all'AVIS nel 1968, una libera scelta della quale non si è mai pentito e da allora le sacche di sangue donate sono diventate ottanta e quando per raggiunti limiti di età, non è più stato idoneo ha continuato a credere in questo atto d'amore. Nell'AVIS entrò subito a far parte del Consiglio Direttivo e fino a poche settimane fa era efficiente collaboratore alla segreteria.

Parlando di Leandro Mora però non si può disgiungere il suo fervore di Avisino con l'attività di Presidente della sezione AIDO di Sarnico, ruolo che ricopre ininterrottamente da oltre 25 anni. La sua attività di volontariato anche in questo sodalizio è sempre stata espressione di un impegno serio e costante ed il suo curriculum lo dimostra: per tantissimo tempo è stato consigliere provinciale, per 8 anni consigliere regionale e per 19 ha ricoperto la carica di vicepresidente vicario provinciale a supporto del presidente Leonida Pozzi. Leandro Mora era conosciuto e benvenuto da tutti, un uomo serio, saggio che è giusto venga annoverato fra i benemeriti di queste Associazioni. A questo proposito l'Amministrazione Comunale a gennaio 2016 gli conferì, per il suo impegno nel volontariato, il San Mauro d'oro. Schivo, poco amante delle luci della ribalta, operava in silenzio, nella gratuità e nella disponibilità. La sua vera eleganza era quella di passare inosservato.

Mario Dometti





## SERAFINO TAMBUSCIO un doveroso riconoscimento



Le nipoti del dott. Tambuscio tagliano il nastro del nuovo passaggio dedicato al nonno

Il nostro indimenticabile presidente **dott. Serafino Tambuscio** che ha passato parte della sua vita nei vicini laboratori all'ospedale, è stato ricordato in modo perenne con un bel gesto per onorare questa figura importante per il paese del Basso Sebino: l'intitolazione del nuovo passante pedonale di collegamento dell'Ospedale con la Chiesa parrocchiale. Lodevole l'iniziativa promossa dal Comune di Sarnico che ha voluto celebrare nel modo più alto e degno, come ha detto il Sindaco nella cerimonia del giugno 2015, un suo figlio che ha consacrato la sua vita, attraverso il servizio politico e mediante il suo impegno sociale, ad onorarla e renderle lustro. Tra gli impegni di grande valore vi è il lungo servi-

zio a favore dell'AVIS, fin dal 1961, quando fu tra i promotori della fondazione della sezione di Sarnico, alla quale si dedicherà come dirigente, direttore sanitario e infine presidente fino alla morte nel dicembre 2000.

Da ricordare, tra le sue iniziative, la formazione del gruppo giovani con i quali riesce ad acquistare il secondo rene artificiale, tra i più sofisticati e costosi. Ancora insieme ai volontari dell'AVIS, crea l'AVIS salvamento, un gruppo di controllori delle spiagge lacustri del demanio.

Il riconoscimento si aggiunge a quello già assunto dall'AVIS di Sarnico con l'intitolazione della sede nei locali dell'Ospedale Faccanoni.



Nel corso della cerimonia, il figlio Luigimarco nel suo saluto di ringraziamento, ha scherzosamente affermato:  
o. «Se questo passaggio fosse stato fatto pri-

ma, chissà quante volte mio padre l'avrebbe usato per andare a comperare le sigarette dal tabaccaio sul sagrato della Chiesa».

## Maggio 2011: Il nuovo laboratorio analisi viene dedicato a lui

### #serafino.falconi

Tanta emozione e qualche lacrima da parte di tutti, in particolare da parte della Signora Osvalda Tambuscio all'inaugurazione del laboratorio analisi dell'Ospedale di Sarnico. Erano presenti il direttore della "Habilita Spa" Dott. Roberto Rusconi, il Direttore dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Serrate Dott. Amedeo Amadeo, oltre al Sindaco di Sarnico. Franco Dometti, i primi cittadini del Basso Sebino ed altre autorità.

Era impossibile non emozionarsi nel sentire i ricordi di una grande persona come il Dott. Serafino Tambuscio. In quelle sale dove lui ha vissuto tutta la sua vita di medico, primary, direttore sanitario, sindaco della sua amata Sarnico e, non per ultimo, di volontario, sia come medico con tante consulenze gratuite, sia con gruppi di volontariato da lui fondati dove la sua partecipazione era attiva e vera, nonostante il lavoro e i vari impegni. Io sono uno dei tanti che Lui ha preso per mano e ha accompagnato nella vita di volontario e privata fino alla sua morte.

Però il laboratorio analisi era il suo punto fermo, lo fece diventare di eccellenza con tanta fatica e riunioni all'USSL N.12 di Loreto per ottenere sempre il meglio raggiungendo l'apice.

Questa ristrutturazione e questo nuovo

utilizzo del laboratorio analisi gli fa onore e rispetto.

Un grazie a tutti per aver ricordato, intitolando il nuovo laboratorio, un grande medico e un grande amico.

Voglio chiudere ricordando che nello stesso giorno si è inaugurata anche la nuova dialisi, un elogio per chi ha progettato e realizzato così bene questo reparto. Ag-



La signora Osvalda Tambuscio con il direttore di "Habilita" Dott. Roberto Rusconi

giungo che pure qui c'è l'opera del Dott. Tambuscio, fu proprio lui con il sottoscritto e con il "Gruppo rene artificiale" di Villongo a dare i natali al reparto Dialisi di Sarnico. Dopo una dura lotta con USSL 12 di Loreto, ottenne quello che oggi è un fiore all'occhiello dell'Ospedale di Sarnico e della "Habilita Spa".

"Grazie dutùr, sei nei nostri cuori".

le persone speciali arrivano in punta di piedi;  
ma quanto rumore nell'anima quando se ne vanno...

## I Presidenti in questi 55 anni

Essere presidente dell'AVIS Sarnico e Basso Sebino vuol dire vivere un'esperienza forte e significativa della propria vita, avere l'opportunità di conoscere più a fondo il mondo del volontariato, fatto soprattutto di volti... di tanti volti che lavorano incessantemente per il bene dell'associazione e a favore di chi è in difficoltà.

In questo capitolo vogliamo ricordare i presidenti di questi 55 anni che, pur in modalità diverse, hanno contribuito a far grande il nostro sodalizio insegnando, con l'esempio personale, che l'attenzione rivolta a chi è nel disagio, nella malattia, a chi è meno fortunato, nasce dalla spontanea volontà di essere disponibile di fronte a problemi che lo Stato non riesce o non vuole affrontare, che essere volontari significa donare la propria intelligenza, il proprio tempo a servizio degli altri senza attendersi nulla in cambio.

I nostri grandi presidenti ci hanno indicato che la caratteristica principale del volontario è l'impegno, la buona volontà, il dono della gratuità mantenuto costante nel tempo e che essere Avisini è anche azione "politica": scegliere, mettersi in discussione, esporsi personalmente con le proprie idee ed anche con i propri valori, impegnarsi in qualcosa di nobile, mettere il proprio tempo a disposizione di una comunità.

Essere volontario non significa definirsi semplice risposta al dramma sociale, ma essere sempre "domanda": la domanda di un senso nuovo della convivenza civile, basato sulla solidarietà concreta e su una visione nuova dei rapporti umani.



Le persone speciali profumano di semplicità, luccicano nel cuore e brillano nell'anima.



**Prof. Giorgio Arezio: il primo presidente dell'AVIS Sarnico dal 1961 al 1968**



**Dott. Giovanni Preti**  
presidente dal 1968 al 1971



**Signora Emilia Bortolotti**  
presidente dal 1971 al 1995



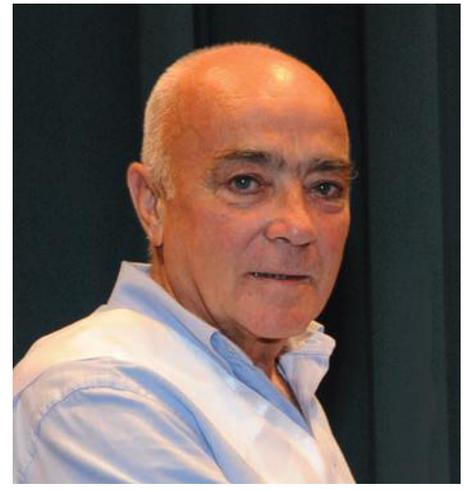
**Dott. Serafino Tambuscio**  
presidente dal 1995 al 2000



**Serafino Falconi**  
presidente dal 2000 al 2008



**Delia Marchetti**  
presidente dal 2008 al 2010



**Vittorio Marconi**  
presidente dal 2010

## **Il Consiglio Direttivo 2013-2017**

### **Carica**

Presidente  
Vice presidente  
Vice presidente Vicario  
Tesoriere  
Direttore Sanitario  
Segretaria  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
Consigliere  
presidente AVIS Giovani  
Consigliere  
Consigliere

Presidente  
Revisore  
Revisore

### **Nominativo**

Vittorio Marconi  
Delia Marchetti  
Serafino Falconi  
Artemisio Belussi  
Dott. Giovanni Paris  
Valentina Grena  
Barbara Besenzoni  
Natalie Danesi  
Mario Dometti  
Marcello Izzo

Nicola Paris  
Daniele Pauzzi  
Pierluigi Polini

### **COLLEGIO DEI REVISORI**

Dott. Cesare Preti  
Ernesto Freti  
Fausto Ghidoni





La sfilata per il 50° di costituzione dell'AVIS Sarnico

## IL 50° DI FONDAZIONE

Sarnico e Credaro si sono divisi le manifestazioni organizzate per celebrare il 50° di fondazione della nostra Sezione che si sono svolte dal 23 al 26 giugno e dall'1 al 3 luglio, col programma che segue. È stato anche un modo per ringraziare ed onorare i tanti donatori che si sono succeduti in questi cinquant'anni di storia di una delle sezioni comunali più attive in provincia.

### PROGRAMMA

Cucina e bar aperti tutte le sere con sempre nuove specialità tipiche. Ballo con l'orchestra: "I Carillon", giochi per grandi e piccoli, gonfiabili e Clown. Tutte le sere sarà presente il "Centro Aiuti per l'Etiopia".

- 1 - Giovedì 23 Giugno  
Serata sanitaria ore 21.00 presso Cocca Hotel - Via Predore - Sarnico  
- Apertura della manifestazione al Cocca Hotel

con i sindaci di Sarnico e Credaro, l'AVIS Sarnico e Basso Sebino e Provinciale (presentazione del programma).

- Serata sulla "Donazione solidaristica di staminali da cordone ombelicale".

Relatori: Dott. Mariangelo Cossolini Responsabile U.S.S.A. Coordinamento Prelievo e Trapianto d'organi e Tessuti di Bergamo.

Dott.ssa Nadia Coffetti, Responsabile Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale dell'Azienda Bolognini di Seriate.

- 2 - Venerdì 24 Giugno dalle ore 18.00 alle 23.00  
- Presentazione, esibizione del SKC Valcalepio  
- Intrattenimento musicale e ballo liscio.
- 3 - Sabato 25 Giugno dalle ore 18.00 alle ore 23.00  
Serata scuole primarie, secondarie e bambini  
- Serata dedicata alle scuole primarie, secondarie e ai bambini.



- Presentazione dei lavori eseguiti dalle varie scuole primarie e secondarie.
  - Assegnazione premi e Borse di Studio.
- 4 - Domenica 26 Giugno dalle ore 18.00 alle ore 23.00  
Serata con I Corpi musicali di Adrara S.Martino, Credaro, Sarnico, Foresto Sparso e Villongo.
- 5 - Venerdì 01 Luglio  
Serata con coro il coro Effatà
- 6 - Sabato 02 Luglio  
Serata per i Giovani con musica rock e blues con il gruppo "The Survivor".  
Presentazione dei lavori eseguiti dall'Istituto Superiore Serafino Riva.  
Assegnazione delle Borse di Studio più meritevoli.
- 7 - Domenica 03 Luglio  
Giornata di chiusura con premiazioni Avisini e ospiti le autorità politico sociali e religiose della zona:  
Ritrovo presso il Parcheggio Ospedale.
- Sfilata con i labari e la banda di Sarnico verso il cimitero con deposizione corona agli Avisini defunti. Il corteo proseguirà verso la Parrocchiale di Sarnico  
S. Messa celebrata da Don Luciano Ravasio.  
Annullo postale per la mattinata all'esterno del "Cinema Junior" di Sarnico.  
Cinema Junior premiazione degli Avisini benemeriti premiati dal proprio sindaco.  
Pranzo sociale a Credaro (Area Feste Zona S. Fermo).  
Serata danzante con la "Rosy Dance".
- Ad impreziosire ulteriormente i 50 anni di vita associativa, oltre alla distribuzione durante la festa del numero unico del giornale sezionale, il 27 dicembre prossimo nel corso della serata degli auguri, verrà presentato il libro "Donare è Amare e chi Ama Dona", scritto da Mario Dometti. Sono stati ricordati, in particolare, quanti diedero il via con tanta passione a questa bellissima avventura che non ha mai perso il vigore e l'entusiasmo iniziale, ma soprattutto senza dimenticare il principio che è alla base del sodalizio: la solidarietà verso coloro che soffrono.

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE VITTORIO MARCONI AL TEATRO JUNIOR DI SARNICO

*"A nome del Consiglio direttivo, saluto e ringrazio tutti gli intervenuti alla celebrazione del cinquantesimo anniversario di fondazione della nostra Sezione.*

*Una sezione che ha annoverato tanti splendidi protagonisti che l'hanno fatta conoscere, crescere e diffondere fino a diventare una delle sezioni più redditizie della provincia di Bergamo, che può vantarsi di aver raggiunto in 50 anni ben 39.000 donazioni.*

*Come esempio posso citare la sig.ra Emilia Bortolotti, presidente per 24 anni e il dott. Serafino Tambuscio, direttore sanitario per ben 36 anni; a loro è intitolata la sede sociale.*

*Ringrazio tutti i donatori che in questo lungo periodo di tempo hanno praticato il gesto altamente meritorio della donazione di sangue, finalizzata a salvare vite umane. Un fine condiviso dalla moltitudine di donatori sparsi sull'intero territorio nazionale, in gran parte accomunati nella nostra famiglia AVIS, di cui sono qui presenti diverse delegazioni.*

*L'AVIS di Sarnico ha raggiunto un grande traguardo, anche per la continua e proficua attività di tanti collaboratori. Al cimitero sono stati ricordati i presidenti del passato. Ora ho il dovere di riconoscere il grande impegno profuso da Serafino Falconi, presidente dal 2000 al 2008, che ha lasciato la carica per impedimento statutario e ora è vice presidente con immutata passione. Non ho dubbi nel definirlo l'"anima" dell'AVIS di Sarnico, alla quale dedica tanto tempo, pur tra i numerosi impegni imprenditoriali. E' in gran parte merito suo se le donazioni, in crescita ininterrotta dal 2002, hanno toccato quota mille nell'anno 2010. L'AVIS di Sarnico prosegue ora verso nuovi traguardi con entusiasmo e partecipazione immutati, forte dei risultati che hanno caratterizzato questi cinquant'anni e con l'impegno di trasmettere ai tanti giovani che si sono appassionati alla nostra Associazione, quei valori che noi abbiamo a nostra volta ricevuti. Viva i donatori di sangue! Viva l'AVIS!"*



da sinistra: il sindaco Franco Dometti, Claudia Mangili, Mario Dometti, Margary Frassi  
il presidente Vittorio Marconi e il direttore sanitario Giovanni Paris

## Un libro per ricordare

Il "Centro culturale Sebinia" di Sarnico ha ospitato, sabato 17 dicembre, la presentazione del libro del nostro **Mario Dometti "DONARE E' AMARE e chi ama dona"**, dedicato al **50° anniversario** di fondazione della locale sezione AVIS.

Erano presenti: il sindaco Franco Dometti, l'assessore alla Cultura e vice sindaco sig.na Romy Gusmini, l'assessore all'ambiente della Comunità Montana e sindaco di Foresto Sparso, Gennaro Bellini e il direttore sanitario AVIS dott. Giovanni Paris, che sono intervenuti con appropriate parole di circostanza. Buona l'affluenza di pubblico, soprattutto donatori di sangue.

Le relatrici, dott.ssa Claudia Mangili, caposervizio de "l'Eco di Bergamo" e prof.ssa Margary Frassi, giorna-

lista della stessa testata, hanno spiegato che il libro riassume gli avvenimenti più importanti e rievoca le figure più significative della storia cinquantennale della sezione AVIS Sarnico e Basso Sebino, che ha dato ottimi risultati e continua, nella tradizione consolidata, in questa grande e meritoria attività di volontariato.

In memoria dei presidenti defunti e raffigurati nella copertina del libro, erano presenti la signora Cinzia Branchini, vedova del prof. Giorgio Arezio, il dott. Cesare Preti, nipote del dott. Giovanni Preti e la signora Osvalda Manfredi, vedova del dott. Serafino Tambuscio.

A loro, cui va il ringraziamento per la significativa partecipazione, è stato fatto omaggio di copia del

libro con dedica particolare di Mario Dometti. Nel corso della presentazione del libro la figlia dell'autore, Benedetta e la nipotina Francesca Chiara hanno letto alcuni passi significativi mentre il "cantore" di Sarnico, Gianfranco Franco Gaspari, ha recitato la sua poesia in dialetto, presente anche all'interno del libro, dedicata ai 50 anni di AVIS. Il prezioso lavoro che ha impegnato l'autore per diversi mesi, ha ottenuto unanimi consensi e apprezzamenti per il valore anche storico dell'opera a cui

hanno contribuito diversi sponsor. Il Comune di Sarnico l'ha inclusa tra i "Quaderni della Biblioteca". A nome dell'AVIS di Sarnico, il Presidente Vittorio Marconi ha infine ringraziato il prof. Mario Dometti per aver realizzato un lavoro unico nella storia dell'AVIS, che resterà a perenne testimonianza dei tanti donatori che dimostrando negli anni grande spirito di solidarietà e altruismo, hanno contribuito a salvare diverse vite umane.



Mario Dometti consegna una copia del libro alla signora Cinzia Branchini vedova del prof. Giorgio Arezio



Gian Paolo Bellini e Mario Dometti

## LA FESTA DEGLI AUGURI un anno da applausi

#plinio.apollonio

È piaciuta molto al numeroso pubblico accorso il 27 dicembre al cinema Junior la commedia dialettale "**Brèsa Atalanta ol derby de l'Oì**", messa in scena dalla compagnia "Crazy Company for don John". Prima dello spettacolo, organizzato con l'apporto del "Gruppo Giovani", il Vice Presidente Serafino Falconi ha sottolineato che con la brillante commedia proposta si sia chiuso un anno eccezionale per l'AVIS di Sarnico. Il Presidente Vittorio Marconi, intervenuto sul palco, ha parlato delle diverse ed importanti manifestazioni svoltesi a Sarnico e a Credaro per celebrare la ricorrenza del 50° anniversario di fondazione.

Il 17 dicembre è stato poi presentato il libro del Prof. Mario Dometti "DONARE E' AMARE e chi ama dona", appositamente scritto per impreziosire l'importante traguardo della sezione AVIS. Questi eccezionali eventi spiccano nel panorama delle tante iniziative che hanno caratterizzato il 2011. Dagli interventi nelle scuole con la consegna delle Borse di studio, alla partecipazione all'Assemblea dell'AVIS nazionale, svoltasi a Bergamo; dal torneo di calcio vinto a Villongo alla castagnata di settembre. Ha ringraziato ancora una volta i donatori e il Consiglio direttivo, il direttore sanitario Dott. Giovanni



Paris, intervenuto a caldeggiare la donazione del cordone ombelicale, il Gruppo Giovani e i numerosi volontari che si sono prodigati, rendendo così possibile la realizzazione di tutti questi eventi.

Alla fine ha rivolto un invito: «Abbiamo bisogno di giovani che ci seguano, che entrino con noi nel Consiglio direttivo, che ci diano una mano a mantenere

*i risultati che hanno caratterizzato questo mezzo secolo e di cui siamo orgogliosi».*

Il pubblico si è divertito: brillante la commedia e bravi gli attori, in primis Mario Dometti, Marilisa Barcella, e Lorenzo Belometti.

Il finale ha riservato una gradita sorpresa con l'ingresso in scena dell'ultimo attore, il giocatore atalantino capitano dell'Atalanta Gianpaolo Bellini, applauditissimo.

Al termine il gruppo giovani dell'AVIS, cui va un plauso per l'impegno crescente nell'associazione, ha offerto ai presenti copia del libro con dedica dell'autore, panettone, pandoro e vin brulé.

Una bella serata all'insegna del divertimento e dell'allegria a sostegno del grande valore solidaristico insito nella donazione di sangue, cui tutti siamo chiamati, per realizzare lo splendido obiettivo di salvare vite umane.

Oggi si può scrivere con orgoglio che nel 2011 è stato raggiunto il record di 1116 donazioni.

Questo non è un traguardo, è anzi la ripartenza per puntare ad altre mete, possibili con l'impegno di tutti come in questi 50 anni.

Ultimo dato significativo: dal 2004 ad oggi le donazioni sono aumentate del 150%.

L'impegno dell'associazione è ora quello di continuare con lo stesso spirito e con i risultati che hanno caratterizzato il mezzo secolo di vita.





**Stefano Gattuso: campione italiano 2015 GT3  
Testimonial del 50° di AVIS Sarnico - Basso Sebino**



il cantautore dialettale  
Luciano Ravasio

## "Auguri Braàzet!"

### grande serata di cabaret alla ...bergamasca

#plinio.apollonio

Un pubblico numeroso ed entusiasta ha partecipato alla tradizionale "Festa degli auguri". In programma "cabaret in dialetto bergamasco" allestito dalla Compagnia "Crazy company for don John" di Sarnico con la complicità dei "Cöntastorie" di Viadanica.

Il Presidente Vittorio Marconi, intervenendo, ha ricordato le importanti manifestazioni svoltesi nel corso dell'anno, che hanno contribuito a far raggiungere un nuovo record con 1141 donazioni. Ringraziando collaboratori e sostenitori per i brillanti traguardi conseguiti. Ha aggiunto: «Sono alla scadenza del mio mandato e approfitto per ripetere l'appello dell'anno scorso: abbiamo bisogno di giovani che entrino nel Consiglio direttivo, che ci diano una mano a mantenere i risultati che hanno caratterizzato questo mezzo secolo di vita e di cui siamo orgogliosi». La vice sindaco Gusmini ha porto il saluto dell'Amministrazione comunale, sottolineando come in una goccia di sangue ci sia la vita ed evidenziando l'importanza dei giovani e della nostra presenza nelle scuole.

"Auguri Bràazet", era ovviamente rivolto ai presenti e soprattutto ai donatori di sangue, come ha spiegato Federico Bresciani, abile ed esperto presen-

tatore, è il titolo dello spettacolo di cabaret che ha visto sfilare sul palcoscenico numerosi protagonisti.

È quindi iniziato lo spettacolo con una brillante esibizione in dialetto bergamasco di Mario Dometti nel ruolo del muratore bergamasco. A seguire il noto cantautore **Luciano Ravasio** e i suoi due figli sono stati gli interpreti della canzone dialettale, con brani tratti dal loro vasto repertorio. I "Cöntastorie" di Viadanica hanno raccontato vicende paradossali. Scontato il successo dei "Canterini del Sebino" che hanno allietato il pubblico con canzoni tipiche bergamasche. Dal cilindro, a sorpresa, è uscita fuori la cantante **Federica Mussinelli**, quindicenne credarese che è stata tra i 16 partecipanti a "Star Academy". La sua voce straordinariamente potente per la giovane età ha conquistato subito il pubblico in sala. Finale surreale con la "Crazy Company" e "Cöntastorie".

Nel corso della serata sono poi intervenuti: il direttore sanitario **dott. Giovanni Paris** che oltre a donatori e collaboratori, ha ringraziato le neo mamme che facendo dono del cordone ombelicale, hanno dimostrato di averne compresa l'importanza; il presidente del "Gruppo giovani" Nicola Paris, eviden-

ziando l'aumento dei giovani ha presentato due new entry: Valentina Grena e Natalie Danesi che hanno testimoniato il loro entusiasmo per la familiarità, l'armonia e la volontà di fare solidarietà che anima il gruppo. Il Parroco **don Luciano Ravasio** ha infine ringraziato i donatori che sono tradizione della cultura bergamasca.

Sono stati poi premiati 4 donatori per le 100 donazioni raggiunte e una donatrice che ne ha effettuate 50. La manifestazione ha chiuso un altro anno di intensa attività dell'associazione: dagli interventi nel-

le scuole con la consegna delle Borse di studio, alla partecipazione al torneo di calcio a Villongo; dall'anguria di agosto alla castagnata di settembre. Da sottolineare l'impegno profuso ancora una volta dal gruppo giovani, sempre più numeroso e attivo che, al termine della serata, ha offerto ai presenti panettone, pandoro e vin brulé. Con questo vivace gruppo l'AVIS di Sarnico e Basso Sebino ha certamente un futuro assicurato. Che altro dire: Il pubblico si è divertito, ancora una bella serata all'insegna dell'allegria a sostegno del grande valore solidaristico insito nella donazione di sangue.


**La Crazy Company**

**"Cöntastorie"**

**I Canterini del Sebino**

**Angelo Archetti uno dei premiati**

**Federica Mussinelli**



Stefano, Angelica, Francesca e Benedetta - "Tutti insieme appassionatamente"

## Tutti insieme appassionatamente Premiato il dott. Paris e cinque donatori record

Il tutto esaurito - con grande partecipazione di giovani - venerdì 27 dicembre al cinema Junior, che ha ospitato la tradizionale festa degli auguri organizzata dall'AVIS Sarnico Basso Sebino a conferma che la formula sperimentata negli anni passati ha avuto successo. **"Tutti insieme appassionatamente"** ha avuto diversi protagonisti a partire dal musical che ha fatto la parte del leone: il coro polifonico **"Il Castello"** di Sarnico, diretto dal maestro Carminati, ha presentato il "duetto buffo per gatti" di Rossini, i **"Pop corn"** di Viadanica con un brano dal musical "Le avventure di Pinocchio"; quindi la compagnia **"Crazy Company"**, ormai di casa nelle feste dell'AVIS, con l'intervento di **Stefano Brignoli** e **Mario Dometti** che si sono poi esibiti in divertenti numeri di avanspettacolo del varietà anni '70. Non poteva mancare il balletto sul tema musical con la **"Enjoydance"** impreziosito dalla calda voce di **Michela Tengattini**.

Anche la compagnia **"Gli aristogatti"** di Villongo ha avuto il suo spazio mentre Stefano Brignoli si è proposto in veste di cantante. In chiusura due brani dallo storico musical "Forza venite gente" interpretati da **Alessandro Dometti**. Merita una citazione particolare l'ottimo coro **"Effatà"** con i suoi solisti che ha onorato il 2° posto recentemente ottenuto al concorso internazionale "Incanto sul Garda" e la

sedicenne credarese **Federica Mussinelli**: con voce dolce e suadente ha cantato con facilità due brani da noti musical. Si prospetta per lei la possibilità di una carriera artistica.

Tutte le esibizioni hanno riscosso apprezzamento da parte del numeroso pubblico che si è divertito e ha applaudito calorosamente.

Il Presidente dell'AVIS **Vittorio Marconi**, commosso, ha ringraziato come sempre il Consiglio Direttivo e il direttore sanitario **Dott. Giovanni Paris**, complimentandosi con lui per l'elezione a Consigliere provinciale, il gruppo giovani e i numerosi volontari che rendono possibile la realizzazione delle molteplici attività dell'AVIS.

Vittorio Marconi ha quindi elencato i principali eventi organizzati nel 2013: il pellegrinaggio a Sotto il Monte in occasione dell'anno Giovane, gli interventi nelle scuole e la consegna delle Borse di studio, la partecipazione alla "Sagra del pesce" promossa dal "Kiwanis" e alla "Fiera degli uccelli", il torneo di calcio a Villongo, la "castagnata" di settembre con l'inaspettato intervento del **Gabibbo** e della presentatrice televisiva **Juliana Moreira**.

Queste attività di propaganda hanno contribuito al raggiungimento di un altro record: le donazioni



Il sindaco di Viadanica Vegini premia il dott. Paris



Enjodance



Il coro Effata

di sangue hanno superato quota 1200, allungando la serie positiva da diversi anni.

Il dott. Paris ha rilevato il valore della solidarietà che si manifesta a tutti i livelli: dalla donazione del sangue a quella del midollo osseo, da quella degli organi al cordone ombelicale. Presente alla serata il vice presidente dell'AVIS provinciale sig. **Franco Cortinovis** che si è complimentato per l'intensa attività e gli ottimi risultati dell'AVIS di Sarnico. Il Sindaco Franco Dometti ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale e dei colleghi del territorio. Il Parroco don Luciano Ravasio ha infine evidenziato che il primo donatore di sangue è stato Gesù Cristo.

Nella pausa dello spettacolo sono stati premiati cinque donatori che hanno raggiunto quote eccezionali di donazioni: **Acquaroli Pier Ignazio** con 148, **Bezzi Daniele**, il più giovane a raggiungere quota 98, **Archetti Gigliola** con 93, **Fedreghini Giuseppina** con 56 e **Perletti Gabriele Moses**, un giovane venticinquenne premiato, oltre che per il numero di donazioni, per la sua costanza e la sua grande volontà. Un **premio speciale** è stato riservato al **dott. Giovanni Paris** per il suo grande impegno a favore dell'Associazione, accresciuto da quest'anno per l'incarico provinciale. Lo spettacolo è stato presentato, con la consueta bravura, da Federico Bresciani del gruppo AVIS Giovani, che ha ringraziato **Mario Dometti** per l'organizzazione e la regia della serata.

Al termine il "Gruppo giovani" ha servito ai presenti panettone, pandoro e vin brulé. Ancora una volta l'AVIS ha offerto una bella serata di sano e divertente spettacolo, in un'atmosfera festosa, sempre a sostegno del grande valore solidaristico insito nella donazione di sangue, cui tutti siamo chiamati, per realizzare lo splendido obiettivo di salvare vite umane.



Il gruppo "AVIS Giovani" al centro il presidente Nicola Paris

## Risate in dialetto alla "Festa degli auguri" della grande famiglia dell'AVIS

Come ormai consuetudine la sezione AVIS Sarnico e Basso Sebino ha celebrato anche quest'anno la tradizionale festa degli auguri presso il Cine Junior.

Tanti i soci e sostenitori che hanno presenziato alla rappresentazione della commedia dialettale "Ada chè ta ède" della nota ed affermata compagnia "Crazy Company for Don John", una pièce "surreale" scritta e diretta dal prof. Mario Dometti.

Il presidente dell'AVIS **Vittorio Marconi** ha aperto la serata porgendo gli auguri e i ringraziamenti al Consiglio direttivo e al Direttore sanitario **dott. Giovanni Paris** ed ha illustrato i significativi risultati di un altro anno importante, che ha consolidato l'alto numero di donazioni: 1.200 circa, con aumento dei giovani donatori e delle donne. Diversi gli eventi programmati e realizzati, tra cui spicca la presenza nelle scuole, alla ricerca dei futuri donatori. Tanta attività è frutto anche dell'impegno del gruppo giovani con il suo entusiastico appoggio e dei numerosi collaboratori presenti assiduamente alle varie manifestazioni. L'AVIS è una grande famiglia, anche per la forza organizzativa e di aggregazione dei suoi dirigenti.

**Federico Bresciani**, con la solita bravura e signorilità ha condotto la serata, introducendo la trama della commedia che conferma la vocazione cabarettistica dell'autore



Federico Bresciani doveroso spazio al "Bravo presentatore"

sarnicese e nostro consigliere.

Intervento professionale quello del direttore sanitario dott. Giovanni Paris, espressione di competenza e passione. Ha portato i saluti del Consiglio direttivo provinciale, di cui è membro, ringraziando a sua volta i dirigenti e volontari che si sono impegnati per il buon esito di questa festa, oltre agli sponsor. È anche grazie al loro contributo che si diffonde il seme della solidarietà mentre il donatore non è indifferente alle necessità altrui.

Nell'intervallo sono state effettuate significative premiazioni a donatori giovanissimi e si sono ascoltate testimonianze di chi è stato beneficiato dall'attività dell'AVIS. Il nuovo Parroco di Sarnico **don Vittorio Rota** ha portato il suo saluto. Il Sindaco di Villongo **dott. ssa Ori Belometti Maria** ha ringraziato le numerose persone cariche di buona volontà che si impegnano nella donazione di sangue, con l'augurio che aumenti sempre più questa sensibilità.

Una bella serata all'insegna dell'amicizia e di un sano divertimento.

Tanti i giovani presenti, a dimostrazione della capacità dell'associazione di fidelizzare, anche attraverso le numerose manifestazioni organizzate nel corso dell'anno.

A conclusione il gruppo giovani ha offerto panettone e vin brulé ai convenuti.



Due attori della Crazy Company



“Nulla di quello che accade  
all'uomo deve risultarci estraneo”  
San Giovanni XXIII



da sinistra: Antonello Cadei, il presidente Vittorio Marconi, Federico Bresciani, Maurizio Belometti e il Direttore Sanitario dell'AVIS Sarnico Giovanni Paris

## «Ho donato il sangue per 30 anni adesso quel dono mi salva la vita»

«La donazione del sangue è un gesto nobile, importante che può salvare una vita, anche a se stessi».

Questo è il messaggio che **Antonello Cadei**, 55 anni, e **Maurizio Belometti**, 59, donatori iscritti all'AVIS Sarnico e Basso Sebino, hanno voluto inviare dal palcoscenico del teatro Junior alle persone presenti alla festa del sodalizio. Una testimonianza da brividi che, se per certi versi ha profondamente colpito la platea, allo stesso modo è riuscita a trasmettere un messaggio di coraggio e speranza.

Antonello e Maurizio, operaio magazziniere il primo

e muratore il secondo, sono entrambi di Viadanica, avevano al loro attivo un buon numero di donazioni. La loro vita procedeva normalmente quando è arrivata inaspettata la batosta: dalle analisi di routine, il medico del centro prelievi di Sarnico scopre che qualcosa non va. Si fanno altri accertamenti, ma purtroppo la diagnosi è di quelle che un medico non vorrebbe mai dover comunicare e il paziente mai sentirsi dire. Tumore per Antonello e leucemia per Maurizio.

«Mi sono iscritto all'AVIS trent'anni fa – racconta Ca-



dei –, una scelta maturata dopo aver sentito parlare di questo gesto così importante verso chi soffre e farlo mi rendeva felice. A novembre del 2012 arriva la mazzata. Dalla lettura dei consueti controlli, il medico dell'AVIS ha dei sospetti e richiede quindi esami specialistici di approfondimento che purtroppo confermano i dubbi: si tratta di mesotelioma pleurico, un tumore causato, secondo i medici del lavoro, dall'amianto. Un tu-mo-re, ogni tanto lo sillabavo per "digerirlo" meglio ma restava sempre uno scossone che stordisce e poi, al ritorno della consapevolezza, ti rimanevano incollate addosso le paure, quasi fossero una seconda pelle. Dopo l'angoscia arriva però la speranza. Grazie all'AVIS e ai controlli fatti in tempo, la malattia si presentava, fortunatamente, solo all'inizio e quindi curabile. Ho sempre donato nel silenzio – conclude Antonello –, ma ora che non lo posso più fare, voglio testimoniare come questo grande atto d'amore mi abbia dato la possibilità di curarmi in tempo ed avere ancora negli occhi la felicità che pensavo perduta».

«Il sangue che in tanti anni ho donato – gli fa eco Maurizio Belometti – l'ho ora riavuto con gli interessi per poter continuare la cura contro la leucemia che mi è stata diagnosticata nel 2011. Da allora la mia vita è profondamente cambiata e non solo per gli interventi e le cure: chemio, radio, trasfusioni, pastiglie, punture ed altro. Ho fatto di tutto per restare a galla, mi sono aggrappato alla famiglia prima di tutto e agli amici. Quando il mondo sembrava essermi crollato addosso, perché la seconda chemio non aveva dato i risultati sperati, ecco il miracolo: dopo settimane di attesa, tenuto in vita da trasfusioni del sangue degli altri Avisini, viene trovato un donatore compatibile per il trapianto. Da allora, piano piano ho messo all'angolo i fantasmi, ogni tanto li tiro fuori, uno alla volta, ma solo per metterli al tappeto. Ed eccoci al dunque: la vita cambia dopo un tumore, per sempre. Fortuna-

tamente la precocità della diagnosi ha contribuito in modo determinante alla sconfitta della malattia. Ho fatto aderire ad AVIS, Admo e Aido più persone che ho potuto e continuerò a farlo – conclude Maurizio –. Sono stato molto felice che a mia moglie Giovanna sia stata identificata una compatibilità di 2° livello. Se gli esami di compatibilità finale saranno a favore della donazione, avrà la fortuna di donare le sue cellule staminali emopoietiche e salvare una vita».

Nel raccontare il loro percorso Antonello e Maurizio più volte hanno sostenuto l'importanza di prevenzione e diagnosi precoce individuale e soprattutto hanno chiesto la disponibilità di donatori. Donare parte di se stessi oltre che un atto d'amore è un gesto di civiltà e segno di grande responsabilità.

«Nel corso delle visite di idoneità alla donazione e durante i controlli di routine – conferma il direttore sanitario dell'AVIS di Sarnico, Giovanni Paris – a volte si riscontra una malattia infettiva, una patologia del sangue o una cardiopatia in fase ancora asintomatiche. Ne nasce quindi la necessità di accertamenti di vario tipo: visite specialistiche, esami del sangue, test cardiologici, ed ulteriori approfondimenti.

Succede anche di richiedere consulenze oncologiche ed esami ecografici e radiografici. Nelle sedi AVIS, prima di ogni prelievo, il medico effettua una valutazione clinica del donatore e il sangue prelevato viene sottoposto a una serie di test che permettono di riscontrare eventuali anomalie e irregolarità, spie di malfunzionamenti di organi, apparati, malattie metaboliche o infettive.

Anche per questo motivo dunque, donare il sangue è anche uno strumento ottimale di prevenzione per la tutela della propria salute e che permette una diagnosi precoce delle malattie. Allora diventiamo tutti un po' più egoisti, diventiamo donatori»



## Una serata da incorniciare

Una serata da tutto esaurito, un appuntamento divenuto ormai una tradizione, caratterizzato quest'anno da un folta presenza giovanile.

L'occasione per scambiarsi gli auguri e per fare il punto sui risultati ottenuti da AVIS Sarnico è stata impreziosita dall'esibizione degli "Aristogatti", i ragazzi degli Oratori di Villongo che, sotto la direzione artistica di **Giuliano Citaristi** hanno presentato il musical "**Cinque spose per cinque fratelli**", uno spettacolo che il pubblico ha mostrato di gradire con convinti applausi rivolti ai giovani attori. Il numeroso pubblico ha seguito la rappresentazione con interesse e divertimento.



*“Alla donazione del sangue bisogna crederci!”.* Uno slogan che accompagna da sempre **Serafino Falconi**, vicepresidente dell'AVIS Sarnico Basso Sebino e la moglie **Giuliana Minuscoli**, premiati con la prestigiosa onorificenza della “Goccia d’oro”.

La consegna di questo riconoscimento, unico e speciale, per chi è stato ed è “un grande” di questa vitale associazione, è avvenuta nel corso dell’annuale incontro fra gli Avisini del Basso Sebino presso il teatro Junior di Sarnico.

*«Non potevamo indugiare ancora nell’assegnare questo premio - hanno commentato il presidente Vittorio Marconi e Nicola Paris, responsabile del gruppo giovani - Serafino e Giuliana sono l’anima del nostro sodalizio. Poche persone che operano nel volontariato hanno la loro visione solidaristica. Un “modus vivendi” che in concreto traduce i concetti principali del nostro statuto, che citano l’AVIS come “un’associazione di volontariato che promuove la cultura della solidarietà e del dono del sangue, come elemento fondamentale di una società che pone al centro la persona ed è costantemente attenta*

*ai bisogni dei malati”».* Generosità, rispetto, comprensione, tolleranza e cooperazione, ecco riassunto in queste 5 parole l’atteggiamento di Serafino (che quest’anno festeggia i suoi quarant’anni di AVIS) e di Giuliana verso la vita e i propri simili, mettendo al bando interessi e fuorvianti ambizioni personali.

La serata, presentata da **Federico Bresciani**, è iniziata con l’intervento del presidente **Vittorio Marconi** che ha ringraziato il Consiglio direttivo, Direttore Sanitario dott. Giovanni Paris, i vari collaboratori e tutti i protagonisti

dell’intensa attività associativa che ha consentito, anche nel 2015, il raggiungimento di lusinghieri risultati, con un numero di donazioni che ha sfiorato le 1200. Dei 750 donatori, quasi la metà sono collocati in una fascia tra i 18 ai 35 anni e questo fa sì che la sezione di Sarnico sia una delle AVIS più giovani della provincia. Nel consueto programma annuale spicca sempre al primo posto l’iniziativa delle borse di studio nelle scuole, finalizzata a sensibilizzare i ragazzi alla solidarietà.

Un particolare grazie è andato quindi al

gruppo “AVIS Giovani” attualmente coordinato dal presidente **Nicola Paris**, che per l’occasione ha presentato il nuovo logo da loro stessi realizzato e che si affiancherà a quello ufficiale dell’AVIS.

Tra gli eventi programmati dall’associazione eccelle ancora la presenza nelle scuole alla ricerca dei futuri donatori. *«Tutte queste attività – ha così concluso il suo intervento il presidente Marconi - sono il risultato dell’apporto costante dei collaboratori storici che aiutano assiduamente nelle manifestazioni e del gruppo giovani, una sinergia che fa di AVIS una grande famiglia, unita e impegnata*

*per il raggiungimento dei propri scopi statutari».*

Anche il Direttore sanitario dott. Giovanni Paris si è complimentato, sia a nome del Consiglio Provinciale di cui fa parte anche come membro della commissione sanità, sia del dott. Roberto Dovigo, il medico che ogni venerdì accoglie i donatori. Con competenza e passione ha sintetizzato i risultati di un altro anno importante.

A conclusione panettone, vin brulé, the e tanti sorrisi a sottolineare la bontà anche della serata.



**Giuliana e Serafino Falconi**



## I Superdonatori



Cognome e nome		Residenza	n° donazioni	Data ultima donazione
ACQUAROLI	IGNAZIO	SARNICO	154	21/08/15
MARCONI	VITTORIO	SARNICO	150	19/12/08
FORESTI	DAVIDE	TAVERNOLA	139	06/09/15
TIRABOSCHI	ALFREDO	SARNICO	139	05/01/07
BONI	GIULIANO	SARNICO	133	24/06/01
LATINI	BERNARDINO	VILLONGO	127	31/07/15
DOMETTI	MARIO	SARNICO	126	28/11/03
CALISSI	ADRIANO	VILLONGO	123	20/10/15
BEZZI	DANIELE	FORESTO SPARSO	119	04/01/16
ARCHETTI	PAOLO	ISEO	116	29/01/16
BELOTTI	ANGELO	GANDOSSO	116	27/07/12
FOIADELLI	MARIO	SARNICO	114	03/03/99
BELLINI	ANTONIO	VILLONGO	112	17/09/10
ARCHETTI	ANGELO	CLUSANE D'ISEO	111	22/01/16
MICHELI	VINCENZO	SARNICO	110	27/03/00
MICHELI	PAOLO	ADRARA S.M.	110	12/02/99
BETTONI	ANSELMO	CREDARO	109	08/06/07
PATELLI	PIER LUIGI	CASTELLI CALEPIO	108	14/11/15
ARCHETTI	GIGLIOLA	VILLONGO	108	29/10/15
CADEI	LUIGI	CAPRIOLO	106	05/12/14
DUCI	ANGELO	SARNICO	104	06/12/15
FRETI	G.MARCO	FORESTO SPARSO	100	14/11/15
MARTINELLI	GLIVENO	TAVERNOLA	100	20/12/13
MARINI	CARLETTO	SARNICO	100	02/01/02
BESENZONI	CESARE	SARNICO	100	14/12/01
DUCI	ALESSANDRO	VIADANICA	99	06/03/16
VOLPI	CLAUDIO	VIADANICA	98	06/03/16
CADEI	GIAN FRANCO	VIADANICA	97	06/12/15



Ci sono persone che si credono speciali.  
Altre che silenziosamente lo sono.

**Ignazio Acquaroli**  
Premiato nel 2011 con distintivo d'oro con diamante  
per oltre 125 donazioni (oggi è a quota 154)

## AVIS giovani dialogando si cresce tutti



Nicola Paris, Presidente dell'AVIS giovani Sarnico e Basso Sebino e la giovane segretaria Valentina Grena



### Occorre dialogo

#mario.dometti

Prima di dare la parola o meglio, il mouse ai giovani della nostra associazione è doverosa una premessa perché quando si parla delle nuove generazioni è importante innanzitutto riconoscere che spesso non ci troviamo nella migliore posizione per capire i loro desideri e quindi, come spesso avviene, passare immediatamente alle generalizzazioni.

Un valore aggiunto che l'AVIS Sarnico e Basso Sebino ha, in controtendenza con altre realtà di volontariato, sono sicuramente i giovani. Un gruppo solido, ben amalgamato, organizzato al punto giusto e disponibile a rendersi utile in ogni occasione e ad ogni chiamata. Ma come si è arrivati a questo successo? Indiscutibilmente un merito ce l'hanno Serafino Falconi e moglie Giuliana Minuscoli che con loro hanno un rapporto particolare, soprattutto perché è stato proprio Serafino, insieme all'omonimo dott. Tambuscio, a fondare il gruppo.

Parlare oggi ai giovani di AVIS - come di altre cose - non è facile, si devono usare poche parole, ma ricche di contenuti in modo tale che possano cogliere immediatamente il valore dell'invito a donare il sangue. Un messaggio

che metta in evidenza come il dono sia una scelta volontaria, non basata solo su generosità e altruismo, ma frutto di un patrimonio culturale progredito, razionale e per nulla banale.

Il dialogo fra le generazioni all'interno di AVIS dovrà avere, quindi, un indirizzo nuovo nel quale ognuno presenterà la propria esperienza, il proprio sapere e perché no, anche la propria età, senza "spacciare" per ciò che non si è. Dialogando si cresce, tutti. Non si è mai finito di imparare e spesso i giovani sono insegnanti ben più idonei degli "anziani" perché vivono l'esperienza del dono provandone tutta la sua attualità nella quotidianità.

Il contrasto che alcuni paventano fra le due generazioni di donatori non credo esista - almeno nella nostra associazione - . Siamo tutti "donatori di sangue" e di fronte agli ammalati non ci qualificiamo come "anziani" o "giovani". Il sangue, quando può salvare una vita, non ha età.

Se delle differenze fra le generazioni ci sono vanno ricercate nel linguaggio, specchio della società in cui viviamo, ma che non incidono la sostanza del verbo "donare".

Fortunatamente esiste ancora un fondamentale modello educativo che chiamavamo "buona creanza".

Non ci si può definire giovani solo perché si parla con volgarità o citando spesso quelle che un tempo erano le cosiddette "parti intime". Chi lo fa è semplicemente maleducato.

## L'"AVIS GIOVANI" CHIAMA... I GIOVANI

#pari.nicola

Sono passati altri cinque anni, cinque anni vissuti con uno splendido gruppo di persone e soprattutto vissuto nella certezza di avere concretamente aiutato ad alleviare le sofferenze di qualcuno. È incredibile come il tempo passi velocemente, sembra ieri quando con Daniele, Natalie, Marcello, Pier Luigi, Mauro ed altri compagni d'avventura dell'AVIS giovani, abbiamo cominciato a darci da fare per preparare la festa per il 50°.

Quando ero giovane non vedevo l'ora di compiere 18 anni, il tempo non passava mai ora, invece, non riesco più a fermarlo. A nessuno piace il tempo che passa. . . . Quando ero giovane? . . . Ma io sono ancora giovane, anzi, sono da sette, forse otto anni a capo del gruppo giovani dell'AVIS di Sarnico e Basso Sebino e mi sento ancora tale anche se fra un anno avrò quarant'anni.

Io dono sangue perché mi fa star bene sia fisicamente che moralmente e penso che tutte le persone che abbiano la possibilità di farlo dovrebbero impegnare anche solo una piccola parte del loro tempo per provarci. Sì perché il volontariato è questo: donare un po' del nostro tempo, della nostra energia ...donare un po' di noi stessi. Questo significa essere avisini.

Essere "giovani avisini" vuol dire però anche acquisire la consapevolezza che non bisogna solo donare, ma anche conformarsi ad un modello di vita per rafforzare una coscienza sociale ed affermare un'immagine dell'AVIS che raccolga così sempre maggiori consensi. E qui, penso che come gruppo AVIS giovani abbiamo fatto bene: su 750 donatori del Basso Sebino la metà sono under 35. Ma non è abbastanza, occorre fare di più.



Saremo in controtendenza ma i dati italiani ci dicono che circa 2/3 dei giovani non ha mai fatto esperienze di volontariato e del terzo rimasto solo sei su cento vi si dedica con continuità. Se vogliamo descrivere la partecipazione giovanile in modo coerente e verosimile, bisogna prima di tutto guardare al nuovo contesto sociale in cui si è chiamati oggi ad essere giovani ed esercitare il proprio protagonismo ed impegno civico.

"I giovani dell'AVIS chiamano i giovani". Prendo in prestito e faccio mio questo bellissimo slogan che l'Esecutivo Nazionale della Consulta Giovani del nostro sodalizio anni fa ha utilizzato per aprire una campagna di coinvolgimento rivolta alle nuove generazioni, perché condiviso con loro la necessità di un rinnovamento di un modo nuovo di rendere complici i giovani, motivandoli a far parte della grande famiglia avisina. Non vogliamo cambiare l'AVIS, anzi colgo l'occasione per ribadire il mio completo senso di appartenenza a questa associazione, mi trovo benissimo con i giovani così come con gli anziani . . . pardon i meno giovani, ma purtroppo molti intraprendono la via dell'associazionismo quando vanno in pensione, ritenendola un'opportunità per riempire il proprio tempo libero. È certamente importante anche questo contributo, ma forse è sbagliato il modo e qui mi rivolgo ai giovani: fare qualcosa per gli altri arricchisce chi lo fa, lo fa crescere e questo quindi non va considerato un riempitivo, ma un modo per scoprire nuovi valori. Non basta qualche bel locale per appagare la sete di divertimento ed esperienze stimolanti. C'è pure il lato positivo della disponibilità a mettersi in gioco nel volontariato.

Ciao e a presto!



## Una goccia forma un oceano di vita

#natalie.danesi

Ciao a tutti, scrivo qualche riga per esprimere il mio pensiero sull'AVIS e per raccontare la mia esperienza in qualità di volontaria, nonché donatrice. Ho messo al secondo posto la parola donatrice, non perché meno importante, semplicemente perché il mio percorso, nell'associazione, è iniziato donando parte del mio tempo.

Correva l'anno 2006, famoso grazie alla vittoria italiana dei mondiali di calcio, ed io, convinta dalla sorella, facevo i primi passi in AVIS aiutando alla festa del 45° di Fondazione. Inizialmente non avevo un'idea precisa sulla donazione di sangue; dieci anni dopo, a 25 anni, mi ritrovo ancora qui, felice di far parte di questa grande famiglia. Dare senza

ricevere nulla in cambio per qualcosa in cui si crede, è bello, ti spinge a vedere oltre al proprio naso e riempie di gioia il cuore.

Queste parole possono sembrare banali, soprattutto in una società sempre più povera di valori ed incapace di percepire la sofferenza del proprio vicino di casa. La missione di noi giovani è quella di diffondere il concetto di dono, dato un po' per scontato.

Concludo lasciandovi con una frase di Madre Teresa di Calcutta: «*Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno*». Siate quella goccia, insieme formeremo un oceano di vita!



Alcuni giovani dell'AVIS Sarnico

## AVIS: una grande famiglia

#paola.duci - pierluigi.polini

Quando siamo entrati a far parte del gruppo AVIS, eravamo dei ragazzini, mio marito Pierluigi volontariamente, io convinta da lui, perché non era proprio mia intenzione donare sangue. Ma poi con il tempo ho capito che con le nostre donazioni abbiamo potuto aiutare tante persone più sfortunate di noi, che hanno potuto essere salvate grazie ad una trasfusione e questo mi rende orgogliosa di quello che ho fatto. Anche se da circa tre anni non posso più donare, faccio ancora parte del gruppo che è una grande famiglia e per noi è bello poter aiutare

le persone che fanno parte dell'associazione in tutto quello che fanno! C'è sempre bisogno di volontari, che donino o meno ed è bello essere utile a tante persone che, con dedizione ed impegno spendono un po' del loro tempo per cercare di far diventare sempre più numerosa questa splendida associazione.

Negli ultimi anni abbiamo visto un incremento di giovani e questo grazie alla campagna nelle scuole che si sta facendo. Speriamo di poter continuare su questa strada.

## Esperienza AVIS: spirito di abnegazione

#marco.pezzini

Sono entrato da più di un anno nella sezione dell'AVIS del Basso Sebino, quindi posso dire di essere un "neofita", ma nonostante il mio breve periodo, posso esprimere un ottimo parere di questa bellissima esperienza.

Da anni volevo donare il sangue, e nell'ultimo periodo, sentivo di voler fare qualcosa per gli altri e la donazione, con il suo spirito di abnegazione, rappresentato anche nel simbolo dell'AVIS, mi sembrava un ottimo modo per soddisfare i miei buoni propositi. Quindi grazie alla mia famiglia che mi ha spronato, agli amici e anche alla disponibilità del gruppo di Sarnico, sono riuscito a decidermi, a compiere questo no-

bile gesto. La disponibilità, la gentilezza e la professionalità dei medici, delle infermiere e del personale volontario, fin dalla prima donazione all'ospedale di Sarnico, mi ha fatto sentire subito a "casa", come se facessi parte di una grande famiglia.

Consiglio di diventare donatori a tutti, soprattutto, perché purtroppo, c'è un gran bisogno di sangue e la salute di molte persone, dipende dalla disponibilità di noi donatori, a "sacrificare" qualcosa che per noi non costa niente ma per altri significa vita. Non bisogna essere dei Supereroi per salvare una vita. Tutti possiamo farlo, bastano solo pochi minuti.



## AVIS è un dono, il nostro sangue è un dono... noi siamo un dono

#valentina.grena

Il tempo passa e anno dopo anno si cresce fisicamente ma anche dentro. Ed è proprio crescendo dentro che possiamo fiorire al mondo: donare agli altri quello che, giorno dopo giorno, seminiamo e coltiviamo dentro di noi.

Qualche anno fa anch'io ho deciso di fare la mia parte, diventare così un altro piccolo seme del nuovo mondo.

La mia storia inizia quasi cinque anni fa, affascinata da questa associazione e da tempo convinta di voler farne parte. Mi sono iscritta e sono diventata donatrice. Donare sangue, una piccola parte di sé, è un gesto straordinario e solo all'apparenza banale. Entro, compilo i questionari, vengo visitata e se tutto è ok entro in sala prelievi e dono. Se mi fermassi qui, direi che la mia parte l'ho fatta: sono donatrice, dono sangue, sono un aiuto concreto a chi ne ha bisogno e spero che quello che faccio possa essere un esempio anche per chi mi sta intorno; spero inoltre di trasmettere in qualche modo, la gioia che ho dentro e che cresce dentro di me.

Una bella storia, breve, semplice ma col sapore della solita propaganda. Invece no, oggi voglio approfondire. Poche volte ci soffermiamo ad analizzare la vera essenza del donare. Oggi questo tempo prezioso di "riflessione", lo sto scoprendo e voglio utilizzarlo per scrivere qualche riga sulla mia esperienza di giovane avisina.

Come detto, il tempo passa, si cresce e se si è fortunati, il posto migliore per crescere, è proprio la famiglia. Diciamo che AVIS è la mia seconda famiglia, qui ho la possibilità di condividere con tante persone quei valori che fortunatamente ancora nella mia casa sono il collante che ci tiene uniti e danno la forza per affrontare ogni situazione. Sono il nutrimento dello spirito ed è grazie a loro se abbiamo la grande fortuna di valutare importanti fatti, gesti, parole che a volte ci sfuggono perché in balia della frenesia, della stanchezza e della superficialità.

Quando in sala prelievi mi rimuovono l'ago dal braccio al termine della donazione, penso: «cavoli, tanto tempo ad aspettare questo giorno e tac, "già fatto?». Ed allora ogni volta attendo con ansia la donazione successiva e anche se alla mia età il tempo vola, quando aspetto qualcosa che desidero intensamente, questo tempo diventa quasi interminabile e non vedo l'ora di potermi sedere di nuovo su quelle poltrone per donare un'altra volta. Sembra strano, ma questo gesto bello, semplice, che riempie il cuore e fa sentire utili a qualcuno che non conosci ma che sai sta soffrendo ma che grazie al tuo sangue potrà continuare a vivere, mi manca. Nonostante il tempo tra una donazione e l'altra sia estremamente necessario per la salute sia del

donatore che del ricevente, credo non si possa biasimare il fatto che sapere di essere indispensabili per qualcuno e dover aspettare tre o sei mesi, lasci un po' di "amaro in bocca" e renda ancor più lunga l'attesa. Ed allora, in quel momento, si capisce perché donare il proprio sangue assume un'importanza "fuori misura", una necessità che va abbracciata e condivisa.

Quello che porto sempre nel cuore è l'insegnamento del nostro presidente Vittorio Marconi. Il "grande papà" dice spesso: «L'importante è crederci» e di questa frase ne abbiamo fatto il nostro motto. Se ci riflettiamo è un bell'insegnamento, sfiderei chiunque a fare qualcosa di bello e di buono senza metterci il cuore soprattutto se in una cosa ci credi veramente e ogni donatore in AVIS ci crede eccome. Mettere a disposizione il proprio tempo, offrire il proprio sangue per "l'altro" con un atto che non verrà riconosciuto, senza ricevere nulla in cambio e sapendo che il suo grazie non lo riceverai mai, è segno di maturità perché rimane la consapevolezza di aver fatto qualcosa di bello. Anzi, è forse proprio per questa gratuità che il cuore diventa ancora più grande.

Un'altra frase che diventa spesso lo stimolo a fare meglio e rendere la mia vita semplice, è rivolta alla differenza fra "regalo" e "dono", un insegnamento arrivato ad AVIS da un bambino. «Il regalo lo fai ad una persona e lei te ne offre un altro, il dono lo fai senza ricevere nulla in cambio».

Per questo ritengo AVIS un dono, il nostro sangue è un dono, noi siamo un dono; cosa c'è di più bello se non essere orgogliosi di aver donato una parte di noi stessi senza aver ricevuto in cambio se non la gioia di aver fatto qualcosa di buono, di semplice ma allo stesso tempo estremamente prezioso: la gioia di aver condiviso l'amore verso il prossimo e l'amore verso la vita.

Ringrazio per tutti questi piccoli e grandi insegnamenti ricevuti dalla mia grande "famiglia avisina", un gruppo fantastico e unito che diventa stimolo a dare, fare ed essere sempre migliori grazie ai consigli, all'appoggio e alle orme lasciate da chi prima di noi ha percorso la strada e la storia di AVIS. Io ci credo ce la metto tutta, non per apparire grande, forte e importante davanti agli altri, ma per me stessa, per la mia coscienza e per la mia anima.

Un senso alla nostra vita lo dobbiamo pur dare e se dentro di noi avessimo un briciolo d'amore fraterno, e sono sicura che esiste in ciascuno, non esiteremmo a stare in prima fila, metterci in gioco nonostante le paure, i giudizi della gente e nonostante il nostro egoismo che spesso limita le nostre azioni.

# AVIS e i social network

#daniele.pauzzi



È innegabile lo sviluppo che hanno avuto negli ultimi tempi i social e il loro straordinario impatto sociale sulla popolazione; infatti, nonostante si creda che il fruitore medio di questi servizi sia un adolescente o un giovane adulto, sono sempre di più coloro che fanno uso di questi nuovi mezzi comunicativi.

AVIS Sarnico e Basso Sebino non si è di certo lasciata scappare l'occasione di mettersi in mostra e ha scelto di comunicare il proprio messaggio ai giovani, e non, at-

traverso un mezzo a loro familiare, ovvero il popolare social network Facebook.

Nascono così le pagine **www.facebook.com/Avissarnico** dedicate all'AVIS giovani e **www.facebook.com/avissarnico.sebino** dal carattere più serio e meno focalizzato.

L'idea di mostrarsi su Facebook nasce dal bisogno di comunicare apertamente e direttamente con i propri avisini. Sulle pagine potrete trovare informazioni sulla donazione, le date, gli eventi che stiamo organizzando e una

buona galleria di foto, divise in album, degli eventi che abbiamo organizzato.

Le pagine attualmente contano più di 3500 followers ognuna. Risultato eccezionale, che supera di poche centinaia la pagina provinciale di Bergamo.

## Ma non fermiamoci qui!

Aiutaci a far crescere la pagina. Hai un account Facebook? "Clicca" il famoso "mi piace" e condividi!

## Presentazione del nuovo sito web dell'AVIS Sarnico e Basso Sebino

#mario.dometti

Finalmente abbiamo il piacere di annunciarvi il debutto del nostro nuovo sito che, come avrete modo di notare, si presenta con una grafica rinnovata. Non che la precedente fosse inadeguata, anzi colgo l'occasione per ringraziare **Marcello Izzo** che per tanto tempo ha curato ed aggiornato il sito, ma abbiamo voluto approfittare per conferire allo stesso una dinamicità diversa soprattutto a livello proprio di upgrade. Se un sito non viene aggiornato con una certa frequenza sarà sicuramente abbandonato dai suoi "visitatori".

Una nuova impostazione che, pur mantenendo la maggior parte dei menù proposti dalla precedente versione, si amplia di nuove sezioni e contenuti e diviene un prezioso strumento di informazione e di archivio per tutti coloro che vogliono approfondire la conoscenza dell'AVIS e le iniziative della nostra associazione. Il restyling proposto non tocca però solo la veste grafica, ma anche la sua parte strettamente gestionale.

Illustriamo, ai più esperti questa tecnologia.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

**AVIS** Sarnico e Basso Sebino

HOME CHI SIAMO NEWS LE CONSORELLE DONAZIONE PROGETTI E ATTIVITÀ AVIS GIOVANI LINK UTILI

Login Register A A A

**Login Form**

Vuoi associarti all'AVIS Sarnico e Basso Sebino... Compila il form di registrazione

Ricordami

**ACCEDI**

[Nome utente dimenticato?](#)  
[Password dimenticata?](#)

Grazie per esserti registrato

**Home**



**Ridai colore alla tua vita  
Diventando donatore di sangue  
fai più di un dono... Salvi!**

**BENVENUTI NEL SITO WEB DELL'AVIS SARNICO E BASSO SEBINO**

L'AVIS SARNICO E BASSO SEBINO, è lieta di dare a tutti voi il benvenuto sul nuovo sito.

Ci auguriamo che questo nuovo e moderno strumento di comunicazione possa essere un elemento in più per migliorare la partecipazione alla vita di questa storica ed importante associazione. Il sito internet è stato adottato rispettando i requisiti di accessibilità ed usabilità, previsti dalla legge.

Sperando che sia di vostro gradimento, invitiamo tutti voi a partecipare e inviare suggerimenti per migliorarlo e renderlo sempre più a misura di donatore.

**Eventi**

55° DI FONDAZIONE

ANNI 2011-2016

IL LIBRO CELEBRATIVO DEL 50°

GALLERY

DONATORI BENEMERITI



**Relazioni Sanitarie**

Relazione 2015

**Testimonianza**

 **Antonello 55 anni**  
Maurizio 59

*Il sangue che in tanti anni ho donato l'ho ora riavuto con gli interessi...*

 [Leggi tutto](#)

## Tecnologia di sviluppo

Contenuti CMS: Joomla 2.5.x, Linguaggio PHP: 5.3.2, Database: MySQL, validazione codice: W3C XHTML 1.0 / CSS. Sistemi operativi supportati: Win/Mac/iPhone/iPad/Android - Browser: Firefox, Safari, Chrome, Opera, IE7+

Il nuovo sito realizzato in Joomla (CMS Open source) e il template scelto è attuale e perfettamente compatibile con le ultime direttive HTML 5, XHTML 1.0 Transitional e CSS3.

Nato nel 2005 da un gruppo di sviluppatori situati in differenti nazioni e supportato da una folta comunità mondiale, tra cui quella italiana che ne cura la traduzione e locazione nella nostra lingua, è considerato uno dei migliori CMS OpenSource. Joomla CMS (Content management system) letteralmente significa "Sistema di gestione dei contenuti", è una categoria di software che serve a organizzare e facilitare la creazione collaborativa di siti Internet. Open source (termine inglese che significa sorgente aperto) indica un software rilasciato con un tipo di licenza per la quale il codice sorgente è lasciato

alla disponibilità di eventuali sviluppatori, in modo che con la collaborazione il prodotto finale possa raggiungere una complessità maggiore di quanto potrebbe ottenere un singolo gruppo di programmazione.

## Un sito "Responsive": compatibilità con iPhone, iPad e Android

Il sito sarà visibile anche su IPod, iPhone e Android; tutti gli attuali template per il web 2.0 (costruiti utilizzando le ultime disposizioni W3C consorzio mondiale web: HTML 5, XHTML 1.0 Transitional e CSS3) sono gestiti dai piccoli schermi dei iPhone ed iPad. Nel caso specifico il template che verrà utilizzato conterrà un software integrato nel sito che gestisce i particolari di questi piccoli dispositivi ottimizzando maggiormente la grafica.

Un'altra caratteristica è che, gli aggiornamenti di tutto o di parte del sito potranno essere fatti anche in contemporanea da più amministratori in possesso di credenziali autorizzate. **Dal 30 giugno 2016: BUONA NAVIGAZIONE**

5 Giugno 2013



## A scuola di educazione alla donazione

L'AVIS nazionale ha da sempre ritenuto indispensabile un rapporto costruttivo con le scuole di ogni ordine e grado che, dopo la famiglia, sono o dovrebbero essere, le più importanti agenzie educative. Proprio per questo ha scelto di operare in sinergia con loro allo scopo di costruire con i ragazzi un nuovo percorso di educazione alla solidarietà operando attraverso interventi orientati alla formazione, all'aggiornamento dei docenti e degli operatori socio-sanitari sui problemi dell'educazione alla salute e alla solidarietà, attraverso corsi, seminari e convegni, si sono prodotti sussidi e materiali didattici sempre concordati e realizzati con la collaborazione e la consulenza degli organismi tecnici delle istituzioni.

AVIS ha offerto inoltre, partecipazione attiva alla fase di programmazione degli interventi sempre e solo nel quadro di un programma concordato e gestito dalle agenzie educative.

Ogni operatore del mondo della scuola può quindi rivolgersi ad una sede AVIS per individuare, assieme

all'organizzazione associativa, una azione congiunta per interventi informativi e formativi con i giovani delle scuole di ogni ordine e grado.

La presenza dell'AVIS nelle scuole diventa quindi un valore aggiunto fondamentale.

Nei programmi ministeriali della scuola primaria di primo grado (classi quinte elementari, per intenderci) e secondo grado (scuole medie) sono contemplate nozioni di scienze che si riallacciano alla donazione di sangue ma riferite solamente alla sua struttura e alla sua composizione, gli apparati, gli organi, ecc., i docenti non sono però obbligati a fornire agli studenti informazioni e concetti relativi alla donazione sia di sangue o di organi in quanto gli argomenti non rientrano nei programmi scolastici stessi, ma eventualmente nelle attività scolastiche extracurricolari, sottoposte a regole interne disciplinate dalla normativa di legge e sottoposte prima all'approvazione da parte del Collegio Docenti e successivamente a quella del Consiglio d'Istituto (del quale fanno parte insegnanti, genitori e perso-



nale non docente).

Fra le materie scolastiche è certamente la disciplina di Scienze quella sicuramente più affine all'argomento donazioni di sangue e qui sarebbe fondamentale venisse inserito, quando è possibile, un oratore Avisino in appoggio al docente, in grado di completare le informazioni prettamente scolastiche con nozioni relative all'importanza della donazione, alla disponibilità ad essere solidali ed apprezzare così gli effetti positivi che questa "opportunità" offre alla collettività e completare in tal modo il quadro di competenze estremamente utili alla crescita dello studente descrivendo con semplicità di linguaggio, a chi ai discorsi preferisce la realtà, anche quei valori importanti che solo apparentemente possono trascendere dall'argomento donazione: affetto, gratuità e amore.

Queste attività extracurricolari, a volte però possono "rallentare" la normale attività scolastica. Le scuole hanno spesso richieste di interventi da parte delle varie agenzie che operano sul territorio a livello di volontariato, sport, tempo libero, cultura ecc. e diventa quindi non sempre facile ottenere il nulla osta per poter avere accesso con relatori AVIS all'interno della scuola.

C'è comunque da dire che, almeno nel Basso Sebino, le istituzioni scolastiche si sono sempre dimo-

strate sensibili e, nel limite del possibile, hanno sempre accettato di buon grado la presenza avisina all'interno della scuola. Rimangono tuttavia da analizzare attentamente e valutare - e questo è un altro discorso - i risultati ottenuti dalle citate esperienze didattiche, un momento di verifica indispensabile per poter eventualmente ampliare le proposte educative e didattiche, o amplificare il valore delle esperienze effettuate adeguando gli interventi degli esperti dell'AVIS alla realtà giovanile attuale in continuo fermento.

«È difficile oggi rapportarsi con gli adolescenti in un'epoca in cui alla pigrizia degli adulti si contrappone l'inadeguatezza dei ragazzi» diceva a questo proposito un anziano educatore.

Un fatto è comunque certo: le speranze dell'AVIS e delle tante associazioni di volontariato operanti nel mondo sono comunque i giovani, occorre quindi trovare il modo di rapportarsi con i ragazzi, insegnare l'arte di vivere e partendo proprio dalla consapevolezza dei loro limiti, incitarli a prendere coscienza delle proprie capacità. È solo conoscendo profondamente il proprio io che si riesce a far fiorire tutte le virtù fino a riuscire ad "innamorarsi di se stessi", essere felici e vedere la vita come un continuo arricchimento, solo così la generosità del "donare" camminerà insieme alla loro gioventù.





Scuole Primarie premiate a Villongo

## Borse di studio

#plinio.apollonio

In occasione del 45° anniversario di fondazione, l'AVIS di Sarnico ha istituito borse di studio per gli studenti dell'ambito territoriale, con l'obiettivo di diffondere la cultura della solidarietà tra i ragazzi e i giovani e sensibilizzare alla donazione del sangue, preparando i futuri donatori.

Il successo riscontrato, ha indotto i dirigenti dell'associazione a proseguire l'iniziativa anche per gli anni successivi, riuscendo ad aumentare il numero dei partecipanti fino a coinvolgerne circa 800.

Da allora, nel corso dell'anno scolastico, il Presidente e il Direttore sanitario dell'associazione, accompagnati da alcuni Consiglieri e componenti del Gruppo Giovani, si presentano nelle scuole del territorio di competenza dell'AVIS: primarie e secondarie del comprensorio di Sarnico, Villongo e Istituto superiore "Serafino Riva" di Sarnico, per far conoscere ai ragazzi e ai giovani le importanti finalità del sodalizio.

Con temi, poesie, disegni, creazioni multimediali, canzoni, fumetti ed elaborati realizzati con tecniche varie, relativi a temi che variano ogni anno, essi partecipano al concorso promosso dall'AVIS Sarnico - basso Sebino.

Dopo un'attenta selezione effettuata da un'apposita Commissione, sono premiate le opere più significative.

La finalità del progetto è quella di promuovere la cultura al sociale costruendo un efficace canale di comunicazione tra la scuola e il volontariato.

Il Direttivo ringrazia le scuole che hanno aderito, gli insegnanti per la disponibilità e i numerosi studenti che hanno lavorato intensamente, dimostrando impegno e passione. Un ringraziamento particolare al prof. Zamblera che nell'anno scolastico 2011/2012 ha portato gli studenti nella nostra sede e dato loro l'opportunità di vedere con i propri occhi gli ambienti in cui av-

vengono le donazioni e conoscerci al meglio. E i frutti non sono mancati: domenica 10 giugno 2012 ben 11 giovani diciottenni dell'Istituto Superiore Serafino Riva, si sono presentati per sottoporsi a visita medica e agli esami del sangue, quale primo passo per poter diventare donatori.

La diffusione della cultura della solidarietà tra i ragazzi e i giovani delle istituzioni scolastiche locali, riveste un ruolo determinante per la crescita del numero dei volontari nel nostro territorio.

## IL CONCORSO

A testimonianza dell'impegno profuso, vogliamo pubblicare alcune opere scelte fra le centinaia predisposte dai ragazzi, tutte meritevoli di lode.

Le migliori sono poi state premiate con buoni acquisto da utilizzare per attività scolastiche.

Tantissime, come detto, le opere in vari stili e tecniche pervenute e la giuria ha avuto spesso difficoltà a scegliere a chi assegnare i premi.

Anche noi come redazione del numero unico abbiamo dovuto fare una selezione accurata per scegliere, se non le meritevoli, quantomeno le più significative.

Bravi tutti!



Disegno realizzato da Luca Ghisi e Nicolò Fenaroli



Opera di Elisa Giovanelli e Beatrice Fratus

## Composizioni scritte

Scrivere un tema ha sempre rappresentato (soprattutto in Italia) un terreno insidioso. Al di là del fatto che spesso comporta precise prese di posizione, fare un componimento sotto forma di lettera, diario o saggio, il tema d'italiano rappresenta un piacere solamente per chi ama la scrittura e le materie umanistiche e una tortura per chi ama quelle matematico-scientifiche.

Non sappiamo se ai ragazzi che hanno presentato le composizioni piaccia o meno scrivere, ma tutti hanno comunque dimostrato quanto importanti siano stati gli incontri di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà tenuti dai nostri volontari dell'AVIS Sarnico.

Per avvicinare i giovani alla donazione e al volontariato in genere è fondamentale l'aspetto motivazionale: far avvertire con sempre maggiore urgenza

la convinzione che, per le nuove generazioni, un'esperienza di volontariato rappresenta la spinta solidaristica nei confronti di chi sta nel bisogno e che allarga il concetto di cittadinanza attiva, promuovendone una visione nuova, in un'ottica in cui le barriere lasciano il posto a una nuova ricchezza.

## Tema: Sangue, risorsa inesauribile

Presentiamo uno dei temi premiati realizzato da **Giada Parigi** della classe 3<sup>^</sup> A dell'Istituto Superiore "Serafino Riva" di Sarnico.

*Essere solidale e aiutare le persone non vuol dire essere un volontario.*

*Nel mondo tante sono le persone che cercano di dare*



o di fare qualcosa per quelli che vivono situazioni difficili: ci sono volontari che girano per il mondo e cioè aiutando la gente povera costretta a vivere in strada, distribuire medicine, pane e vestiario, come le associazioni CARITAS e FAO che combattono contro la povertà e la fame nel mondo; ci sono anche associazioni e volontari contro la guerra, contro i bambini orfani e vittime delle mine anti-uomo.

Poi accanto a queste bisogna ricordare l'AVIS e l'AIDO che si impegnano ad aiutare le persone nel campo sanitario e medico. L'AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue) sensibilizzando le persone alla donazione fa sì che nei momenti gravi in cui una persona ha bisogno di una trasfusione di sangue, ci sia il sangue aiutando molta gente a continuare a vivere.

L'AIDO (Associazione Italiana Donazione Organi), invece, è formata da persone che donano organi e oggi, vista la crescente richiesta tutti i giorni, anche loro cercano di diffondere l'idea del dono e della solidarietà. Queste organizzazioni, nel mondo numerose, hanno un gran numero di persone che ne fanno parte, ma potrebbero essercene di più e soprattutto in questi giorni, con la guerra nei Paesi Arabici, dove sono tante le vittime della guerra che hanno bisogno di sangue, quindi c'è una richiesta maggiore per salvare una vita in pericolo.

Il sangue deve diventare una risorsa inesauribile, capace di dare nuove speranze a tutti; e l'unica fonte di approvvigionamento di sangue è l'uomo.

In Italia non esiste attualmente l'autosufficienza per quanto riguarda la disponibilità di sangue e dei suoi derivati quindi visto che dipendiamo dall'estero bisognerebbe, secondo me, sensibilizzare maggiormente i giovani a combattere la "paura della siringa", quando ti pungono con l'ago per togliere il sangue, ma farci capire che un piccolo dolore momentaneo potrebbe salvare delle persone e magari un giorno potresti averne bisogno anche tu.

Anche noi, seppur non diventando dei volontari o facenti parte di organizzazioni umanitarie, possiamo compiere gesti di solidarietà: aiutare una persona anziana ad attraversare la strada, cedere un posto sull'autobus o sul treno ad un'altra persona, aiutare qualcuno in difficoltà, ma anche un piccolo gesto, come un sorriso.

Però non bisogna essere solidali solo quando ci conviene: questa non è vera solidarietà quindi tanto vale non farlo. La solidarietà è una parola di cui ci piace riempirci la bocca, ma la verità è che nessuno ci obbliga ad essere gentili ed a pensare agli altri. Bisogna invece ricordarsi che "gli altri siamo noi" e che siamo tutti uguali ed uniti, in un modo o nell'altro; che un giorno siamo sulla vetta ed un altro sul fondo e potremmo essere fiduciosi nel futuro perché qualsiasi cosa accade possiamo contare sull'aiuto del prossimo. (Magari fosse così...).

La solidarietà è, dunque, un atto d'amore e con questo si potrebbe guarire ogni male, se solo si volesse.

Penso, quindi, che ognuno di noi non debba pensare solo a sé stesso, ma diventare amici gli uni con gli altri e pensare che un futuro migliore si potrebbe avere se collaborassimo un pochino di più. Tanti sono i volontari che donano il sangue con il cuore e ci mettono tutto il loro impegno: queste persone sono da ammirare e da imitare per riuscire a formare una società più unita. Da grande mi piacerebbe diventare una donatrice perché, come diceva Madre Teresa di Calcutta nella sua poesia "Vivi la vita", la vita è un'opportunità che bisogna cogliere; la vita è un sogno che bisogna realizzare; la vita è un dovere e tocca a me compierlo perché a me è stata data l'opportunità di donare sangue per salvare gli altri; il sogno è quello di costruire una società migliore, donando sangue posso contribuire a far sì che si avveri, il mio dovere è quello di aiutare gli altri e donare il mio sangue è uno dei tanti modi per farlo.



**DONARE IL SANGUE  
per salvare delle vite**

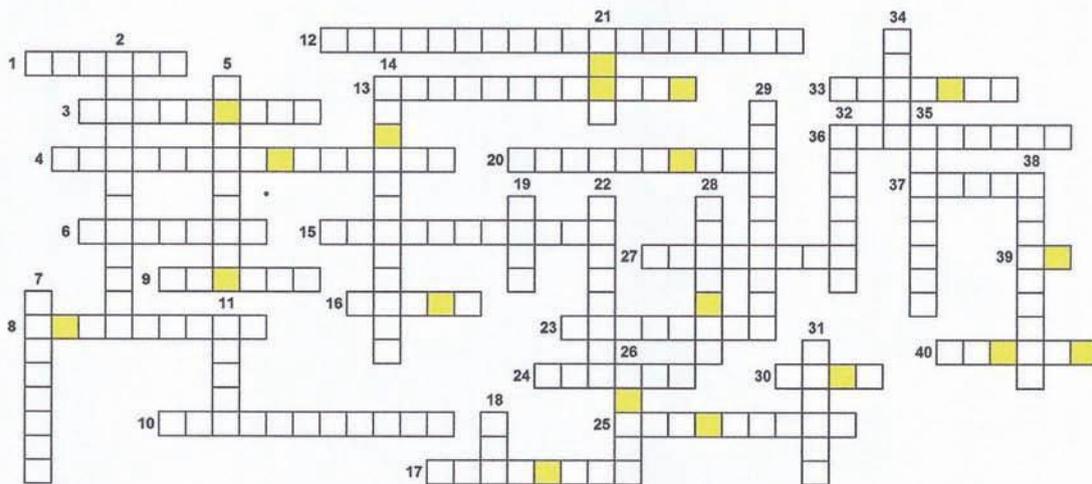


# IL CRUCIAVIS

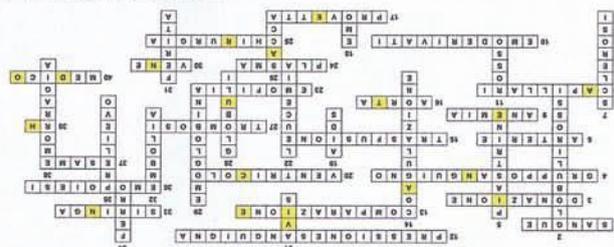
Realizzato da **Gabriele Villa** della classe 3 AL dell'Istituto Superiore "Serafino Riva" di Sarnico, è un divertente modo di far conoscere il sangue e quindi l'AVIS, attraverso un cruciverba.

## CRUCIAVIS

Risolvi il cruciverba e soprattutto presta molta attenzione alla frase che si formerà nelle caselle colorate



- |  |  |
|--|--|
| 1 Il liquido che circola nel nostro corpo      | 21 Cavità del cuore  |
| 2 Trasportano l'ossigeno                       | 22 Associazione Volontari Italiani Sangue                    |
| 3 L'atto di dare il sangue                     | 23 Eccessivo aumento di globuli bianchi                      |
| 4 Il tuo può essere A, B, AB, 0                | 24 Tendenza all'emorragia                                    |
| 5 Frammenti di cellule presenti nel sangue     | 25 La parte liquida del sangue                               |
| 6 Portano il sangue ricco di ossigeno          | 26 Branchia della medicina che esegue operazioni             |
| 7 Indurimento di un tessuto organico           | 27 Coagulazione del sangue                                   |
| 8 Le vene più sottili                          | 28 Ci sono quelli rossi e quelli bianchi                     |
| 9 Diminuzione dei globuli rossi                | 29 Sostanza presente nei globuli rossi                       |
| 10 Si estraggono dal sangue                    | 30 Portano il sangue ricco di anidride carbonica             |
| 11 Il colore del sangue                        | 31 Lesione, taglio   |
| 12 Impeto per cui il sangue scorre nel corpo   | 32 Occlusione di un vaso sanguigno                           |
| 13 Confronto tra diversi tipi di sangue        | 33 Permette di prelevare il sangue                           |
| 14 Il solidificarsi del sangue                 | 34 Ne è ricco il sangue                                      |
| 15 Immissione di sangue in un corpo malato     | 35 Sottrazione di sangue                                     |
| 16 L'arteria principale                        | 36 Produzione di cellule sanguigne                           |
| 17 Contenitore in plastica per il sangue       | 37 Controllo, accertamento                                   |
| 18 Tubo di vetro per le analisi del sangue     | 38 Fuoriuscita di sangue per la rottura di un vaso sanguigno |
| 19 Il prefisso per sangue                      | 39 Può essere positivo o negativo                            |
| 20 Una malattia che si trasmette con il sangue | 40 Dottore, sanitario  |





## Torta del donatore

**Corinna Belotti, Cristina Belometti, Michele Ghislanzoni, Rossana Piccioli Cappelli e Florio Albani**, sono gli autori di questa particolare e golosa ricetta nella quale oltre ad essere elencati gli ingredienti utilizzati, illustra il valore nutrizionale degli stessi riferiti proprio al recupero dell'energia a seguito dell'atto donazionale di sangue.

...Uno dei tanti modi per parlare di AVIS.

Peccato manchi la descrizione di come realizzarla, sarebbe stata "...la ciliegina sulla torta".

Non fa niente, siamo convinti che il lettore, con un po' di buona volontà e fantasia, si metterà al lavoro e la realizzerà. Loro ci hanno detto che è buona.

### Ingredienti

#### Per la pasta:

300 g di farina, 80 g di zucchero, 130 g di burro, scorza di un limone, lievito, 2 uova.

Per la crema:

250 g di latte, 2 uova, 50 g di zucchero, 25 g di farina, una bustina di vanillina, 25 g di cacao amaro.

#### Per decorazioni:

frutta fresca: fragole e banane, gelatina e scaglie di cioccolato.

Abbiamo deciso di realizzare questa torta con ingredienti che aiutano l'organismo a recuperare le sostanze perdute durante la donazione.

In particolare abbiamo scelto tra i tanti i seguenti ingredienti:

**Cacao:** Seppur poco dietetico ossia ipercalorico, si può definire senza dubbio nutrizionalmente nobile, tale da non escluderlo da una sana e corretta dieta.

Più nel dettaglio, date le caratteristiche specifiche del prodotto, a nostro parere, risulta importante sottolineare alcuni aspetti essenziali generali del cioccolato: l'elevato apporto calorico in rapporto al peso ed al volume (540-560 kcal/100 g di prodotto, alta densità energetica), che lo rende molto utile per ragioni d'emergenza e di sostegno per lunghe prestazioni fisiche; medio contenuto in

proteine (dal 6,5% per il puro al 7,5% per quello al latte); alto contenuto in zuccheri semplici (dal 49% al 50%), che rende conto del suo alto valore energetico; buon contenuto dei macroelementi calcio, magnesio e fosforo (pari rispettivamente in media a 160. 55 e 180 mg % nel prodotto finito); buon contenuto degli oligoelementi rame, manganese e ferro, solo per il cioccolato fondente, mentre in quello al latte, per effetto dell'aggiunta dello stesso, si riducono i contenuti % degli stessi, in particolare del ferro; contenuto in vitamine ben rappresentato, sia per le idrosolubili (B1, B2, B6, C), sia per le liposolubili (A, D, E), soprattutto nel cioccolato al latte;

#### Uova:

L'uovo rappresenta per l'uomo un elemento nutritivo di altissimo valore. Infatti è una fonte concentrata di proteine di origine animale, ricche di aminoacidi solforati pertanto in grado di contribuire in buona parte alla copertura del fabbisogno proteico.

Questo è di particolare importanza per i soggetti in età evolutiva, per gli sportivi e gli anziani, per i quali è più difficile assicurare un soddisfacente apporto proteico.

#### Frutta: fragole e banane

Le fragole, sono buone fonti di acido ellagico che è un efficace anticancro. Le fragole sono antivirali, sono benefiche per il sistema cardiovascolare e contengono grandi quantità di pectina: è una fibra che aiuta la muscolatura intestinale a spingere i residui lungo l'intestino; inoltre lega ed elimina le tossine intestinali, abbassa il colesterolo e favorisce la perdita di peso. Le fragole hanno importanza nutritiva, rinfrescante, diuretica, depurativa, disintossicante, battericida, lassativa e regolatrice delle difese naturali, hanno un elevato contenuto di potassio e di zuccheri semplici. La banana è inoltre ricca di vitamine (soprattutto A, B1, B2, B6, C, PP) e sali minerali (calcio, fosforo, ferro e potassio). Ha proprietà nutrienti e rimineralizzanti. Il potassio in essa contenuto favorisce l'efficienza del sistema cardiovascolare, e può aiutare a reintegrare le perdite idrosaline e ad allontanare la comparsa dei crampi.

Vogliamo inoltre rivelarvi il nostro ingrediente segreto, che non può mancare e rende veramente unica questa torta: è la generosità. Il donatore infatti ha molto bisogno di questo ingrediente poiché chiunque dona sangue e aiuta il prossimo in difficoltà compie un atto di generosità, che noi vogliamo sottolineare.





# torneo di calcio

#mario.dometti



## TORNEO CALCISTICO "BENA"

La squadra dell'AVIS Sarnico e basso Sebino parteciperà anche quest'anno allo storico torneo di calcio organizzato dagli amici di Fabrizio Scaburri, conosciuto da tutti come il Bena. Il Torneo nel 2014, è stato traslocato dall'Oratorio di San Filastro a quello di Sant'Alessandro.

Gli amici di **Fabrizio Scaburri** tornano ad organiz-

zare il Torneo Bena, nato proprio per ricordare un amico di tutti scomparso prematuramente, una manifestazione diventata ormai un classico appuntamento con il calcio in notturna nel basso Sebino. Le partite vengono seguite da un pubblico numeroso e la finale vedrà ancora una volta una grande festa di sport e spettacolo. La nostra AVIS si è già assicurata due volte l'ambito trofeo. Quindi come dice il proverbio: "non c'è due senza tre"





Serafino ...castagnaro

## “Castagne in festa”

profumo di poesia e tradizione schiacciando un occhio alla solidarietà

*«Intàt che 's maia, sa scherza, sa gregna, sa fà òna cantada; quanta alegria in òna bèla castagnàda!»*

Così si conclude una vecchia filastrocca dialettale dedicata alle castagne, meravigliosi frutti umidi ed infreddoliti che riportano alla mente antiche leggende che parlano di loro.

Una tradizione popolare del passato ma ancor oggi presente e ben radicata nel territorio.

Una volta le castagne si utilizzavano per varie necessità: quelle belle erano un genuino nutrimento per racimolare calorie a buon mercato per chi non poteva permettersi pietanze più ricche, quelle guaste venivano date agli animali, le bucce alimentavano il fuoco attorno al quale si riuniva la famiglia per un'allegria serata e le foglie formavano le lettiere per il bestiame nelle stalle.

Nutrienti, caloriche, ricche di vitamine, sali minerali e fibre, antinfiammatorie e antisettiche, in tempi passati rappresentavano un'importante fonte di sostentamento, tant'è che il castagno era chiamato “albero del pane”.

Mangiate in compagnia poi, sono ancora più buone!

Spesso il senso dell'olfatto crea dei legami spazio-temporali che arrivano al nostro cervello così rapidamente da andare molto oltre il pensiero conscio. Il profumo delle caldarroste, per esempio, proietta i ricordi nel periodo autunnale a quando i contadini “i fà cantina”, destinando parte della loro casa alla mescolta del vino.

Spesso sul camino venivano cotte le castagne ed allora era una festa per tutti.

Una sagra che rappresenta per l'AVIS del basso lago un momento anche per pubblicizzare e sensibilizzare alla donazione del sangue, il ricavato è infatti utilizzato per finanziare le varie proposte dell'associazione, quali: le borse di studio per i ragazzi delle scuole e per attivare altre manifestazioni di propaganda. **“Castagne in festa”** rientra inoltre nell'ottica di salvaguardia delle tradizioni popolari e ogni anno **AVIS Sarnico-Basso Sebino**, sempre prima in provincia, la propone con una settimana d'anticipo rispetto all'inizio ufficiale della stagione



autunnale. Sì, primi in provincia perchè così Serafino Falconi, vice presidente del sodalizio, ha deciso: «An ga de fala a mèta setembèr, senza se e senza ma!». La bontà dell'iniziativa è avvalorata dal gradimento della gente che, sempre numerosa, si riversa in

attratte, oltre che dagli aromi tipici, dalla curiosità di voler assaggiare "fuori stagione" questi meravigliosi frutti; la gente rivolgeva ai volontari le medesime domande: «Ghè za le castagne?», «...ma ègnele dè 'ndoe?» oppure: «...éle amò chèle dè l'an pasàt?».



I coniugi Vittorio e Mariagrazia Parabiagli



Volontarie alla cassa

piazza XX Settembre per assaporare, in anteprima, questo squisito frutto.

Soddisfatto il cassiere che registra sempre un discreto incasso che favorisce il finanziamento delle tante proposte che AVIS ha in cantiere.

Non solo castagne però: a pranzo e cena viene servita, a prezzi modici, fumante polenta accompagnata da squisiti salamini alla brace, straordinarie sardine di Montisola, patatine fritte, vin brûlé, torta e caffè, preziosi prodotti tipici dei nostri boschi e del nostro lago ma che, anche ogni anno, hanno un cuore pulsante dedicato alla solidarietà.

Moltissime delle circa 4.000 persone transitate all'interno della kermesse gastronomica sono state

Qualcuno ha azzardato l'ipotesi, assai inverosimile, che fossero state surgelate. Una coppia di inglesi ci ha messo sopra addirittura il sale. Comunque, nonostante il mistero sulla loro provenienza e conservazione, nel corso dell'ultima castagnata del 2015 già al sabato i sacchi di marroni erano finiti.

«C'è amò quattro sac poi basta!» aveva annunciato infatti con la sua particolare parlata il mitico volontario Pasquale De Iacovo.

Per il general manager Serafino Falconi e il presidente del gruppo AVIS Vittorio Marconi non c'è stato un attimo di esitazione: c'era ancora un giorno di fiera e fare una castagnata senza castagne non era assolutamente possibile.



Alcuni volontari dell'AVIS Sarnico e Basso Sebino



I volontari con al centro Juliana Moreira e il Gabibbo

Cellulare alla mano, Serafino cominciava così a tempestare di telefonate fornitori, produttori e grossisti fino al faticoso annuncio: «No troàt du quintai a Pisogne».

«Se il tradizionale evento "Castagna in festa" - dice con toni entusiastici il presidente Marconi - ha avuto successo, lo si deve in gran parte all'impegno dei meravigliosi volontari, giovani e meno giovani che, ancora una volta, hanno lavorato con grande fervore dimostrando che è possibile lavorare "insieme" nel campo civile e sociale alleati nel volontariato.

Siete stati grandi!».

## Arriva anche la troupe di "Canale 5" con "Paperissima sprint"

L'interesse per la castagnata ha attratto nel 2013 anche la troupe di Mediaset che, proprio all'interno dello stand della castagnata, ha registrato alcune gag che sono state messe in onda nella famosa trasmissione "Paperissima Sprint".

La presenza del **Gabibbo**, ma soprattutto della conduttrice televisiva **Juliana Moreira**, hanno creato

un ...discreto subbuglio, si chiamiamolo così, all'interno dello stand e le reazioni sono state varie: il Pasquale, un po' infastidito perché il Gabibbo lo aveva sostituito alla griglia, ha così commentato: «Qèl l'è mia bun de fa cuocere i cotechin». Diverso, ma ovviamente pubblicabile solo in parte, il suo pensiero sulla conduttrice brasiliana: «...non dit ala me Maria



Salem con Juliana Moreira

*che go fat la fotografia insema senò che le la ma chied ol divorsie».*

Il polentaio Salem originario della Mauritania ma ormai bergamasco "ad honorem", dopo essersi fatto fotografare con la soubrette ed avergli ceduto "ol tarèl dèla polenta" è "...impallidito" e non ha più parlato per due ore. Un'avisina di vecchia data guardando la Moreira ha così commentato: «*Sé, ghè mia mal, però ma sà spetàe ergòt dè mèi!*».

Ovviamente è stata immediatamente zittita!

L'ultima parola è ancora del Pasquale che, nonostante l'importante evento che celebrava il 14 settembre - 40 anni del suo matrimonio -, ha voluto essere ancora in "prima linea" ad arrostitire le salamelle.

«*A forsa de cuocerle, son diventàt un cotechì anche me*».

Un mito!



Pasquale De Iacovo



Marco Maffi, Salem, Nicola e Marcello con il Gabibbo



Le "oe" una volta cibo dei pescatori. I sarnicesi vengono infatti chiamati per tradizione: "ciciaoe"

## Il sapore della solidarietà

### AVIS e Kiwanis ripropongono la "Sagra del pesce fritto"

**29 giugno 2013**

Dopo quasi quarant'anni è tornata con successo, grazie all'**AVIS Sarnico e Basso Sebino** e al **Kiwanis del Sebino**, la storica **"Sagra del pesce"**.

La manifestazione, che ha il sapore di una delle eccellenze del lago, in questa occasione ha il retrogusto della solidarietà ed è servita da pretesto per continuare il percorso di sensibilizzazione alle problematiche sociali che le due associazioni perseguono da anni.

L'ultima domenica di giugno è una data che per Sarnico assume un significato particolare (soprattutto quando coincide con il 29, giorno della festa di San Pietro - da umile pescatore a primo Papa -), perché intimamente legata al lago e alla pesca che, per tante famiglie del luogo, è stata fonte di sostentamento.

Negli anni '50 la Pro-Loce di **Ugo Buelli** prima e di **Domenico Savoldi** poi, in quella giornata - festività religiosa fino al 1977 - ha organizzato per molti anni la "Sagra del pesce", un evento di richiamo per

tantissima gente nella capitale del Basso Sebino. Un sacchetto di pesce e un bicchiere di vino bianco per pochi spiccioli, serviti al banco da bellissime ragazze con gonne a ruota e camicette attillate, indumenti rimasti impressi nell'immaginario collettivo come emblema della femminilità.

Una festa, nata come gesto spontaneo di alcuni sarnicesi, che decisero di offrire ai residenti ed ai visitatori una frittura di "oe" (alborelle) ed un bicchiere di vino bianco fresco, questa simpatica tradizione si è poi trasformata, per più di vent'anni, in un importante momento di comunicazione e di diffusione dell'immagine della cittadina a vocazione turistica.

Purtroppo, per vari motivi di cui non abbiamo precisi riscontri, pian piano questa simpatica tradizione è scomparsa. Nel 2013, grazie alla caparbiaità dei direttivi AVIS e Kiwanis del Sebino, unendo alla solidarietà il dichiarato obiettivo di promuovere il territorio e quelli che sono i prodotti locali, si è svolta la nuova edizione della sagra, rinominata "del pesce fritto", che ha fatto registrare numeri importanti, a



dimostrazione del fatto che si tratta di un evento straordinario e all'altezza delle attese. Se a questo si aggiunge poi che i prezzi sono stati veramente "popolari", allora si capisce che è un evento da ripetere e a cui non si può rinunciare.

Favorita dal bel tempo e dalla contemporanea presenza della mostra del disco in vinile, circa 5.000 persone si sono riversate in piazza XX settembre dove hanno potuto apprezzare la bontà del pesce fritto e la squisitezza delle sardine con polenta provenienti da "Montisola". La calorosa affluenza di turisti e di cittadini di Sarnico ha testimoniato il successo dell'iniziativa che ha portato all'esaurirsi di tutte le scorte di pesce e di vino che gli organizzatori avevano approntato.

«Un evento - ha sottolineato il presidente dell'AVIS Vittorio Marconi - che è andato oltre le aspettative e che consente, in una forma diversa da quella della donazione del sangue, di sostenere, a seguito dell'accorata richiesta del Kiwanis del Sebino, la ricerca per il miglioramento delle conoscenze cliniche sulla sindrome di "Angelman", una malattia genetica rara che si manifesta nei bambini a pochi mesi dalla nascita e che comporta gravi disabilità motorie e cognitive».

Entusiasta il presidente del Kiwanis del Sebino Mario Dometti: «Ringrazio di cuore sia i meravigliosi volontari dell'AVIS che con il loro bagaglio di esperienza hanno reso possibile questo riuscitissimo evento, che

*i soci del mio club per la loro presenza a supporto. Sono convinto che la sinergia tra le varie associazioni sia l'arma vincente contro la crisi del volontariato. Un grazie anche all'Amministrazione Comunale, sempre sensibile nel sostenere le iniziative a carattere sociale, per lo spazio concessoci».*



Ancora una volta l'AVIS Sarnico Basso Sebino ha dimostrato di eccellere, oltre che nella promozione della cultura della donazione di sangue, anche nel creare un momento di festosa aggregazione, con l'intento di sensibilizzare tutti a quelli che sono i valori dell'altruismo.

## AVIS SARNICO E KIWANIS DEL SEBINO una collaborazione nata con il dott. Serafino Tambuscio

Dal libro celebrativo scritto nel 2011 per i 50 anni di AVIS Sarnico da Mario Dometti "Donare è amare e chi ama dona" leggiamo come è nato questo rapporto di amicizia fra le due associazioni.

*"...Il dott. Serafino Tambuscio con l'aiuto di alcuni donatori di sangue, forma il gruppo "AVIS GIOVANI" con i quali riesce a realizzare l'acquisto del secondo rene artificiale, tra i più sofisticati e costosi, che consente anche di ripulire il sangue delle persone che sono già state sottoposte a parecchi cicli di dialisi con gli apparecchi "normali".*

*Raggiunto l'obiettivo, insieme ancora ai volontari dell'AVIS crea l'AVIS SALVAMENTO, un gruppo di controllori delle spiagge lacustri del demanio.*

*Grazie al "Kiwanis Club del Sebino", che dona la vecchia ambulanza dell'Ospedale rimessa a nuovo, il dott. Tambuscio decide di formare il nuovo gruppo "AVIS VOLONTARI AUTOAMBULANZA BASSO SEBINO"; oltre che ideatore, promotore e socio fondatore, ne diventerà direttore sanitario. Il gruppo decide di prestare gratuitamente il proprio servizio alla popolazione.*



Il dottor Giovanni Paris

## Il dott. Giovanni Paris eletto consigliere provinciale dell'AVIS

Tra gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'AVIS provinciale, svoltasi sabato 16 marzo 2013 alla Fiera di Bergamo e di cui ha dato ampio resoconto l'Eco di Bergamo domenica 17, c'era anche il rinnovo delle cariche sociali. L'AVIS di Sarnico aveva presentato la candidatura del **dott. Giovanni Paris** per la partecipazione al Consiglio direttivo provinciale.

Con grande soddisfazione il nostro direttore sanitario è risultato tra gli eletti. Una sorpresa, in quanto la candidatura era avvenuta senza alcuna programmazione né richieste di appoggi.

È bastato il seguente curriculum che l'AVIS provinciale aveva richiesto a tutti i candidati per consentire la loro presentazione ai votanti:

Nato a Viadanica l'8 marzo 1953, si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Pavia nel 1979. Iscritto all'AVIS di Sarnico, aderisce a tutte le altre associazioni del dono di sé. Da 10 anni è direttore sanitario dell'AVIS Sarnico e Basso Sebino e fa parte del Consiglio direttivo della sezione. Crede nel volontariato e da 8 anni è impegnato nella sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, incontrando ogni anno circa 800 ragazzi, nei quali crede".

Fa piacere constatare come un grande Avisino locale, attualmente attivo con una settantina di donazioni, sia conosciuto e apprezzato anche al livello associativo superiore. Al neo Consigliere provinciale le congratulazioni e gli auguri per un lavoro che, si è certi, sarà contraddistinto dall'entusiasmo e competenza che hanno finora caratterizzato la sua preziosa collaborazione all'AVIS di Sarnico e Basso Sebino. Successivamente il dott. Paris è stato nominato componente della Commissione scientifica.

Conoscendo il proverbiale riserbo del dott. Paris, non vogliamo ulteriormente eccedere in elogi. L'esibizionismo di massa oggi trionfante mette in secondo piano che ci sono momenti e situazioni esclusive che non si possono condividere su Facebook o Twitter, quasi che la gratificazione altrui possa far aumentare il numero di "mi piace" aggiunti ...al loro piacersi.

Beato chi riesce a difendere la propria privacy. Non è questa una provocazione ma un sincero apprezzamento per coloro che, come Vanni, sono sentinelle della propria riservatezza e che con ostinazione scelgono di non mostrare a chicchessia ciò che hanno di più prezioso: i sentimenti.

# Aferesi, cellule staminali e sangue artificiale

## il donatore è destinato a rimanere ancora a lungo insostituibile

Dagli anni 70 ad oggi, la Medicina Trasfusionale, insieme con l'evolversi di Scienza e Tecnologia, ha subito importanti trasformazioni.

Gli studi scientifici hanno dimostrato alcuni effetti indesiderati legati alla trasfusione di sangue, ma l'attenta osservazione, il progresso culturale e il costante miglioramento delle apparecchiature ha permesso di rendere la trasfusione di sangue sicura ed efficace.

La terapia trasfusionale è diventata mirata con il trascorrere degli anni, la tanto ammirata e commovente trasfusione braccio a braccio non rimane che un nostalgico antico ricordo e nella storia della nostra sezione AVIS: al paziente deve essere possibilmente ed esclusivamente trasfuso l'emocomponente di cui necessita.

Negli ultimi anni si sono sviluppate tecniche di prelievo in aferesi mediante l'impiego di apparecchiature chiamate separatori cellulari per la raccolta selettiva del sangue. Questo particolare modo di donare il sangue permette di ottenere emocomponenti più standardizzati e più mirati alle specifiche necessità del paziente. E' ovvio che si richiede al donatore di sangue una ancora più faticosa collaborazione: egli non assiste più passivo ed inerte al salasso di una quota di sangue intero, ma partecipa attivamente alla produzione degli emocomponenti: Plasma, Piastrine, Plasma-piastrine, Plasma -globuli rossi, globuli rossi-piastrine, doppia unità di globuli rossi.

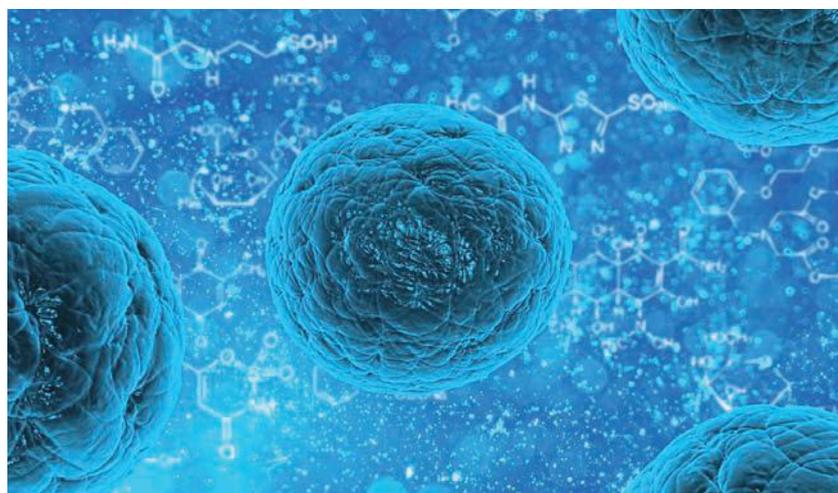
Le recenti conoscenze porteranno all'applicazione sistematica della donazione in aferesi per cui saranno necessarie strutture idonee, strumentazioni sofisticate e personale sempre più specializzato e dedicato. I donatori, specie i più motivati ed informati devono essere coscienti del cambiamento radicale che si sta attuando e collaborare attivamente con il personale sanitario per garantire al cittadino la terapia trasfusionale più adeguata e più sicura.

Se questo è il futuro non possiamo trovarci impreparati, ma essere lungimiranti come sono stati i nostri predecessori: perché non ci potrebbe essere il servizio di Plasmaferesi nella nostra sezione di Sarnico? E' una delle sfide del nostro futuro prossimo.

La ricerca è impegnata già dagli anni Cinquanta nello studio di modelli di sangue artificiale, ma i tentativi continuano ad essere caratterizzati da scarso successo. Sono presenti sul mercato, o stanno per

esservi introdotti, alcuni componenti in grado di adempiere solo ad alcune funzioni del sangue naturale. Questo perché un sostituto del sangue deve essere in grado di soddisfare contemporaneamente alcuni requisiti fondamentali: deve essere privo di tossicità, sterile, facilmente trasportabile, non deve scatenare una risposta immunitaria e deve essere in grado di sostituire tutti i tipi di sangue, deve rimanere in circolo e poter essere eliminato senza causare effetti collaterali, la conservazione deve essere inoltre meno difficile e dispendiosa.

Le cellule staminali emopoietiche rappresentano le cellule progenitrici dei globuli rossi, bianchi e piastrine che maturano e proliferano nel midollo osseo e confluiscono nel sangue periferico quando sono in grado di svolgere completamente la loro funzione. Una sfida per il futuro è ottenere in larga scala il maggior numero possibile di eritrociti attraverso procedimenti di espansione delle cellule staminali



fino al raggiungimento di un prodotto utile al fine della trasfusione. Al momento, tuttavia, tale tecnologia non è disponibile e non lo sarà certamente in un prossimo futuro. Anzi è sempre più ampio il campo di applicazione del sangue e dei suoi derivati ad uso terapeutico. AVIS ritiene quindi che sia prematuro parlare di fabbriche del sangue, anche per quanto concerne le cellule staminali e siamo preoccupati per l'eccessiva enfasi con la quale vengono divulgate queste notizie.

L'uomo rimane a tutt'oggi l'unica sorgente di sangue e il donatore è destinato a rimanere ancora a lungo insostituibile.



# Donare sangue nel 3° millennio

Senza sangue l'uomo non può vivere  
chi dona il sangue dona la vita

*Ogni anno il Direttore sanitario redige la sua relazione che legge all'assemblea dei soci.*

*Il documento, ampio e particolareggiato, contiene rilevanti riflessioni e indicazioni sugli aspetti sanitari della donazione di sangue, con particolare attenzione alla normativa finalizzata alla tutela del donatore oltreché del ricevente.*

*Per l'importanza che rivestono gli argomenti trattati, si pubblica integralmente quella concernente il 2015, letta in occasione dell'assemblea in data 28 febbraio 2016, preceduta da un'introduzione del Direttore Sanitario stesso.*

*A conclusione il grazie del dott. Giovanni Paris, a donatori, Direttivo e collaboratori, in occasione del 50°*

Una società che voglia affrontare in modo avveduto le sfide del terzo millennio non può fare a meno dell'educazione, che costituisce un fondamentale processo di rigenerazione civile, e della scuola, che rappresenta la più capillare ed incisiva struttura pubblica al servizio dell'educazione, nella sua accezione più ampia e comprensiva del termine. È per questo che come AVIS insistiamo ora e lo sarà mag-

giormente in futuro, nell'educazione sanitaria della popolazione specie nei ragazzi, artefici dei futuri cambiamenti della società civile, politica e sanitaria (anche nel senso di politica sanitaria e di stili di vita). Una persona informata è responsabilizzata e motivata nelle scelte di vita.

I donatori lo sanno bene perché questo è il presupposto per l'idoneità alla donazione. Quindi la prevenzione primaria sarà una scelta obbligata nella politica sanitaria.

Ma ha ancora valore di parlare oggi, nell'era moderna, di sofferenza nella malattia, solitudine, disadattamento e necessaria solidarietà civile quando c'è maggiore benessere, più salute (la vita media ha superato i 78 anni per l'uomo e gli 82 per la donna) più informazione sanitaria e quindi più potenzialità curative (cure migliori, finalizzate e personalizzate)? Certamente è facile rispondere: ci sarà una aumentata necessità di solidarietà sociale sia in campo economico che politico e sanitario.

Il donatore è costantemente impegnato su questo

fronte e se prima il suo sangue era un "salvavita" nelle urgenze specie emorragiche, ora lo è anche per le necessità chirurgiche - interventi chirurgici sempre più frequenti, trapianti d'organo con necessità drammatiche di sacche- e poi mediche - nelle polichemioterapie per malattie anche tumorali - terapeutiche - fattori della coagulazione - e infine profilattiche - vaccini, immunoglobuline -.

Sono cambiate e cambieranno le modalità e le formalità ma non cambierà lo spirito.

Un dato positivo è che sono aumentate le possibilità di donazione per la sensibile riduzione dei tempi di sospensione temporanea grazie ai nuovi test di laboratorio che ci permettono di moderare il "periodo finestra" così, dopo endoscopie, si può donare dopo 4 mesi, dopo interventi chirurgici in anestesia generale 4 mesi e locale 1 mese. Questo per la tutela della salute del donatore, ma pure del ricevente.

Un medico che preleva sangue da un donatore ha quattro responsabilità: Garantire sangue sicuro al malato, non causare danni al donatore, tutelare sé stesso perché ogni errore lo paga personalmente ed ha infine un dovere civico verso la società.

Il segreto medico e la legge sulla "Privacy", che individua le "figure responsabili" al trattamento dei dati personali assicura la massima discrezionalità e segretezza di tutti gli aspetti sanitari e dei risultati delle analisi effettuate.

Un ringraziamento va quindi a chi ha avuto lungimiranza, capacità cliniche e tenacia nel raggiungere i risultati dei quali siamo orgogliosi, guardiamo con fiducia all'avvenire.

## Relazione sanitaria anno 2015

Anche il 2015 si chiude, dal punto di vista donazionale, societario, finanziario e istituzionale nel rispetto degli incarichi ricevuti con un ennesimo trend positivo della nostra AVIS Comunale Sarnico e Basso Sebino, come è stato ampiamente documentato dalle puntuali relazioni del Presidente, del

Tesoriere e Revisore dei Conti. Vi è stato un calo di qualche unità, anche rispetto ad un contenuto calo dello 0.9% a livello provinciale e marcato del 3% a livello regionale.

Un anno caratterizzato dalla continuità:

- La sicurezza del donatore: anche quest'anno, fortunatamente, non ci sono state problematiche di ordine sanitario né vi sono stati casi di esclusione alle donazioni per gravi motivi sanitari. Ci piace qui ricordare quelli che, per motivi di salute, non possono essere temporaneamente con noi, li aspettiamo, oltre a tutti i donatori che, per raggiunti limiti di età, che ora è a 67 anni, non possono più



essere donatori attivi ma che continuano a far parte della famiglia dell'AVIS. Con piacere pertanto diamo il benvenuto al "Veterans club".

- La costante crescita di donatori giovani è la migliore gratificazione per la nostra associazione. Finché ci sono i giovani, e sono tanti, abbiamo un futuro e le nostre statistiche lo testimoniano. Siamo un'AVIS giovane.
- Continuo, fruttuoso, professionale e puntiglioso è il lavoro della squadra del Consiglio Direttivo e del Gruppo Giovani



con la loro bandiera che con orgoglio vogliono sventolare.

- Continua la collaborazione nella Zona 9 frutto della meticolosa e costante mediazione della presidenza e vice presidenza.
- Continuo è stato e lo è tuttora l'impegno di promozione, di educazione sanitaria e di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado con il coinvolgimento del personale insegnante che sta portando i suoi frutti. Ringrazio Daniele e Giuliana che, oltre ad aver partecipato al corso di formazione, portano il progetto "Rosso Sorriso" nelle scuole del nostro territorio.
- I riconoscimenti sono per il lavoro e l'impegno VOLONTARIO di TUTTI NOI, dal personale sanitario e ausiliario dell'Azienda Bolognini di Seriate che non manca in ogni occasione di rimarcare e di stupirsi per i risultati sin qui conseguiti, al personale amministrativo, logistico, ai donatori non più attivi perché se "essere donatore è un dovere, essere un AVISINO è un piacere ed è per sempre". Tutta la nostra organizzazione, non ci dimentichiamo, sta in piedi perché si basa sul volontariato.

Tante iniziative sono state ricordate ed altre continuano ad interessarci:

- La campagna dell'AIIRC che ci vede tra le realtà più responsive, perché il donatore

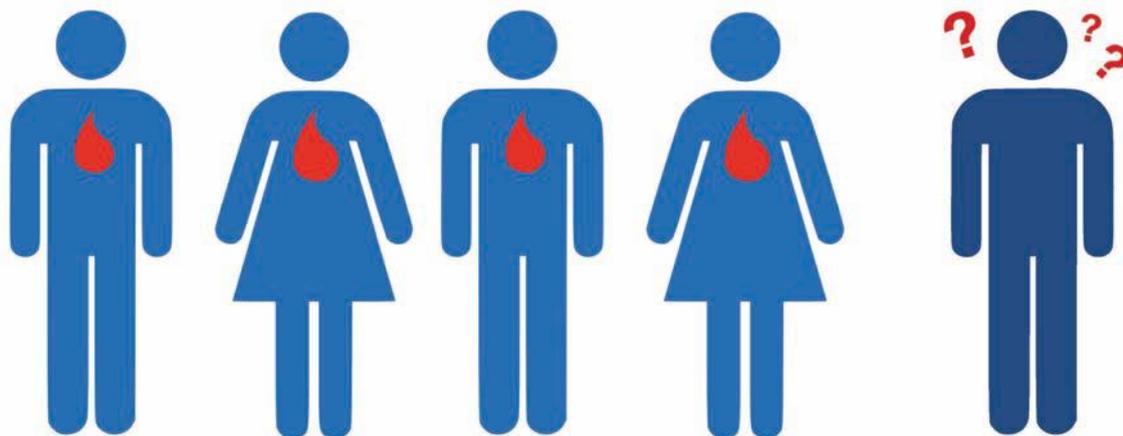
vuole sentirsi utile in ogni opportunità.

- La creazione della Banca dei gruppi rari.
- Ricordo che è sempre presente il consulto senologico, cardiologico ed epatologico all'AVIS Bergamo.
- L'infezione da West Nile Virus isolato a seguito della sorveglianza in ambito umano e veterinario ha richiesto la validazione WNV-NAT su tutte le sacche.
- Il questionario customer satisfaction ci porta a nuove riflessioni per migliorare.
- Invito i giovani a partecipare ai corsi di formazione per il progetto "Rosso Sorriso" per poter portare il messaggio della solidarietà anche ai più piccoli.
- La diffusione della cultura della donazione del sangue da cordone ombelicale.
- La creazione e l'implementazione della Banca dei gruppi rari.
- La prevenzione oncologica delle donatrici con le visite senologiche.
- La formazione del personale sanitario con ECM finalizzati alla fidelizzazione, la sicurezza dei luoghi, del personale sanitario e del donatore (BLS-D; Tilt Training, hend grip, arm tensing, leg crossing, l'idoneità dei donatori, lo studio delle problematiche legate alla donazione, le ricerche oncologiche ed infettivologiche, le nuove linee guida delle donazioni...).
- E' stato l'anno del cambiamento per il si-



Educazione sanitaria nelle scuole

## “NOI DONIAMO... E TU?...”



stema delle prenotazioni, una rivoluzione culturale più che organizzativa che ha portato da una parte ad un flusso più lineare e costante e dall'altra, per rispondere alle esigenze del dipartimento di Medicina Trasfusionale ed Ematologica (DMTE), ad ottimizzare la gestione secondo le necessità perché non vada sprecata neppure una sacca di sangue. L'auspicata collaborazione di tutti c'è stata e vi ringrazio. Nasce quindi una richiesta di una maggiore organizzazione delle visite periodiche con la necessità di avvicinarsi alla donazione già idonei.

### **Cosa ci aspetta per il futuro:**

- Da aprile è necessaria anche nella nostra AOP la prenotazione come evidenziato dalla massiva campagna di informazione. Si tratta di una rivoluzione culturale che reputo positiva per il miglior rapporto medico-donatore ancor prima che dell'ottimizzazione dei tempi di idoneità e donazione. Il modo è semplice, basta provare... Auspichiamo pertanto la collaborazione di tutti. Il futuro non sta solo nella chiamata, ma nella "chiamata selettiva" secondo necessità, perché cambiano le necessità e non vada sprecata alcuna sacca. E' quindi indispensabile, che le visite periodiche e le idoneità, vengano espletate preferibilmente fuori dall'orario di donazione collettiva con la chiamata a visita dei donatori. Per fare ciò è necessario che ci siano e siano idonei i locali per l'accettazione, la sorveglianza, il confort e la privacy del donatore. Quindi registriamo

- con favore l'intervento dell'AVIS Provinciale per risolvere questo problema che non è solo logistico.
- Certo auspichiamo anche una deburocratizzazione delle procedure di validazione dei medici AVIS con una maggior frequenza dei corsi di formazione, una delocalizzazione degli stessi, una maggiore attenzione al volontariato che ad oggi è disincantato.
- Auspichiamo anche un servizio di consulenza cardiologica finalizzata non solo alla modificazione degli stili di vita ma anche alla prevenzione del rischio cardio-vascolare per la maggior tutela del donatore.
- Il costante aumento delle donazioni del venerdì ci porta a riflettere e proporre nuove date e/o nuove prospettive.
- Integrare il nostro validissimo gruppo giovani con quelli dell'AVIS Provinciale.
- Migliorare la nostra visibilità e pubblicizzare al meglio le nostre iniziative
- Continuare la sensibilizzazione alla plasmateresi per prepararci alla possibilistica e auspicabile inclusione di un nuovo presidio zonale.
- Registriamo con favore l'uniformità dei criteri di idoneità alla donazione da parte dei vari SIMT provinciali.
- Anche se non sono più necessarie le sospensioni di 40 giorni per l'Epatite A, se l'W.N.V. verrà monitorato con la NAT, se i donatori a scarso titolo anticorpale saranno tutti vaccinati contro l'Epatite B ... certo non dovremo abbassare la guardia verso le nuove patologie emergenti e/o riemergenti



come la malattia di Chagas, la tubercolosi, l'Influenza aviaria, la malattia da West Nile Virus, la Dengue, la Chikungunya e l'Ebola.

- Certo noi donatori non stiamo a chiederci se ci sarà un unico centro provinciale di lavorazione del sangue, se verrà raccolto da AVIS provinciale o dall'Azienda Bolognini, se e quando avremo la possibilità di avere un punto di raccolta da plasmferesi, certo noi continueremo a ... DONARE.



Grazie a tutti i donatori, ai collaboratori, a tutti i volontari e alle istituzioni che credono nella cultura della donazione.

## Il saluto per il 50°

Il 2011 è stato un anno eccezionale per l'AVIS con i festeggiamenti del 75° dell'AVIS Provinciale, l'assemblea nazionale sempre a Bergamo, ma soprattutto il nostro 50° così ben organizzato e riuscito, come già sottolineato più volte.

Se dovessimo stare ai numeri, che sono assolutamente importanti: 1116 donazioni, non possiamo che essere soddisfatti del lavoro d'équipe della nostra AVIS Sarnico e

Basso Sebino. Ma a me preme soprattutto sottolineare la continua evoluzione delle donazioni di sangue ed emoderivati.

- In senso moderno: e-mail, il sito internet così ricco e ben preparato da Marcello, le info sanitarie, le prenotazioni, la visibilità del nostro operato...
- Nel senso della sicurezza emotrasfusionale con il costante ricorso alla metodica PCR-RNA nelle analisi, la ricerca degli anticorpi irregolari, l'elettrocardiografo in sede. Sono state veramente poche le unità raccolte che non sono state validate...
- Nel senso della tutela della salute del donatore: screening della celiachia, la partecipazione a studi di levatura internazionale, la prevenzione, gli studi osservazionali e la ricerca...
- In senso conviviale: le feste, le premiazioni, gli spettacoli...
- In senso futuristico-realistico: la creazione della banca dei gruppi rari, la plasmferesi, la donazione di sangue da cordone ombelicale, le intolleranze geneticamente determinate, le trasfusioni a domicilio. Il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale per una migliore collaborazione nell'effettuazione delle visite mediche di idoneità e periodiche per i donatori. L'occhio di riguardo agli aggiornamenti degli operatori in tema trasfusionale come le infezioni emergenti e riemergenti: TBC – Malattia di Chagas – Infezioni da HBV e HBV occulta – Zanzara tigre – Sindrome diarroica da Escherichia coli...
- Non può che essere il nostro miglior investimento l'incontro con i ragazzi nelle scuole, anche grazie alla sensibilità di alcuni degli insegnanti: oramai sono pochi quelli che non ci riconoscono.

Ci sono certo ancora dei punti negativi, anche da voi evidenziati nei questionari di gradimento (customer satisfaction), ma sono certo che c'è la volontà a tutti i livelli di prenderli in considerazione per affrontarli. Comunque viviamo ancora sull'onda positiva del 50°.

Certo i brillanti risultati raggiunti sono asso-

lutamente da condividere sia con gli operatori dell'AVIS Provinciale, sia con quelli dell'Azienda Bolognini di Seriate. Più volte si sono complimentati con noi e i nostri donatori. Ricordando la serata sanitaria sulla donazione del sangue da cordone ombelicale, abbiamo potuto apprezzare la professionalità del Dr. Cossolini e del Dr. Dovigo e la toccante esperienza dei sigg. Isabella e Antonio Baldini. Spero porti dei buoni frutti anche agli amici dell'ADMO.

Grazie ancora alle esilaranti risate con la compagnia "Crazy Company for Don John", alla sentita poesia recitata dal nostro Gaspari, ma soprattutto all'avisino Mario Dometti per il bel libro "Donare è amare, e chi ama dona" testimonianza dei nostri 50 anni di AVIS perché, leggendolo, ogni donatore si sente veramente importante e partecipe.

Un ringraziamento va al Kiwanis per la donazione dell'elettrocardiografo, grazie al quale mi sento più tranquillo nell'idoneità alle donazioni.

E' doveroso per me ringraziare, a nome di chi ha potuto sorridere del nostro gesto, tutti i donatori che ci permettono di vivere in una società veramente civile che si basa sulla solidarietà, perché "non hanno nulla da chiedere, ma tanto da donare".



## Prenota il tuo appuntamento

#daniele.pauzzi

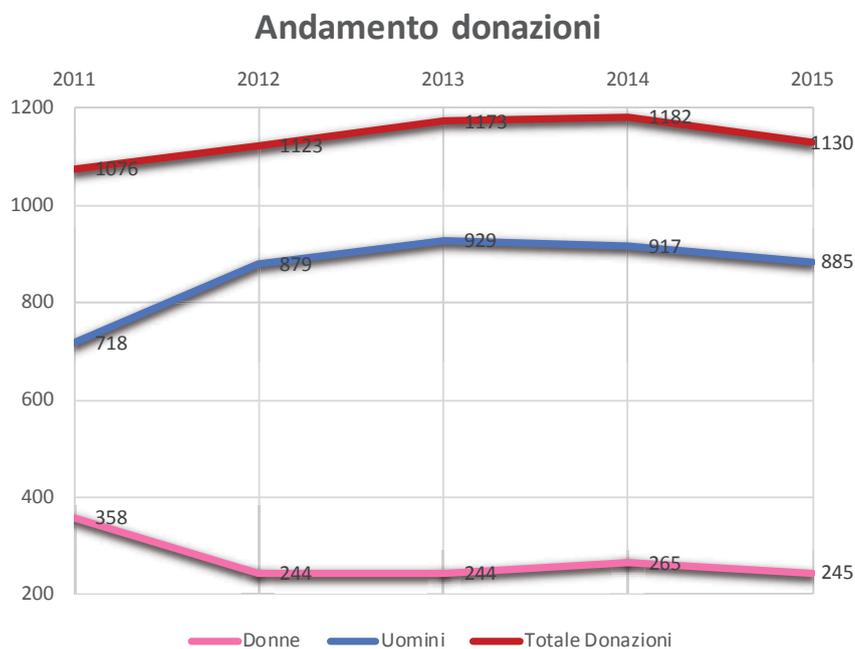
Dal primo di aprile 2015 presso le sedi AVIS è stata introdotta la prenotazione obbligatoria ai fini di migliorare la gestione e la lavorazione delle sacche di sangue.

È possibile prenotare la donazione telefonicamente allo **035.342222**, premendo il tasto 1 quando richiesto, da **lunedì a venerdì** dalle **8,30** alle **13,30** e il **sabato** dalle **8,30** alle **12,00**. Oppure presentandosi presso la sede di Sarnico tutti i venerdì dalle 7.30 alle 10.30.

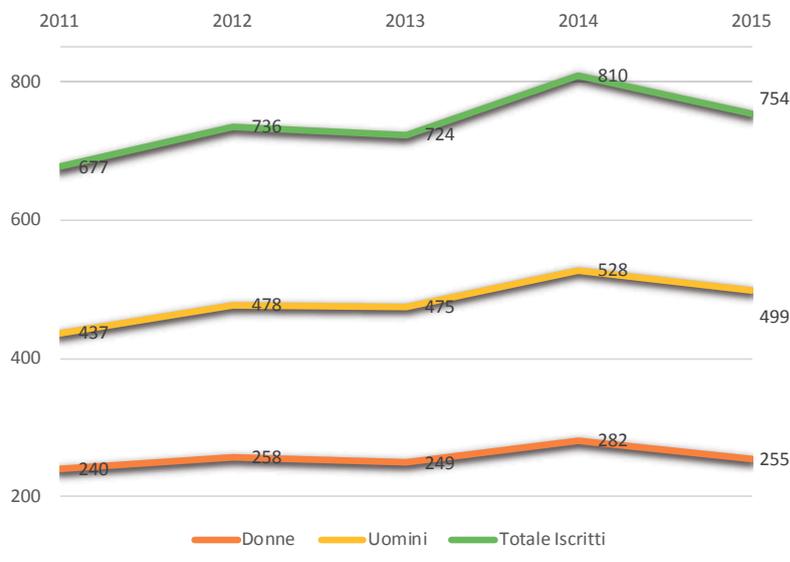
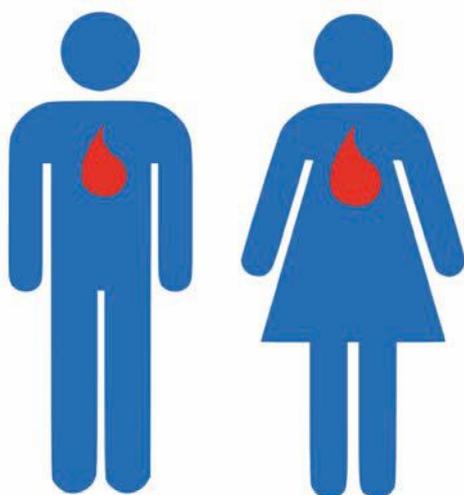
Inoltre è possibile prenotarsi direttamente on-line. Basterà collegarsi al sito **<http://www.avisbergamo.it>** e richiedere tramite apposito modulo, presente anche in sede, l'abilitazione. Fatto ciò basterà "cliccare" sul pulsante "prenota on-line" usando il **CAI** della propria tessera del donatore come username e la password che vi sarà mandata via messaggio sul proprio telefono cellulare.

## Andamento donatori e donazioni

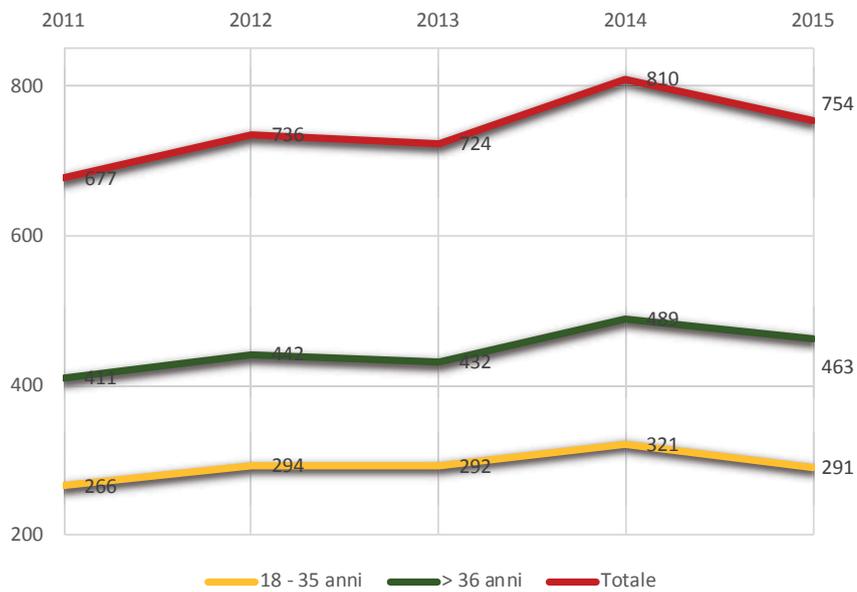
Il grafico presente in questa pagina si riferisce al rapporto tra il numero di soci AVIS Sarnico e Basso Sebino e il numero di donazioni di sangue intero e plasma effettuati negli ultimi 5 anni (dal 2011 al 2015).



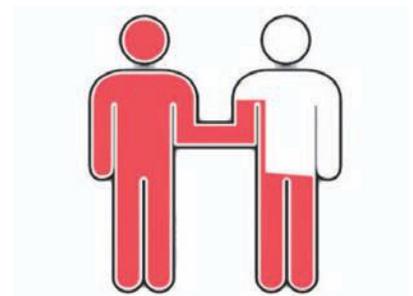
### Iscritti all'AVIS



### Iscritti all'AVIS per età



Dal grafico a lato si evince come la percentuale dei giovani (da 18 a 35 anni) sia aumentata del 15% rispetto al 2011 dopo aver toccato il 25% nel 2014. Da questo riscontro si nota che i donatori **under 35** sono circa il **38%** del totale.



## Le Zone

### Promozione e coordinamento delle AVIS comunali

AVIS Provinciale Bergamo espleta, nei confronti delle AVIS Comunali, una funzione di supporto e di coordinamento su più livelli, sia dal punto di vista organizzativo, dal punto di vista della promozione e infine a livello economico.

Dal punto di vista del coordinamento della promozione, AVIS Provinciale insieme alle AVIS Comunali ha intrapreso nel 2006 un percorso che ha portato alla formazione delle Zone.

L'AVIS provinciale ha promosso e sostenuto la creazione delle Zone, uno strumento che permette un'operatività comune con iniziative e progetti atti all'aggregazione ed alla socialità delle singole AVIS Comunali.

Le Zone consentono, oltre ad un evidente risparmio economico, la razionalizzazione e l'ottimizzazione dell'impegno e delle sinergie per il raggiungimento degli scopi della nostra Associazione.

La Commissione preposta allo studio e sviluppo delle zone ha individuato e segnalato, secondo una suddivisione geograficamente coerente, 16 zone.

Dopo un periodo di "rodaggio" sono state invitate le AVIS di ogni singola zona ad un incontro individuale per la regolare sottoscrizione del Verbale di Costituzione della Zona e l'approvazione della Bozza di Regolamento.

E' confermato che la Zona non ha alcuna personalità giuridica, ma rappresenta solo un'unità funzionale operativa di livello intermedio fra le AVIS Comunali e l'AVIS Provinciale.

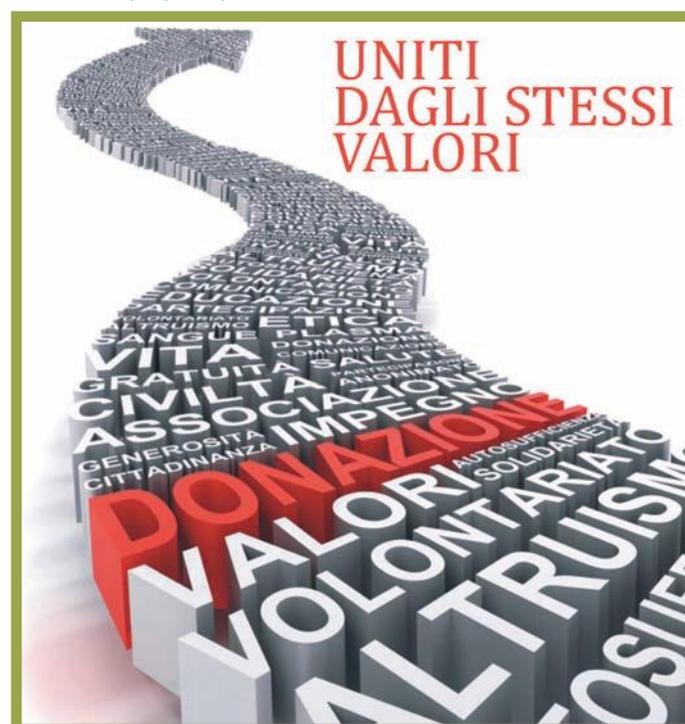
Nel verbale succitato viene indicato il Referente di Zona, nominato dai presenti, che avrà il compito di coordinare l'attività e le iniziative che la Zona vorrà intraprendere, convocare le riunioni e mantenere i rapporti fra le singole AVIS Comunali e l'AVIS Provinciale.

Per tramite del Responsabile di zona è infatti possibile predisporre una più efficace comunicazione delle direttive del Consiglio Provinciale alle singole AVIS Comunali.

Le Zone sono inoltre coinvolte attivamente nell'organizzazione della Festa Giovani di AVIS Provinciale Ber-

gamo per cui ogni anno, a turno, una Zona proporrà le strutture del proprio territorio idonee ad ospitare l'evento e mettere a disposizione i volontari delle proprie AVIS.

Nel 2014 la Festa Giovani di AVIS Provinciale è stata organizzata con la collaborazione della zona 8 e la location individuata è stata la discoteca Nikita di Telgate. Dal punto di vista economico, per il finanziamento delle AVIS Comunali, AVIS Provinciale rimborsa loro quanto riconosciuto dall'Azienda Ospedaliera per attività di chiamata alla donazione dei singoli donatori ad esclusione delle proprie spese vive.



Su delibera assembleare AVIS Provinciale trattiene una quota sul rimborso trimestrale ad ogni AVIS Comunale per ogni chiamata, che viene accantonata per costituire il fondo di ogni singola Zona.

**La nostra è la Zona 9 Sebino e vi fanno parte:  
CASTELLI CALEPIO - LOVERE (Castro) - PREDORE  
- SARNICO (Basso Sebino) - TAVERNOLA - VIGOLO  
(Parzanica)**



Partenza del Pellegrinaggio

## Eventi della Zona 9 - 16 giugno 2013

### Ciclopellegrinaggio da Sarnico a Sotto il Monte Giovanni XXIII

Spesso si dice che le cose che costano più fatica e nelle quali dai tutto te stesso tentando il tutto per tutto per raggiungerne lo scopo finale, sono quelle che ti fanno crescere più forte, che ti fanno sentire fiero e orgoglioso della semplice persona che sei e lasciano un segno indelebile e profondo del loro passaggio nel tuo cuore.

L'esperienza del 16 giugno che l'AVIS di Sarnico e della zona 9 ha voluto proporre, è stata per molti una di quelle giornate che hanno lasciato il segno e che ha meritato di essere vissuta in pieno.

Come buoni e per certi versi un po' strampalati pellegrini che in modi diversi, seguendo anche strade differenti e sicuramente spinti da motivazioni diverse, abbiamo raggiunto la nostra meta e vissuto, anche se solo per un

giorno, l'intensa atmosfera che si respira a Sotto il Monte, un paesello bergamasco che nella sua semplicità accoglie ogni anno migliaia di pellegrini che accorrono da



la consegna di un quadro ricordo di Papa Giovanni

tutto il mondo per scoprire e vedere quei valori e quei luoghi che hanno plasmato l'uomo che, con la sua tenerezza e il suo carisma, ha cambiato la storia della vita di molta gente. Lo stesso uomo che ispira ogni volta il gesto di ogni avisino che dona costantemente una piccola parte di sé per il bene degli altri.



## I rappresentanti di paese una storica figura rivalutata

Tutto passa, scorre via ma, a volte c'è il rischio che confluendo le cose si separino da noi per sempre, e spesso invece non tutto è da buttare.

Un vecchio proverbio dice: *“Si è saggi quando si guarda al futuro, strizzando l'occhio all'esperienza del passato”*. Ed è proprio guardando a quello che è stato fatto in passato, che ci si è accorti dell'importanza di una figura storica frettolosamente accantonata nel 2011: quella del “Rappresentante di paese”.

La nostra **AVIS** non è solo Sarnico, ci sono anche altri importanti paesi del **Basso Sebino**: **Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Paratico, Viadanica e Villongo** danno,

eccome, il loro contributo sia come donatori che come collaboratori al funzionamento della fase organizzativa-gestionale dell'Associazione, apparentemente semplice, ma che invece richiede disponibilità e continuità d'impegno.

Mantenere i collegamenti con i vari paesi, essere presenti alle manifestazioni, partecipare – quando chiamati – al Consiglio Direttivo, sono alcuni dei compiti dei rappresentanti di paese, figure assolutamente da rivalorizzare. Il loro impegno all'interno del sodalizio non è per nulla sminuito rispetto a quello degli “officers”, (responsabili delle varie funzioni) anzi in alcuni casi la loro presenza risulta determinante nelle attività avisine proprio per la conoscenza approfondita che ognuno di loro ha del proprio

paese. Ed allora conosciamole queste persone, confidando che chi leggerà questo numero unico, possa sapere della loro esistenza e la disponibilità a dare tutte quelle informazioni necessarie ed il supporto necessario per meglio affrontare la donazione vera e propria.

Eccoli: **Credaro: Plinio Apollonio - Foresto Sparso: Giacomo Plebani - Gandosso: Marino Scaburri-**

**Paratico: Livio Tallarini - Sarnico: Mauro Duci e Vittorio Marconi - Viadanica: Antonello Cadei e Villongo: Giovanni Chiodini**

Dall'elenco mancano i rappresentanti di Adrara San Martino e Adrara San Rocco, ma siamo convinti che anche questi due paesi, storicamente molto vicini all'AVIS, nomineranno al più presto il proprio rappresentante.



**Mauro Duci e Vittorio Marconi**  
Sarnico



**Giovanni Chiodini: Villongo**



**Antonello Cadei: Viadanica**



**Marino Scaburri: Gandosso**



**Plinio Apollonio: Credaro**



**Giacomo Plebani: Gandosso**



**Livio Tallarini: Paratico**

28 Febbraio 2016



## Un'Assemblea partecipata premiati oltre 200 donatori

### L'Assemblea

Circa 150 donatori, tanti motivati dalla consegna delle benemeritenze per le donazioni effettuate, hanno presenziato all'Assemblea annuale dell'AVIS Sarnico e basso Sebino svoltasi all'Auditorium comunale di Sarnico domenica 28 febbraio.

L'AVIS provinciale era rappresentata dal segretario **sig. Artemio Trapattoni** che ha portato i saluti del presidente **dott. Oscar Bianchi**. Ben sette Comuni sui nove del territorio erano rappresentati dai Sindaci o Amministratori; in particolare il Sindaco di Sarnico ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e ringraziato per il bene fatto alla cittadinanza.

In apertura di seduta il presidente **Vittorio Marconi** ha sottolineato che il 2015 è sta-

to un altro anno da incorniciare per il vasto programma realizzato.

L'attività, ormai tradizionale, ha riguardato: le borse di studio con gli interventi nelle scuole del territorio; la festa della vita, anche a Villongo (la 11<sup>a</sup> a Sarnico); la sagra del pesce fritto; il torneo di calcio; la presenza con gazebo alla festa degli uccelli e alla festa dello sport; la castagnata; la continua collaborazione con la zona 9 con numerosi incontri per la risistemazione logistica della sede; gli incontri coi Rappresentanti di paese, che partecipano alle varie attività proposte e sono un validissimo aiuto per il contatto diretto coi donatori del proprio paese; infine la Festa degli auguri al cinema Junior che attira sempre un



folto pubblico.

Un intenso programma, merito in primis dei donatori e sostenitori, quindi del Consiglio direttivo, direttore sanitario, gruppo giovani, sempre più inserito nell'organizzazione delle manifestazioni.

I risultati dell'intensa attività sono nel numero delle donazioni (1.135) che continua a mantenersi alto e dei tanti donatori, di cui 291 tra 18 e 35 anni.

Il maggior impegno dell'anno è stato l'avvio della programmazione delle donazioni. Se pur con non poche difficoltà, anche l'AVIS di Sarnico è riuscita a realizzarla e ad oggi è ben funzionante; oltre a renderle più rapide, consente la prenotazione in loco di quella successiva.

È quindi intervenuto **Paris Nicola**, presidente del gruppo giovani, a ringraziare i molti ragazzi che si impegnano supportando il Consiglio direttivo ed ha presentato il logo che contraddistingue il gruppo.

Il segretario provinciale nota con piacere la folta partecipazione all'assemblea. Ritiene che tutto ciò che è stato fatto sia merito degli eccellenti rapporti relazionali.

A proposito dell'iniziativa di istituire il "veteran club", dice che nutre sempre moltissima stima per le persone che nel tempo sono state lungimiranti tanto da fondare le AVIS locali.

Ha sostenuto l'importanza degli interventi nelle scuole per creare una cultura della solidarietà; ha rimarcato che la tutela della salute del donatore e l'attenzione per il ricevente sono i due pilastri dell'AVIS.

Il vice presidente **Serafino Falconi** ha quindi ricordato i fondatori dell'AVIS Sarnico e il lungo tempo che hanno dedicato all'Associazione.

Il direttore sanitario **dott. Giovanni Paris**, che continua la sua attività di consigliere provinciale e di membro della Commissio-



ne scientifica dell'AVIS provinciale, precisa il ruolo associativo e di rappresentanza nell'ampia relazione con la quale sottolinea che il 2015 è stato un anno caratterizzato dalla continuità.

Il dott. Giovanni Paris ha trattato diversi argomenti, tra cui la sicurezza del donatore, la costante crescita dei donatori giovani, il continuo e fruttuoso lavoro di squadra del consiglio direttivo e del Gruppo giovani; la costante collaborazione con la zona 9; l'impegno di promozione, di educazione alla salute e di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado: il riconoscimento per il lavoro e l'impegno **VOLONTARIO DI TUTTI** e del personale dell'Azienda Bolognini di Seriate.

Dopo aver elencato le tante iniziative di ordine societario, ricorda tra quelle più prettamente sanitarie la campagna dell'AIRC che ha visto l'AVIS tra i più attivi, la diffusione della cultura della donazione del sangue da cordone ombelicale e la formazione del personale sanitario. Ha informato anche che è stato l'anno, per le donazioni di sabato e domenica, del cambiamento per il sistema delle prenotazioni: una rivoluzione culturale finalizzata all'ottimizzazione dei tempi di idoneità e prelievo e la donazione di sangue intero da parte di donatori periodici di età superiore ai 65 anni fino ai 70.

Le relazioni associative, finanziaria, del collegio dei sindaci nonché il conto consuntivo 2015 che chiude con una situazione patrimoniale solida e il bilancio di previsione 2016, entrambi presentati dall'Amministratore **Artemisio Belussi**, sono stati appro-



vati all'unanimità.

Per il 2016 sono già programmate attività in continuità con quelle degli anni passati; la priorità sarà il 55° di fondazione con la riscoperta dei donatori iscritti negli anni 1961/1971, che saranno chiamati a far parte del "Veteran Club".

## Le premiazioni dei benemeriti

#mario.dometti

Un'assemblea quella del 55° anno di attività di AVIS Sarnico e Basso Sebino, molto partecipata e che, al di là delle pur importanti relazioni morali, finanziarie e sanitarie che lo statuto impone vengano discusse, ha voluto rappresentare un momento di riflessione attorno all'origine dell'Associazione che quest'anno celebra i 55 anni ed esprimere gratitudine per una lunga storia che continua ancora oggi a dare i suoi frutti.

Ed è per questo che il Consiglio Direttivo ha voluto come ospiti d'onore i «veterani», coloro che dal 1961 diedero impulso a questa realtà associativa così partecipata da tutto il Basso Sebino e che vengono ora chiamati a dare sostegno, ulteriore credibilità e mettere a disposizione le capacità e le competenze maturate, un grande patrimonio di esperienza di cui i giovani possono fare tesoro.

Prima del “rompete le righe” il presidente Vittorio Marconi, affiancato dal suo vice Serafino Falconi, a dato il via alle premiazioni riservate ai circa 200 donatori benemeriti.

Entusiasmo ed emozione alla consegna delle onorificenze agli avisini che si sono susseguiti al tavolo della presidenza per la consegna, ma anche tanta commozione per chi non ha potuto farlo e per loro il vice presidente Serafino Falconi ha chiesto all’assemblea di riservare un pensiero particolare.

Fra i super donatori **Adriano Calissi** di Villongo che ha raggiunto le 123 donazioni, a lui il distintivo d’oro con diamante. **Daniele Bezzi**, (118, si consideri che le donne donano ogni 6 mesi), Gigliola Archetti (108), **Angelo Duci** (104), **Gian Marco Freti** e **Gliveno Martinelli** (100). Cinque hanno ricevuto il distintivo oro e smeraldo, nove quello oro e rubino e tredici il distintivo d’oro per aver raggiunto rispettivamente le oltre 75 e 50 donazioni.



Adriano Calissi tra il sindaco di Villongo Maria Ori Belometti e il presidente Marconi



Vezzoli foto



Il gruppo di Veterani

## A pranzo con i "Veterani"

Dopo l'assemblea ha fatto seguito il pranzo sociale al ristorante "**L'Approdo**" di Paratico una location ideale per gli avisini.

Ospiti d'onore i "veterani", quelli che, per raggiunti limiti di età, non hanno più il privilegio di donare, ma che rimangono comunque delle buone forchette.

D'altronde: ...Buon sangue non mente!

Qualcuno dice che la società italiana stia invecchiando. La risposta è "sembra di sì". Ma siamo certi che sia corretto considerare anziani gli over 65? "sembra di no".

In sostanza le persone anziane sono chiamate ad andare a lavorare fin quando possibile, fare del volontariato, esercizio fisico, formazione, prendersi cura dei nipoti ...non stare spaparanzate in poltrona.

L'idea di coinvolgere ancora i "Veterani", è venuta ad **Alfredo Tiraboschi**, avisino di vecchia data che, lanciando questa proposta, pensiamo, abbia voluto chiarire agli anziani, che andare in pensione non significa diventare passivi e ai giovani, che non si deve rinunciare al contributo di partecipazione, esperienze, vitalità e competenze delle persone anziane. Quindi anziani attivi e protagonisti del loro tempo e della vita sociale, anche nell'età della pensione.

I nostri veterani presenti hanno dato un segnale forte e chiaro: "dopo 55 anni siamo ancora pronti a dare il nostro contributo per raggiungere nuovi e lusinghieri traguardi



Alfredo Tiraboschi  
Sua l'idea del Veteran Club



Il taglio della torta con i Sindaci

Vezzoli

facendo leva sulla IV e V generazione, su coloro che rappresentano il comune futuro dell'associazione".

Forse i giovani (si parla in generale ovviamente) non ancora numerosi, ma sicuramente più attenti e in maggior sintonia con una società che si sta evolvendo a livello globale nella quale tutto è destinato a mutare, dalla maniera di comunicare alla visione del concetto di salute e benessere.

Una cosa però rimane immutata ed at-

tuale: i valori di quel gruppo di persone che, nel lontano 1961, diedero vita all'AVIS Sarnico.

Da allora donare è stata una scelta di vita e tale è rimasta oggi, perché non è solamente donare un po' del proprio sangue, ma gustare la gioia della generosità, della gratuità, del suscitare speranze a coloro che si trovano nella sofferenza.

Per questo motivo AVIS non invecchia, ma si rinnova continuamente.



## Il dott. Roberto Dovigo cordialità e competenza a disposizione dell'AVIS Sarnico



*Il Dott. Roberto Dovigo è nato a Seriate il 06-12-1965.*

*Originario di Bergamo, risiede ad Alzano Lombardo.*

*Laureato in Medicina e Chirurgia lavora presso l'ASST Bergamo Est come dirigente medico di primo livello, referente clinico del Centro Trombosi ed Emostasi di Seriate e dal 2003 è referente clinico presso la sede di donazione AVIS dell'Ospedale di Sarnico.*

Il suo stile professionale, il modo di relazionarsi con i diversi donatori, il prezioso sostegno psicologico, la sensibilità e il garbo nell'ottenere e fornire informazioni per chiarire qualsiasi dubbio, sono solo alcuni degli aspetti che caratterizzano l'impegno del dott. Roberto Dovigo, da 10 anni presente ogni venerdì presso il Centro di Raccol-

ta all'interno dell'Ospedale, pronto a ricevere i donatori dell'AVIS Sarnico e Basso Sebino.

Una figura importante che valuta se il donatore che è seduto davanti a lui nel suo studio, prima di stendersi sulla poltroncina nella sala prelievi, è idoneo alla donazione o se deve osservare un periodo di sospensione cautelativa.

Un medico che, svolgendo la sua azione in un contesto non solo sanitario ma anche sociale, sollecitato da cambiamenti culturali e regole del servizio sanitario che burocratizzano il ruolo, in camice bianco accoglie con cordialità i donatori. Non potevamo quindi dimenticare, in questo numero unico, il dott. Dovigo. Non era infatti pensabile classificarlo come un semplice medico che rilascia o nega autorizzazioni. È importante invece conoscere le sue responsabilità e quello che fa per i donatori, apprezzare la cautela nel comunicare, la delicatezza nel metterli a loro agio per farli "raccontare" di se stessi, a volte anche per gli aspetti più delicati e di rassicurarli nel caso di comunicazioni negative. Per una persona è spesso un trauma vedersi negare la possibilità di donare e sentirsi invece consigliare esami più approfonditi per stabilire una diagnosi precisa.

Anche se non è iscritto all'AVIS di Sarnico, il Dr. Dovigo è ritenuto ormai uno di noi, un componente di questa grande famiglia ed anche per questo ci sentiamo in dovere di ringraziarlo e allo stesso modo ringraziare il personale infermieristico sempre attento e disponibile.

*Non ce ne voglia dott. Roberto Dovigo se scriviamo di lei sulle ultime pagine. Un uomo duemila anni fa disse: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti".*

*Grazie dottore.*

*La donazione di sangue è un mondo. Descriverlo con semplicità è molto difficile. Sono medico, potrei approcciare l'argomento in modo scientifico. Ma sono soprattutto un donatore, e mischierò le carte.*

*Il sangue, medicina assoluta, salvavita. Con esso si regalano settimane, mesi, anni di vita, dove la parola vita racchiude tutto il mondo di una persona, il suo nucleo familiare, le sue amicizie, talvolta i suoi colleghi di lavoro. Dunque, azioni e sentimenti. Impossibile quantificarne il valore, immenso.*

*Il sangue, una risposta certa ad una domanda certa in un mondo, quello medico, in cui le domande sono infinite e le risposte sempre troppo poche.*

*I riceventi, i pazienti, persone offese dalla malattia, private della libertà, che trovano libertà, dignità, nuova forza per combattere le loro battaglie quotidiane grazie alla generosità e all'impegno di qualcun altro.*

*I pazienti, inizialmente timorosi rispetto al sangue, nel tempo trovano fiducia, stima e gratitudine complete verso questi sconosciuti che han fatto loro un regalo così prezioso. Non hanno la possibilità di ringraziare direttamente i loro benefattori, ma i medici e gli infermieri che somministrano loro il sangue in modo quasi liturgico colgono sempre nei loro volti il senso di profonda riconoscenza per questo dono unico, in cui chi dona e chi riceve non si incontra mai.*

*I donatori. Persone straordinarie che, pur con tanta paura, sfidano loro stessi a mettere a repentaglio la loro integrità fisica per inseguire un'etica superiore, un ideale più importante di loro stessi. Sono quasi degli eroi, tanto più in un'epoca storica in cui l'egocentrismo/egoismo sembra prevalere su qualunque altra logica comportamentale. E, invece, sono persone non comuni diffuse a migliaia tra di noi. Persone che combattono in solitudine la loro battaglia contro la paura della donazione e che, in sala insieme agli altri donatori, capiscono che il loro non è un gesto unico, avventato. Anzi, è il gesto fondamentale di una collettività che ritrova il senso compiuto di se stessa, l'azione di uomini che sfidando se stessi si elevano ad un livello superiore di consapevolezza e di etica condivisa.*

*La collettività, nella figura del medico, restituisce un po' del bene che riceve dai donatori sorvegliandoli, curandoli, sgridandoli se necessario, come un buon padre con i suoi figli, come un amico premuroso che non giudica e che fa sempre il tifo per qualcuno a cui vuole bene e il cui bene più prezioso, la salute, deve essere mantenuto in tutti i modi possibili.*

*I controlli sui donatori non sono un regalo, ma la risposta etica ed intelligente di una società civile sana che sorveglia il mantenimento del benessere delle persone che la costituiscono e, quindi, dell'altro bene più prezioso ovvero la libertà.*

*I donatori di Sarnico sono tutto questo e un po' di più. Dal 2003 ho visto passare nel mio studio molte persone, spinte in quel luogo nei modi più strani, con percorsi personali molto diversi, con approcci ad una realtà complessa, come la donazione di sangue, tra i più vari. Alcuni non li ho più visti, dispersi nelle mille problematiche delle nostre vite complicate, tanti sono sempre lì, tenaci, convinti e convincenti. Ogni tre mesi, non san nemmeno bene loro come fanno, sono lì in studio a farsi mettere a nudo dalle domande del questionario sempre più indagatore, sempre più dettagliato, al limite della comprensione linguistica.*

*Negli anni la mia figura di medico, che istituzionalmente tale deve restare, ha lasciato il posto ad una figura più complessa in cui l'aspetto professionale ha integrato in sé una buona dose di affetto e le note personali su sport, hobby ed altro, materia di conversazione con i donatori. Questo piano affettivo, prima ancora che professionale, ha aiutato a creare un ambiente accogliente nel quale il donatore, credo e spero, scioglie le proprie tensioni e vive il momento della donazione di sangue come un piacevole momento di giusta soddisfazione personale. Naturalmente, tutto ciò non sarebbe possibile senza i volontari dell'AVIS.*

*I volontari di Sarnico sono il motore, contribuiscono alla spinta propulsiva di questa sezione che, negli anni, ha raggiunto livelli di donazione molto, molto importanti. Non prezioso il loro lavoro, impagabile. La mia riconoscenza è totale, certa la convinzione che l'alchimia che si è creata in questi anni in quel gruppo di lavoro, che altruisticamente ci ha coinvolto, sia straordinaria.*

*Purtroppo qui la mia esposizione incerta diventa ancora più incerta, perché le emozioni già forti che mi hanno guidato nella scrittura diventano altro. Le lacrime bagnano gli occhi pensando al signor Mora. Per chi lo ha conosciuto, non servono parole per spiegarne le qualità umane. Quando viene a mancare un padre, tutti sanno di cosa si parla, le parole non servono. Tutti abbiamo bisogno di modelli, a qualunque età. Lui lo è stato e lo sarà per me. Grazie signor Mora, ci vediamo venerdì prossimo.*

dott. Roberto Dovigo

17 Aprile 2016



Festa della vita a Sarnico

# Giornata della vita il volontariato: passione per la vita

Lodevole iniziativa promossa dalla nostra Associazione che da anni, chiama a raccolta il numeroso mondo del volontariato operante nella comunità di Sarnico, rappresentante delle più dirette realizzazioni del principio di solidarietà sociale, sulla base del criterio di gratuità e del valore irrinunciabile del dono di una parte del proprio tempo e delle proprie capacità, facendosi interpreti dei bisogni e tantissime volte, anche delle esigenze vitali, anticipando in certe circostanze le risposte pubbliche, senza svolgere vere funzioni di supplenza delle istituzioni, cercando sempre e solo di dare risposte adeguate alle necessità emergenti della gente.

Il volontariato è proprio un'esperienza di comunità, un cammino di cittadinanza, una produzione di relazioni sociali, una vicinanza ai poveri ed agli indigenti, una centralità dell'incontro con l'altro e una ricchezza di valori da proteggere e incentivare.

Sotto questi aspetti e motivazioni, nel proseguo delle Sante Messe, sono state espresse e portate all'altare le varie istanze





#giacomo.schivardi  
#mario.dometti

eventi

e propositi dei protagonisti. Nelle loro testimonianze sono riportate riflessioni, invocazioni, suppliche e preghiere rivolte al Signore e alla Madonna, quasi a cercare una benedizione ai loro intendimenti e alle loro attività.

#giacomo.schivardi

Anche quest'anno, domenica 17 aprile l'AVIS Sarnico e Basso Sebino si è assunta l'onore ... e l'onore di organizzare la "Festa della vita", un momento importante di aggregazione che fa pensare come ci sia un'Italia che ancora scommette sulla "forza della tenerezza", che riesce a mobilitarsi nel segno della festa, della riflessione, della preghiera e che vuole, utilizzando le parole di papa Francesco, "vivere fino in fondo ciò che è umano".

Quella vista domenica 17 aprile nella nostra chiesa parrocchiale è l'Italia di chi è solidale per la vita.

Una mattinata insieme ad una rappresentanza delle tante associazioni di volontariato del nostro paese per nutrire il corpo la mente e lo spirito, per approfondire e conoscere altre modalità, opinioni o eventuali strade alternative per nutrirsi, educare, amare. In una sola parola, vivere. «*Il volontariato è passione per la vita* - ha detto nel corso dell'omelia il vicario parrocchiale **don Giuseppe Fiorentini** – *la stessa dei nostri genitori quando hanno ricevuto da Dio il dono della nostra vita. Passione per la vita è la stessa che hai avuto quando, arrivato all'età dell'adolescenza, quella nella quale si fanno i grandi sogni, tu hai incominciato a pensare in grande. Oh, spero non abbiate smesso di pensare in grande, ve lo auguro davvero, anche a quelli dell'associazione anziani, d'accordo? ... infatti sono qui.*

*La festa del volontariato è quando tu continui a pensare in grande per la tua vita e a volerti giocare non perché ci guadagni qualcosa, il tuo vero guadagno è la passione stessa che stai giocando, che stai vivendo. Vi ci trovate in questo?».*

Un momento che ha fatto riflettere come, grazie alla misericordia di Dio e anche a quella degli uomini, si è in grado di far sbocciare cose belle e

far fiorire la vita: quella dei migranti allontanati sui barconi o ai confini, la vita di bambini indotti ad imbracciare un fucile e diventare soldati, la vita degli anziani esclusi dal focolare familiare e lasciati nella solitudine degli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da gente senza scrupoli e la vita di quelli a cui non si vuole riconoscere il diritto a nascere.

Un grazie particolare a **Vittorio Marconi,**



**Serafino Falconi e Giuliana Minuscoli** per l'impegno organizzativo e a don Giuseppe per le preziose parole presenti nella sua omelia.

#mario.dometti



# Giornata della vita anche a Villongo



Da qualche anno la giornata della vita è stata estesa anche alla parrocchia di Villongo.

Un appuntamento delle associazioni territoriali che colgono questa occasione per testimoniare con la presenza la loro attività nei vari campi del volontariato.

Particolarmente significativa quella di domenica 27 maggio 2012, svoltasi nella chiesa di S. Alessandro, con la benedizione, da parte del parroco don Cristoforo Vescovi, dei nuovi labari di ciascuno dei nove Comuni facenti parte dell'AVIS di Sarnico.

Con questo l'Associazione ha voluto aggiornarsi anche in uno dei simboli che la identificano, ma il vero rinnovamento è stato rappresentato dal gruppo giovani, sempre presente, attivo ed entusiasta, che ha contribuito a organizzare l'evento. Al termine della funzione religiosa, sul sagrato della chiesa, è avvenuta la cerimonia di benedizione del nuovo mezzo di trasporto disabili dell'Associazione Autoambulanza Basso Sebino, intestata a **Giorgi Giuseppe, Novali Simone e Addabbo Bernardino**, tre volontari deceduti che il presidente dell'associazione ha ricordato con commozione.

A dare risalto alla manifestazione la presenza del Sindaco di Villongo dott.ssa **Maria Ori Belometti** che ha porto il suo saluto alle associazioni, rilevando il valore del volontariato che merita il grazie di tutti.

# C'è più gioia nel donare che nel ricevere



La bellezza del volontariato parte da una frase meravigliosa e noi crediamo che chi fa il volontario ha sentito vera. È la frase del libro degli "Atti degli Apostoli" (20,35), quando Paolo, ripensando alla sua vita e citando il suo cammino, soprattutto i suoi anni di lavoro ad Efeso, *"senza oro e senza argento"*, arriva ad esprimere quella famosa frase: **«C'è più gioia nel dare che nel ricevere»**.

Teniamo presente questa frase, perché è la frase centrale e basilare del volontariato. Questa gioia deve essere sempre tenuta presente, perché se manca la gioia nel volontariato, manca lo stile, manca il cuore. Vengono meno i discorsi sulla efficienza nel dare, sugli stessi concetti della solidarietà e sussidiarietà pure preziosissimi.

C'è più gioia nel dare che nel ricevere. E questo stile di sorriso, di gioia, deve restare sempre presente perché altrimenti, adagio adagio, un volontario diventa un funzionario, diventa un esecutore di ordini, non più un testimone dell'esperienza.

Il volontariato non deve sostituire ma stimolare il mondo politico. È il luogo dove maggiormente la carità deve usare l'intelligenza ed insieme il cuore: così è fare volontariato!

Le due mani del volontariato sono infatti il cuore, generoso, e l'intelligenza, promozionale e organizzativa. Il cuore e la mente: più si riesce a mettere insieme queste due anime e più il volontariato diventa bello, significativo e soprattutto dura e perdura nel tempo.

## IO SONO SEGNO DELLA GRATUITÀ DI DIO

La gioia nel dare porta con sé due immediate conseguenze. La prima è il bisogno di saper rispondere alla domanda: "Perché si fa? Perché si diventa volontari?". Si diventa volontari se si sente nel cuore un dono gratuitamente ricevuto. La gioia nasce da questo. Si è volontari per restituire, non per fare ma per restituire, perché tutto nasce dall'idea meravigliosa di aver gratuitamente ricevuto. È la frase di Gesù quando dice che: «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Non è solo una questione economica, ma è soprattutto questione di stile, di sorriso.



Composizione fatta dagli alunni per il concorso AVIS

Solo donando parte di sé stessi agli altri, senza pretendere nulla in cambio, si può definire una vita degna di questo nome.